

VERTICE ECONOMICO

Liquidazioni: Spadolini teme reazioni dai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Spadolini vuole preparare con cura l'incontro di domani con i sindacati. Il capo del governo teme che l'atteggiamento di non ostilità sindacale, lasci presto il posto a una posizione di severa critica che potrebbe sfociare in uno sciopero generale. Il segretario della Cgil Lama, concludendo martedì la grande manifestazione dei pensionati, ha avvertito che il confronto con il governo deve giungere alla conclusione.

Il disegno di legge sulle liquidazioni, presentato dal governo ha lasciato l'amaro in bocca ai sindacati. «Il governo — ha detto Benvenuto — ci ha presentato una prima bozza, noi abbiamo avanzato delle osservazioni e dei rilievi critici, non solo Spadolini non ha preso in considerazione le nostre critiche, ma ha anche peggiorato il testo, e questo modo di procedere rappresenta una novità negativa».

Per preparare l'incontro di domani, Spadolini ha convocato i ministri economici, la riunione continuerà anche oggi. Nelle intenzioni del presidente del Consiglio, domani la trattativa sul costo del lavoro dovrebbe entrare nel vivo, specialmente per la questione delle tasse.

Il prelievo fiscale infatti dovrebbe variare a seconda del raggiungimento o meno dell'obiettivo di portare entro il 16 per cento il tasso di inflazione e l'aumento del costo del lavoro. Il ministro Formica ha già presentato ai sindacati una bozza di revisione per il 1982 del prelievo fiscale.

Lo stesso Formica al termine del vertice ha spiegato che sono state messe a punto le questioni concernenti la parte fiscale perché sono quelle più importanti, in quanto sono quelle sulle quali i sindacati hanno chiesto soluzioni con carattere d'urgenza.

Ma oltre alla politica fiscale, i ministri hanno discusso anche degli altri temi al centro del confronto con le confederazioni e cioè: prezzi e tariffe, investimenti e occupazione.

Ieri si è parlato anche dei licenziamenti alla Montedison e il ministro dell'Industria Marcora ha confermato l'impegno dell'esecutivo: «Il governo — ha detto Marcora — avvertirà il presidente della Montedison Schimberni che se non sospende i licenziamenti, saranno sospesi anche tutti gli accordi tra la stessa Montedison e l'Eni».

Oggi i ministri economici torneranno a riunirsi per mettere a punto delle proposte da presentare ai sindacati.

Ieri intanto un settimanale ha diffuso un documento economico che sarebbe stato elaborato da esperti di Spadolini. In base a questo documento la trattativa con le parti sindacali dovrebbe svolgersi con un accordo sui seguenti punti: 1) Accettazione da parte sindacale del tetto del 16 per cento per le retribuzioni; 2) Impegno governativo ad aumentare la fiscalizzazione degli oneri sociali a vantaggio delle imprese di altri 1.300 miliardi; 3) Riduzione delle tasse a vantaggio dei lavoratori per 4.500 miliardi; 4) Copertura del deficit di 1.800 miliardi della cassa integrazione, addossandone almeno la metà al bilancio dello stato ed elevando le aliquote a carico delle imprese; 5) Aumento delle tariffe entro il 16 per cento; 6) Impegno di utilizzare 6 mila miliardi del fondo per investimenti e occupazione.

Giuseppe Sanzotta

Mosca: gli Usa auspicano un golpe in Italia

MOSCA — L'Unione sovietica ha accusato gli Stati Uniti di auspicare un colpo di stato fascista in Italia e che in ogni caso a Roma, più che in altri paesi europei, vi è un pericolo di destra ed esistono stretti legami tra gli alti comandi delle forze armate e le forze eversive.

A dimostrazione di questa tesi, l'autorevole «Literaturnaya Gazeta» ha sostenuto che l'amministrazione Reagan mira in generale «ad appoggiare al massimo la fascizzazione dell'Europa occidentale» perché ciò le faciliterebbe il compito di «asservire il vecchio continente ai propri piani militaristici» e che, da questo punto di vista, l'Italia rappresenta il terreno più fertile perché «ha il più grosso partito neofascista dell'occidente» e perché «tutta una serie di militari italiani d'alto rango hanno da tempo legato la propria sorte al partito neofascista».

PICCOLI SMENTISCE IL PCI E PARLA DI «BARBARIE POLITICHE»

Cirillo: la Dc nega l'aiuto del boss Cutolo

Non fu mai chiesto aiuto alla camorra - Ritirato l'appoggio alla giunta Valenzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per l'attacco. Rotti gli indugi e messi da parte calcoli e scrupoli, da Botteghe Oscure si è partiti a testa bassa, scatenando un'offensiva in grande stile contro il fronte democristiano.

Con lo scudo crociato si è scelta la strada dello scontro frontale. Lo strumento è il «caso Cirillo». «L'Unità» serve da cassa di risonanza.

Tra le righe di piombo spuntano, messi in bella evidenza, i nomi del ministro Scotti e del sottosegretario Patriarca. Contro di loro l'accusa è pesante: per il rilascio di Cirillo hanno cercato e trovato la mediazione di Raffaele Cutolo, «boss» della camorra napoletana, per arrivare alle Br che detenevano l'ostaggio.

La corrispondenza dell'Unità è condotta di particolari, tante bordate sparate ad alto zero. La Dc, non avendo alcuna intenzione di farsi martirizzare, non sta a guardare. Piccoli guida la controffensiva alla strategia del discredito dalle colonne de «Il Popolo».

Poche righe, quelle del segretario democristiano, per respingere sdegnosamente le «iniquità» e «notizie fantasiose e false», e per manifestare «profondo disguido» per il metodo di lotta scelto dal Pci, una lotta che scade nella «barbarie».

Scotti e Patriarca, chiamati direttamente in causa, non si sono trincerati dietro le spalle di Piccoli. Hanno reagito. Scotti ha sputato querela con la più ampia facoltà di prova

nei confronti del quotidiano comunista, chiedendo un miliardo di danni da destinare eventualmente ai terremotati.

Poi il ministro dei beni culturali si è recato a palazzo Chigi per riferire a Spadolini della sua iniziativa. All'uscita dell'incontro con il presidente del Consiglio Scotti è apparso più sorpreso che turbato: «È un po' incomprensibile — ha detto — un qualsiasi contatto con la camorra e con le Br. Al contrario — ha aggiunto — durante il rapimento Cirillo, fui accusato di eccessiva fermezza, tanto che la stessa famiglia Cirillo mi contestò tale comportamento. Ma io avevo alle spalle la morte del mio fratello amico Pino Amato, ucciso dalle Br a Napoli, per poter minimamente deflette-

re dalla mia posizione».

Altrettanto secca la smentita del sottosegretario Patriarca che ha negato tutte le circostanze riportate nella corrispondenza de «L'Unità», nei confronti della quale ha sporto querela. Patriarca ha anche preso impegno con il presidente del Senato, Fanfani, di «presentare immediatamente le proprie dimissioni come parlamentare nel caso che risultasse in qualche modo vero quanto pubblicato dall'organo comunista».

Ma contro l'offensiva di Botteghe Oscure non si sono levate soltanto le voci dei diretti interessati. Oltre le querelle sono fiammate le smentite. Il giudice istruttore che cura l'inchiesta sulla vicenda Cirillo ha detto: «Escludo qualsiasi notizia, allo stato degli atti, su tutto quanto pubblicato da «L'Unità»».

L'attacco comunista a Scotti e Patriarca è, più in generale, alla Dc (anche il partito ha presentato querela), non potrà non avere conseguenze sul piano politico.

In seguito alle ultime rivelazioni dell'Unità, la Dc napoletana ha deciso ieri sera di ritirare la propria solidarietà alla giunta di sinistra del capoluogo partenopeo, che fino a ieri sera ha contato sull'appoggio del gruppo consiliare democristiano.

La decisione è stata adottata, nel corso di una riunione congiunta delle direzioni provinciale e cittadina della Dc. Alla riunione hanno partecipato anche parlamentari della circoscrizione. L'iniziativa comunista — è detto in una nota diramata a conclusione della riunione — è un atto di lacerazione dei rapporti politici e istituzionali che si sono costituiti a Napoli per dare una risposta all'emergenza in cui vive la città ed è una testimonianza di una scellerata volontà di rottura di cui la Dc, con grande rigore e dignità, prende politicamente atto».

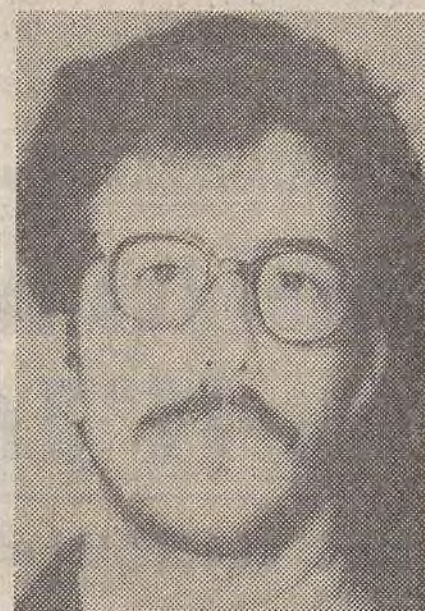
Fabrizio Sala

DEPONE A VERONA CHI RIVELÒ L'UBICAZIONE DEL COVO-PRIGIONE

Volinia, o la soffriata decisiva Brigatista pentito o cretino?

«La sconfitta delle Br prima di tutto politica»

Quattro domande del «Piccolo» a Savasta



Antonio Savasta

VERONA — Antonio Savasta accetta di parlare, adesso, ma i carabinieri di guardia, inflessibili, impediscono il colloquio.

«Savasta, ti vuoi mettere a fare un'altra conferenza stampa?», urla un capitano, pazzo. Ma è possibile far giungere al leader dei pentiti quattro domande scritte. Eccole.

1) Quando ti sarai accorto del fallimento della lotta armata se l'operazione-Dozier fosse andata a buon fine? Cioè, ti saresti dissociato ugualmente?

Risposta: «La sconfitta militare ha evidenziato in tutta la loro pesantezza dei problemi politici che già si erano manifestati all'interno della campagna. Il nostro processo personale è stato accelerato da queste cose, comunque avrebbe avuto lo stesso esito anche se in tempi più lunghi e pieni di contraddizioni. Comunque questo percorso all'interno dell'organizzazione è concluso».

tradditorio, per la specificità dei meccanismi di funzionamento dell'organizzazione e per il suo isolamento, che porta ad assestare dei meccanismi di difesa, che costringono ad una visione parziale e distorta della realtà».

2) Quando avete avuto l'ultimo contatto con Volinia (l'autore della soffriata, n.d.r.)? Che cosa pensate di lui? A questa domanda Savasta non ha voluto rispondere, forse lo farà oggi: in quel momento Volinia era in gabbia, vicino a lui.

3) Se hanno picchiato anche voi, perché non lo dite, ma lo lasciate fare al solo Lanza? Risposta: «Intendiamo rispondere a questo problema con un documento collettivo perché pensiamo che questo, oggi, sia un fenomeno massificato e non responsabilità di singoli poliziotti. Pensiamo che questa sia una conseguenza delle tendenze più retrograde all'interno dello stato, che si rapportano alla lotta armata solo in termini militari».

4) Alla luce di quello che è accaduto il 28 gennaio le Br hanno ancora spazio (spazio politico e spazio militare)? Risposta: «Pensiamo che siano sconfitte politicamente prima che militarmente, per l'inefficienza della lotta armata a risolvere i problemi di ingiustizia sociale. Crediamo però che l'incomprensione di questo da parte dello stato, e il fatto che alcuni settori possano pensare di risolvere la lotta armata «manu militari» (anche come si diceva nella domanda precedente), finisca per fornire uno spazio alla lotta armata, per confermare sempre più le analisi che questa fa».

È la figura più enigmatica tra gli imputati Di Lenardo legge proclami e si fa espellere La paura dell'infermiere - Oggi parla Dozier

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — «Sì, sono stato io a rivelare alla polizia il luogo in cui era tenuto prigioniero Dozier. Ma non ho iniziato per questo i due miliardi», Ruggero Volinia, nel gelido silenzio di un'aula attentissima, ha ammesso ieri di essere stato l'autore della soffriata decisiva, e se ne è poi tornato, con la massima tranquillità, nella gabbia dei pentiti. I quali, oltre a non mostrare alcuna reazione, si sono più tardi rifiutati di rispondere a una nostra precisa domanda in tal senso.

Stuzzicato da alcuni avvocati, Volinia ha anche negato di essere mai stato un tossicodipendente (la sua cattura era stata collegata a questioni di droga), e ha fatto allegare agli atti un documento in cui spiega i motivi che l'hanno portato alla dissociazione.

«Perché tante, sanguinose azioni — si chiedeva da tempo, almeno a suo dire — quando le masse non entravano in

Savasta sarà ascoltato dalla commissione Moro

ROMA — Il terrorista pentito Savasta sarà ascoltato dalla commissione Moro in una prossima riunione. Lo hanno deciso i parlamentari della commissione, che si è riunita ieri.

Questa mattina, al Senato, verrà presentata la legge di proroga fino al 30 giugno del 1983 della commissione. Questo ulteriore rinvio è stato chiesto per definire entrambe le fasi dell'inchiesta, anche quella relativa al terrorismo in generale, che deve ancora cominciare. Per concludere la prima parte, quella riguardante il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, è stato preso l'impegno di concludere entro due o tre mesi.

Comunque io avrei avuto tutto il tempo di sparare al generale — ha detto l'ex ferroviere — e non l'ho fatto. In quel momento per me lui non era più un nemico, ma un essere umano. Voglio ancora ringraziare il poliziotto che è entrato nella stanza e non mi ha sparato. Avrebbe potuto farlo».

Ciucci ha anche confermato che l'operazione Dozier sarebbe dovuta durare molto tempo ed entrare nella più vasta «campagna d'inverno» che prevedeva i contemporanei sequestri del vicecapo della Digos romana Simone e del presidente della Confindustria Merloni. Uccidere o rilasciare Dozier? «Non era stato ancora deciso».

Armando Lanza ha ripercorso con voce pacata e dovizia di particolari il proprio cammino nelle Br, e come faceva da «affittacamere» visto che, nella sua abitazione di San Giovanni Lupatoto, lui assente, si tenevano le riunioni della colonna veneta.

E' stata poi la volta di Roberto Zanca, l'infermiere che, lo si è capito dalle varie testimonianze, ha ricoperto un ruolo molto marginale nell'operazione. Visibilmente distrutto dalla paura, Zanca si è scusato di tutto, perfino di essere stato legato ad un termosifone durante i primi interrogatori.

Cesare Di Lenardo, l'unico dei «convinti» assieme ad Alberto Biliato, è stato il protagonista della fase finale dell'inchiesta. Deciso a farsi espellere dall'aula (rivelatore del particolare del giubbotto indossato uscendo dalla gabbia), Di Lenardo ha cercato di leggere, interrotto più volte prima della definitiva espulsione da parte del presidente del tribunale Francesco Pulcinella, un progetto di legge emanato in alcuni punti (ma è servito a poco) al caso-Dozier.

Il presidente Pulcinella, in evidente difficoltà di fronte a un procedimento per lui inusuale, ha decretato alla fine che Di Lenardo potrà partecipare alle udienze solo richiedendone l'espresso permesso. E l'avvocato Di Giovanni lo ha duramente rimproverato, rimproverandogli l'irregolarità della disposizione. Presenterà ricorso, con la speranza, pare fondata, di invalidare tutto il processo.

In serata Antonio Savasta e gli altri pentiti hanno diffuso un altro documento in cui le motivazioni della loro dissociazione vengono ulteriormente spiegate. Non c'è nulla di sostanzialmente nuovo nelle due cartelle del nuovo documento, se non una decisa riaffermazione del fatto che, anni e anni di guerriglia e di morti, sono stati «sopportati» esclusivamente per «amore del proletariato».

Oggi, dopo Emanuele Frascella, toccherà a Dozier. Come si comporterà di fronte ai suoi ex carcerieri, ora quasi tutti pentiti?

R. R.

Paolo Condo

Ma «l'Unità» ribadisce le accuse pubblicando oggi documenti-prova

ROMA — In risposta alle smentite, oggi l'Unità pubblica le fotocopie di alcuni documenti che comprovano i contatti fra i due esponenti della Dc, Patriarca e il boss della camorra Cutolo. Uno dei fogli pubblicati distribuito ieri in copia alla stampa) è siglato «minuterie».

Il documento pubblicato dal quotidiano del Pci dice, fra l'altro: «L'incontro con il predetto Cutolo — per sua stessa ammissione — ha permesso di stabilire che in data 30 maggio '81 si sono portati al luogo di detenzione dello stesso (Ascoli Piceno) gli on. Scotti e Patriarca».

«Costoro, per ottenere dal Cutolo la garanzia di una pronta liberazione del prigioniero Cirillo hanno dovuto, a loro volta, garantire al Cutolo, che le somme del riscatto richiesto dalle Brigate rosse, non provenissero da fonti napoletane — o meglio — da ambienti malavitosi (Nuova Famiglia)».

Fa seguito, nella stessa fotocopia, un altro verbale preceduto da un riferimento a un verbale precedente. «Si è accertato — afferma questo secondo verbale — che in data 15 giugno 1981 è stata aperta una pratica di garanzia fidejussoria da parte della compagnia di assicurazione «Aldo Russo e Co», via

Santa Lucia 39, Napoli. Tale pratica, per un complessivo ammontare di un miliardo e 500 milioni di lire ha avuto lo scopo di reperire attraverso la Banca del Salento la liquidità necessaria al pagamento del riscatto Cirillo».

«Come è stato accertato in un rapporto, la Banca del Salento, con delibera del 26 giugno 1981 ha approvato lo sconto di una polizza fidejussoria di un miliardo e mezzo rilasciata dall'Ina a favore della società immobiliare Car. Coll. di Napoli, via Ponte di Tappia 60 e via Santa Lucia 39 e ha autorizzato il pagamento della polizza confermando degli interessi in tre solisti da 400 milioni ciascuno».

Dal canto suo, il ministro ieri sera ha dichiarato: «In merito al documento riguardante il caso Cirillo, il ministero dell'Interno esclude nel modo più assoluto che tale documento provenga da uffici centrali o periferici dell'amministrazione. Il ministro dell'Interno ha avuto analoghe esplicite dichiarazioni da parte dei comandanti e dei responsabili dell'arma dei carabinieri, della guardia di finanza e dei servizi di sicurezza. È destituito peraltro di ogni fondamento l'affermazione secondo la quale il documento farebbe parte di un rapporto inviato dal ministero dell'Interno ai magistrati».

LA FARNESINA SULLA «MORATORIA UNILATERALE»

«Segnali di apertura le proposte di Mosca»

ROMA — La proposta di Breznev di sospendere unilateralmente la messa in funzione di nuovi vettori atomici in Europa, chiedono nel stesso tempo agli Usa di rinunciare al progetto di contrapporre i loro «Cruise» e «Pershing 2» ai missili sovietici, ha innescato una serie di reazioni tra le quali è da sottolineare quella della Farnesina.

Il nostro ministero degli Esteri (dopo che il Presidente americano Ronald Reagan aveva definito la moratoria unilaterale «non equa» e «inadeguata a un problema che richiede invece un approccio più radicale, e cioè la riduzione degli armamenti») fa notare che le dichiarazioni di Breznev, pur non contenendo elementi di sostanziale novità rispetto alle posizioni sovietiche, non possono essere interpretate come un segnale — anche se ancora da verificare — di una persistente disponibilità sovietica a negoziare.

«Peraltro va osservato — aggiunge la Farnesina — che

la «moratoria unilaterale» annunciata dall'Urss non solo viene applicata dopo che Mosca ha schierato ben 300 «SS 20» con 900 testate nucleari indipendenti, mentre il programma di ammodernamento della Nato deve ancora avere inizio, ma anche essa si limita alla sola parte europea dell'Unione Sovietica».

Secondo il ministero degli Esteri quest'ultimo elemento rischia di svuotare di qualsiasi contenuto l'iniziativa sovietica, in quanto gli «SS 20» sono in grado di colpire obiettivi europei anche se collocati al di là degli Urali e, comunque, data la loro mobilità, possono essere facilmente e rapidamente schierati in Europa.

In un nuovo tentativo di bloccare il progetto americano degli omicroni si dovrebbe realizzare a partire dal prossimo anno, Breznev, che ha parlato alla seduta inaugurale del congresso dei sindacati sovietici — ha anche detto che «se la situazione

mondiale non peggiorerà» Mosca ridurrà unilateralmente entro l'anno il numero dei propri omicroni ed è disposta a negoziare più sostanziose limitazioni.

Secondo la Farnesina questo annuncio del leader sovietico non appare di grande rilievo perché la proposta — del resto condizionata al «non aggravamento della situazione internazionale» — è limitata alla sola Russia europea e riguarda un «certo numero» di missili. Tali missili — secondo il ministero degli Esteri — sono i vecchi «SS4» e «SS 5», la cui radiazione era già stata programmata da tempo.

La stessa Nato è intervenuta sull'argomento e il segretario generale Luns ha sottolineato che «applicare la moratoria significherebbe congelare il consistente vantaggio dell'Urss sui Paesi occidentali nel settore dei missili nucleari intermedi. Ma anche se la proposta di Breznev non è accettabile, gli Stati Uniti continueranno a negoziare a Ginevra con spirito costruttivo».

OGGI IL PARLAMENTO VOTA SUL CASO GIANNETTINI-SID

Quasi scontata l'archiviazione nel processo ai tre ex ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Parlamento deciderà oggi, con un voto a scrutinio segreto, se inviare Andreotti, Rumor e Tanassi al giudizio della Corte costituzionale. Rumor (all'epoca presidente del Consiglio) e Tanassi (ministro della difesa) sono accusati di favoreggiamento nei confronti dell'agente dei Sid Giannettini e, insieme ad Andreotti, di aver testimoniato il falso davanti ai giudici del processo di Catanzaro sulla strage di piazza Fontana.

La seduta congiunta di Camera e Senato è proseguita ieri stancamente e senza alcuna tensione, e appare ampiamente scontato che domani il Parlamento si pronuncerà per l'archiviazione a larga maggioranza. Le accuse ai due ex presidenti del Consiglio e all'ex ministro della difesa appaiono pretestuose e deformanti, anche a molti settori della sinistra, rispetto all'iniziativa di trasformare il Parlamento in un tribunale. Politicamente questo «processo»

non ha mai acquistato contenuto sostanziale e si è invece esaurito subito, al punto che tra le file della maggioranza non ci sono «casi di coscienza» pubblici, fatta eccezione per il socialista Riccardo Lombardi.

Diverso è il discorso «numerico», nel segreto dell'urna potrebbero apparire i franchi tiratori. Ma la maggioranza governativa (Dc, Psi, Psdi, Pli e Pri) già pronunciata per il proscioglimento, dispone di 568 voti, cioè 91 voti in più dei 477 richiesti dal quorum per l'archiviazione.

Per la cronaca, nel dibattito odierno sono intervenuti gli esponenti di tutti i partiti. L'orientamento della maggioranza è stato chiaramente espresso dal senatore democristiano Vitaleone. «Nessuno dei quindici uffici giudiziari e dei circa cento giudici che si sono occupati di piazza Fontana — ha detto Vitaleone, che è un magistrato in aspettativa — ha mai insinuato il sospetto di responsabilità istituzionali». Vitaleone ha pertanto sostenuto che «i fatti non sussistono».

Per lo schieramento «colpevolista» il deputato comunista Violante (anche lui magistrato in aspettativa) ha sottolineato che il «favoreggiamento consiste nella volontà di commettere azioni che costituiscono aiuto ad eludere le indagini» e a giudizio di Violante, «sia Rumor sia Tanassi, pur completamente estranei alla strage, hanno certo operato in questo senso, proteggendo Giannettini forse in seguito a minacce e ritorsioni dello stesso Sid».

Violante ha poi affermato che il reato di falsa testimonianza è addebitato ad Andreotti, essendo stato ammesso dal deputato democristiano al processo di Catanzaro (quando non era più presidente del Consiglio), non figura l'ipotesi di «reato ministeriale», e pertanto sul caso è competente la magistratura ordinaria alla quale vanno rimessi gli atti.

Il socialista Felisetti ha svolto un intervento piuttosto critico: «magari questo fosse il processo della strage di stato, purtroppo è soltanto uno scampolo di Pretura». Felisetti

ti, pur affermando che i tre esponenti politici «non dimostrano di aver avuto grande capacità di vigilanza politica nel loro alti uffici», ha rilevato che il «loro operato, conformemente a quanto ha deciso la nostra parte in sede di commissione (il Psi votò per la «chiarificazione» n.d.r.) non sembrava proprio, particolarmente per Andreotti, essere inquadrabile in responsabilità di carattere penale».

Dopo questo intervento si era diffusa la voce che i socialisti avessero deciso di votare a fianco dello schieramento «colpevolista», ma l'indicazione è stata smentita dagli stessi interessati.

Ad ascoltare l'ultimo intervento della mattinata erano presenti in aula solo undici parlamentari anche questo un segno della scarsa attenzione per il caso. Più affollata invece l'aula nel pomeriggio, quando ha parlato il presidente della Dc Forlani, che ha svolto una decisa difesa dei tre «imputati».

Forlani ha sottolineato che

A PAGINA 17

Per il Salvador gli Stati Uniti si affidano alla mediazione del Messico

le tesi accusatorie sostenute dalle opposizioni esprimono «le suggestioni e le linee di tendenza preordinate e proprie della nostra vita politica». Forlani ha sostenuto che non è possibile individuare alcun elemento di colpevolezza nei comportamenti di Andreotti, Tanassi e Rumor.

Ultimo oratore è stato il socialdemocratico Reggiani, presidente della commissione inquirente che aveva deciso di archiviare le accuse sulle quali domani senatori e deputati dovranno votare, dopo averne nella nostra vita politica, «magari questo fosse il processo della strage di stato, purtroppo è soltanto uno scampolo di Pretura». Felisetti

Il presidente Pulcinella, in evidente difficoltà di fronte a un procedimento per lui inusuale, ha decretato alla fine che Di Lenardo potrà partecipare alle udienze solo richiedendone l'espresso permesso. E l'avvocato Di Giovanni lo ha duramente rimproverato, rimproverandogli l'irregolarità della disposizione. Presenterà ricorso, con la speranza, pare fondata, di invalidare tutto il processo.

In serata Antonio Savasta e gli altri pentiti hanno diffuso un altro documento in cui le motivazioni della loro dissociazione vengono ulteriormente spiegate. Non c'è nulla di sostanzialmente nuovo nelle due cartelle del nuovo documento, se non una decisa riaffermazione del fatto che, anni e anni di guerriglia e di morti, sono stati «sopportati» esclusivamente per «amore del proletariato».

Oggi, dopo Emanuele Frascella, toccherà a Dozier. Come si comporterà di fronte ai suoi ex carcerieri, ora quasi tutti pentiti?

R. R.

Paolo Condo

PULETTI (PSDI) APPOGGIA CRAXI IN POLEMICA CON LA DC

Nuove nubi nel cielo politico ma sul governo non piove più

Spadolini si sente protetto dalla mancanza di soluzioni alternative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una maggioranza attraversata da inquietudini ed esposta alla pruderia quotidiana di questo o di quel partito (si distingue quella del vice segretario del Psi, Puletti, che, più realista del re e superando lo stesso Pietro Longo, sostiene in polemica con la Dc la candidatura di Craxi a palazzo Chigi; un aspro scontro tra Pci e Psi che allontana l'ipotesi dell'alternativa di sinistra pure insinuata a parole da Berlinguer; una situazione estremamente fluida in casa Dc alla vigilia del congresso del partito: questi i dati salienti che offre il quadro politico che ieri è stato oggetto di un colloquio tra Pertini e Spadolini.

Nel tracciare, il presidente del Consiglio non ha fatto ricorso a tinte particolarmente fosche. Non è un mistero che Spadolini è moderatamente ottimista: è consapevole delle difficoltà ma anche della forza che gli deriva dal presiedere un governo che, come una alternativa, ha le elezioni politiche anticipate. Il fantasma di queste continue ad agitarsi nei corridoi del palazzo.

A dargli fiato ci pensa Puletti che promette: all'indomani del congresso Dc, il Psi riproporrà un patto di legislatura agli alleati di governo. Non sarà un patto indolore perché è destinato, almeno secondo Puletti, a sostituire alla centralità di quella del polo laico socialista che, a questo punto, avrà le carte in regola per aspirare alla guida del Paese. Tradotto in «soldoni» va accettato il carattere paritario della coalizione (naturalmente a danno della Dc) e spianata la strada al palazzo Chigi a Craxi.

Pietro Longo ha meno fretta del suo vice. Adesso sostiene a spada tratta Spadolini e gli augura di durare il più a lungo possibile, magari per l'intera legislatura. Poi, con magnanimità, il leader socialdemocratico ammette: nessuna discriminazione nei confronti della Dc se intende tornare alla guida del governo. Ma — aggiunge Longo — non per l'immediato. Il futuro

Sotelo Tindemans e Buckley a Roma

ROMA — Settimana particolarmente densa di incontri con personalità ed esponenti politici stranieri quella attuale per i nostri governanti. Ieri sera il primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo era atteso a Roma da Spadolini per parlare dell'adesione della Spagna alla Cee.

Il ministro degli Esteri Emilio Colombo da parte sua ha ricevuto ieri alla Farnesina il presidente in esercizio del consiglio della Cee Leo Tindemans, che compie attualmente una serie di visite nelle capitali dei Paesi della Comunità, in preparazione del consiglio europeo del 29-30 marzo.

I colloqui, a quanto si è appreso, si sono particolarmente riferiti ai due problemi che sono oggi al centro del dibattito comunitario, cioè il cosiddetto «mandato del 30 maggio» e le proposte italo-tedesche relative all'unione europea.

Oggi intanto il sottosegretario di stato americano per l'assistenza e la sicurezza James Buckley avrà incontri per tutta la giornata in diversi ministeri sui problemi delle relazioni e degli scambi Est-Ovest.

■ INPS — Il versamento dei contributi sociali all'Inps mediante l'uso di conti correnti postali costerà 650 lire; è quanto stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica emanato in seguito a una decisione in questo senso adottata il 12 marzo scorso dal consiglio dei ministri.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pollicio 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritta

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

Del 23-12-1981

R

GRUPPO EDITORIALE DELLA SERRA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

prossimo si coniuga con Craxi. Le «vie del Signore sono infinite» ma conducono per il Psi ad un unico indirizzo: via del Corso, sede del Psi.

Ma Craxi a palazzo Chigi non va a genio al Pci. Tortorella e Reichlin sferrano un duro attacco al vertice socialista che si è lasciato invischiare dal sistema di potere democristiano e vi partecipa come dimostra il caso Eni. Dopo lo schiaffo, la carezza. Ci vuole l'unità della sinistra per uscire dalla crisi, dicono all'uscire di Tortorella e Reichlin. Quindi: Craxi si decide a lasciare perdere la governabilità e sceglie la strada dell'alternativa.

Su un altro binario prosegue intanto il dibattito intersegni alla Dc che si va vivacizzando man mano che si avvicina l'appuntamento congressuale. Sul nome del futuro segretario c'è un confronto serrato che passa anche attraverso le correnti.

Nella sinistra c'è chi non è favorevole ad un'ipotesi De Mita. E il caso di Granelli che mostra di apprezzare la «mosaica di Forlani» in quanto, chiamandosi fuori, il presidente del comitato nazionale dc apre spazio al dibattito che rischia di essere soffocato dalla diatriba sui nomi. Soffocato di Piccoli stenta ad uscire allo scoperto in modo ufficiale. L'attuale segretario aspetta, magari un errore del probabile avversario. Quella della vigilia congressuale è anche una guerra di nervi.

Botte in cella all'aiutante del prof. Tarro

NAPOLI — Il dott. Antonio Battista l'ex collaboratore del prof. Tarro sugli studi per la cura del cancro, arrestato con l'accusa di truffa aggravata, sarebbe stato aggredito nella cella del padiglione «Firenze» nel carcere di Poggioreale, a Napoli da un gruppo di detenuti politicizzati.

Lo accusano di aver speculato nelle cure agli ammalati con il presunto farmaco «Interferon». Il fatto, avvenuto tre giorni fa, si è appreso solo l'altro ieri sera poiché era stato tenuto riservato.

Nell'ambito dell'inchiesta — che ha coinvolto anche il prof. Giulio Tarro — è stata intanto interrogata l'altro ieri pomeriggio la moglie del dott. Battista, Fortunata Longobardi. Avrebbe esibito una documentazione dalla quale risulterebbe che «l'Interferon» dato ai suoi pazienti il dott. Battista lo avrebbe avuto dal prof. Tarro il quale, a sua volta, lo avrebbe avuto da un istituto di sperimentazione inglese.

Il dott. Battista è finito in carcere perché accusato dai familiari di alcuni ammalati.

F. S.

NON SI ALLENTA COSÌ LA TENSIONE FRANCIA-ITALIA

Il veto britannico al vino da distillare a spese Cee

Sfumato anche l'accordo tra i dieci sui prezzi agricoli

BRUXELLES — Il Regno Unito si oppone alla proposta della commissione europea di distillare sei milioni e mezzo di ettolitri di vino a spese comunitarie.

Il provvedimento doveva essere approvato ieri dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura dei «Dieci» riuniti da lunedì per la definizione dei nuovi prezzi agricoli per la campagna di commercializzazione 1982-1983.

La misura destinata ad alleggerire il mercato e quindi ad alleviare in parte le tensioni franco-italiane prevedeva inizialmente la distillazione di 7 milioni di ettolitri di vino rosso a un prezzo equivalente all'83 per cento del prezzo di orientamento.

Per l'insistenza di alcune

delegazioni (la tedesca e l'olandese soprattutto) un accordo era stato raggiunto per distillare una quantità minore (6,5 milioni di ettolitri, di cui 5 di vino rosso e uno e mezzo di bianco) a un prezzo inferiore (81,5 per cento del prezzo di orientamento), ma il Regno Unito ha bloccato la decisione.

Il veto inglese al piano ha suscitato dure reazioni da parte italiana e francese. Il ministro inglese ha spiegato di avere bloccato il piano poiché esso avrebbe rischiato di allargare il mercato dell'alcol danneggiando i produttori inglesi. Il ministro dell'Agricoltura italiano Giuseppe Bartolomei ha detto che l'atteggiamento inglese è «un ostruzionismo che ha rilievo

politico». Il ministro francese Edith Cresson ha parlato di «buca e semplice volontà di «paura».

La presidenza di turno belga del consiglio cercherà di convincere la delegazione britannica a cambiare posizione affinché una decisione possa essere presa in occasione del consiglio dei ministri degli Esteri dei «Dieci» che si riunirà a Bruxelles lunedì prossimo.

Intanto al termine di tre giorni di discussioni, i ministri dell'agricoltura dei 10 paesi della Cee non hanno raggiunto alcun accordo sui principali problemi esaminati, tra i quali anche quello dei prezzi agricoli per il 1982-83. Sfuma così la possibilità di raggiungere un accordo

QUATTRO ESPONENTI MINORI DELL'EVERSIONE

Fiancheggiatori br catturati a Pescara

PESCARA — Un'operazione antiterrorismo nel corso della quale sono state arrestate quattro persone è stata compiuta ieri a Pescara dai carabinieri. Gli arrestati sono Renato Zinca, Lino Sersante, Giuseppe Di Iorio e Rachele Colella. Tutti sono colpiti da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino per partecipazione a banda armata. I quattro sono stati per ora accompagnati negli uffici del comando gruppo di Pescara. Non si tratterebbe comunque di elementi di grande spicco nella mappa dell'eversione.

Renato Zinca ha 37 anni, è insegnante di matematica nella sezione per odontotecnici dell'istituto «Di Marzio» di Pescara ed è fratello di un magistrato in servizio a Bologna; Giuseppe Di Iorio è la sua fidanzata e ha 27 anni; Lino Sersante, 32 anni, è titolare di uno studio commercialista in via Piave 91 a Pescara

ed è sposato con Rachele Colella che ha 27 anni. I quattro, come si è detto, sono accusati di partecipazione a banda armata. Appartengono all'area di «Autonomia operaia» e sarebbero considerati fiancheggiatori della colonna torinese delle Brigate rosse.

I quattro, secondo quanto è stato possibile apprendere a Torino, avrebbero fatto parte dei «Nuclei comunisti territoriali», un'organizzazione eversiva «minore», responsabile di una serie di attentati compiuti nel capoluogo subalpino tra il 1975 e il 1980.

Dopo l'arresto, la magistratura si è già occupata in passato anche per un esposto presentato ai giudici di Pescara dall'«Archeo club», un'associazione che si dedica alle ricerche archeologiche. Zinca e Sersante, infatti, insieme con altre persone, fondarono qualche anno fa la «cooperativa archeologica e territoriale».

Secondo l'esposto presentato dall'«Archeo club» la cooperativa, fondata da Zinca e Sersante, non avrebbe mai svolto attività di ricerca e i fondi ricevuti sarebbero stati invece destinati ad altri fini, forse a quelli eversivi.

Il Consiglio superiore della magistratura intanto dovrebbe intervenire sul problema delle presunte torture inflitte a terroristi arrestati. E quanto chiedono i tre consiglieri appartenenti a «Magistratura democratica» in un documento inviato al vicepresidente dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, avv. Giancarlo de Carolis.

«Le ripetute denunce di maltrattamenti in danno di arresti e imputati per fatti di terrorismo — scrivono Senese, Bruti-Liberti e Ippolito, rappresentanti di «Mds» — sollevano dubbi e inquietudini sui problemi che toccano la stessa ragione d'essere della giurisdizione in un ordinamento democratico, investendo direttamente il ruolo della magistratura nel difficile e indeclinabile compito di difesa della legalità costituzionale e dei suoi valori primari».

■ PRECARI — I coordinatori dei docenti precari hanno indetto per mercoledì 24 marzo uno sciopero nazionale nelle scuole di ogni ordine

SCIOPERO PER LA MONTEDISON A BRINDISI

«Molotov» contro autobus: manette a quattro della Cisl

BRINDISI — Agenti della Digos della questura di Brindisi hanno arrestato nelle loro abitazioni i sindacalisti della Cisl Antonio Calò, di 47 anni, Giuseppe Gravina, di 42, Achille Azzarito, di 35, e Giovanni Frattini, di 32 anni, sotto l'accusa di blocco stradale, porto e detenzione abusiva di ordigni incendiari e resistenza a pubblico ufficiale.

I reati contestati ai quattro riguardano un episodio accaduto nella tarda mattinata di lunedì scorso. Mentre in piazza Vittoria era in corso la manifestazione, nell'ambito dello sciopero generale provinciale indetto dalla Cgil-Cisl-Uil, per la vertenza Montedison, un gruppo di lavoratori aderenti alla Cisl — che in queste settimane stanno portando avanti iniziative di lotta interne per la stessa vertenza — ha attuato un blocco stradale in corso Roma, nel centro della città, durante il quale è stata lanciata una bottiglia incendiaria contro un autobus dei servizi urbani.

Poco dopo, un agente giurato in servizio davanti alla civica sede della Cassa di risparmio di Puglia ha notato un manifestante che stava per lanciare un'altra «molotov» ed intervenuto per bloccarlo ed ha sparato un colpo di pistola verso l'alto a scopo intimidatorio, ma è stato circondato da altri manifestanti; l'intervento della polizia, che li ha messi in fuga, ha impedito che fosse aggredito.

LA PARTE CIVILE HA CHIESTO L'INCRIMINAZIONE PER RETICENZA

Birindelli sa molto ma tace sulla strage dell'Italicus

L'ammiraglio vorrebbe nascondere il nome di chi gli indicò gli attentatori

BOLOGNA — L'udienza di ieri del processo per la strage dell'Italicus, in corte d'assise a Bologna, ha vissuto momenti di interesse solo per la richiesta della parte civile di ritenere l'ammiraglio Gino Birindelli teste reticente.

Quella richiesta di incriminazione aveva fatto seguito alla richiesta, da parte del pubblico ministero Luigi Persico, dell'estratto autentico dell'udienza di martedì onde valutare la dichiarazione spontanea resa dallo stesso ammiraglio in merito alla vicenda della loggia P2.

In particolare, il dott. Persico intende accertare se sussistono gli estremi di calunnia in danno di pubblici ufficiali (magistrati ordinari e componenti la commissione che indaga sulla P2) che l'ammiraglio pare incolpare di rivelazioni dolose in relazione alla pubblicità data all'indagine sulla P2.

«Considero che chi ha voluto creare la psicosi della P2 — ha sostenuto tra l'altro l'amm. Birindelli — ha voluto causare la morte civile di varie persone con cui si è voluto causare, in altri casi, la morte fisica di altre persone».

La richiesta della parte civile è stata motivata dal convincimento che l'amm. Birindelli, per motivi ignoti, intendeva mantenere segreto il nome di colui quale gli avrebbe fornito l'informazione su alcuni dei probabili autori della strage dell'Italicus, secondo quanto disse il gen. Bittoni (arrestato lunedì per falsa testimonianza).

Il pubblico ministero ha fatto seguito affermando che all'amm. Birindelli si prospettava il dilemma: o la segnalazione sarebbe avvenuta prima del 20 giugno 1974 (data in cui l'allora presidente del Msi-Dn uscì dal partito), nel qual caso sarebbe illogico per il teste sostenere di non conoscere l'interlocutore telefonico; oppure il tutto sarebbe databile dopo il 4 agosto dello stesso anno (data dell'attentato) allora la cosa potrebbe essere credibile, essendo ipotizzabile che l'informatore volesse restare ignoto onde non aver

ripercussioni all'interno del Msi-Dn nel quale doveva (per sensazione avuta dal teste) militare.

L'avv. Ghinelli, difensore di Luciano Franci e Piero Malentaocchi, si è vivacemente opposto alla formulazione della domanda in questi termini, esclamando tra l'altro: «Sarebbe ora che calasse a valle il procuratore generale, per vedere cosa realmente accade qui». Egli ha infatti nuovamente deplorato l'esistenza di un «processo parallelo» condotto dalla procura della Repubblica.

L'avv. Ghinelli ha avanzato l'ipotesi che il gen. Bittoni, una volta coinvolto nell'inchiesta sulla P2, abbia inventato la segnalazione per motivi ignoti, sorprendendo in istruttoria la buona fede dell'ex comandante le forze navali Nato del Sud Europa.

La richiesta della parte civile è stata motivata dal convincimento che l'amm. Birindelli, per motivi ignoti, intendeva mantenere segreto il nome di colui quale gli avrebbe fornito l'informazione su alcuni dei probabili autori della strage dell'Italicus, secondo quanto disse il gen. Bittoni (arrestato lunedì per falsa testimonianza).

Il pubblico ministero ha fatto seguito affermando che all'amm. Birindelli si prospettava il dilemma: o la segnalazione sarebbe avvenuta prima del 20 giugno 1974 (data in cui l'allora presidente del Msi-Dn uscì dal partito), nel qual caso sarebbe illogico per il teste sostenere di non conoscere l'interlocutore telefonico; oppure il tutto sarebbe databile dopo il 4 agosto dello stesso anno (data dell'attentato) allora la cosa potrebbe essere credibile, essendo ipotizzabile che l'informatore volesse restare ignoto onde non aver

In particolare è stato sottolineato che la linea politica perseguita da parte italiana è diretta a facilitare, per quanto possibile, l'inizio di un dialogo, anche indiretto, fra i principali protagonisti arabi e israeliani della controversia mediorientale che porti ad una reciproca accettazione dei rispettivi diritti fondamentali.

Nel corso delle conversazioni, informa un comunicato della Farnesina, sono stati affrontati temi di più diretta attinenza agli sviluppi intervenuti di recente nell'area mediorientale e alle prospettive che potrebbero delinearsi nei mesi a venire.

In particolare è stato sottolineato che la linea politica perseguita da parte italiana è diretta a facilitare, per quanto possibile, l'inizio di un dialogo, anche indiretto, fra i principali protagonisti arabi e israeliani della controversia mediorientale che porti ad una reciproca accettazione dei rispettivi diritti fondamentali.

La richiesta della parte civile è stata motivata dal convincimento che l'amm. Birindelli, per motivi ignoti, intendeva mantenere segreto il nome di colui quale gli avrebbe fornito l'informazione su alcuni dei probabili autori della strage dell'Italicus, secondo quanto disse il gen. Bittoni (arrestato lunedì per falsa testimonianza).

Il pubblico ministero ha fatto seguito affermando che all'amm. Birindelli si prospettava il dilemma: o la segnalazione sarebbe avvenuta prima del 20 giugno 1974 (data in cui l'allora presidente del Msi-Dn uscì dal partito), nel qual caso sarebbe illogico per il teste sostenere di non conoscere l'interlocutore telefonico; oppure il tutto sarebbe databile dopo il 4 agosto dello stesso anno (data dell'attentato) allora la cosa potrebbe essere credibile, essendo ipotizzabile che l'informatore volesse restare ignoto onde non aver

mentale, i due italiani (così come il terzo caso, che risale allo scorso anno, ma è stato conosciuto in ritardo) non erano stati vaccinati affatto. Ad esserne colpito è, come sempre, il Meridione.

Appartengono infatti a zone limitrofe di Napoli tutti e tre i bambini colpiti, che sono stati ricoverati all'ospedale Cotugno con la sindrome di parassiti falcidiata a uno degli arti. Sono piccolissimi: uno di 5 mesi, un secondo colpito quando aveva 6 mesi, il terzo di 23 mesi. Nel 1966 — ricorda al ministero della sanità — quando è stata introdotta e resa obbligatoria in Italia la vaccinazione col vaccino liquido di Sabin si verificavano nel nostro paese 3-4 mila casi all'anno.

Scesero subito a 400, per attestarsi poi a un caso all'anno. «Questo è nella norma si afferma alla direzione dell'igiene pubblica — perché la vaccinazione è estesa al 95 per cento. Nelle regioni del Sud questa copertura probabilmente è minore, ed ecco spiegato perché i casi si verificano lì».

Si ricorda anche che epidemie si sono verificate in Olanda e in Canada, dove i bambini non venivano vaccinati, perché i genitori si richiamavano ad alcuni principi religiosi delle sette di appartenenza.

Tra l'altro, la poliomielite è una delle malattie che possono essere totalmente sradicate con il vaccino ed è, insieme al vaiolo, uno dei virus che sta solo nell'uomo. Le modalità di vaccinazione sono semplici: due gocce entro il terzo mese di vita, poi una seconda

Al processo di Pl a Bergamo i capi smentiscono Viscardi

BERGAMO — Durante il processo in corso a Bergamo per episodi di terrorismo legati a «Prima Linea», Bruno Laronga, uno dei capi, replicando ad una affermazione di Michele Viscardi (il quale ha affermato di aver saputo alcune informazioni circa un imputato «a livello di dirigente di Prima Linea») ha detto che «Viscardi non contava niente e non ha mai fatto parte del comitato nazionale di Prima Linea».

Secondo Laronga, Viscardi «si dà delle arie di essere un capo» mentre «Prima Linea è un'organizzazione che privilegia la meritorietà e non la burocrazia».

Laronga, uno dei cosiddetti «irriducibili» in questo processo, ha aggiunto che «Viscardi aveva solo il pallino delle sue rivoltelle, tanto che lo avevano destinato all'addestramento delle donne affinché imparasse dalla loro determinazione l'umiltà e la disponibilità necessaria».

Laronga ha detto anche che gli imputati che compaiono nel processo a Bergamo ebbero comunque «un ruolo modesto» nell'organizzazione eversiva.

LA SITUAZIONE DELL'AREA MEDIORIENTALE AL CENTRO DELL'INCONTRO

Kaddumi a colloquio con Colombo

ROMA — Il capo del dipartimento politico dell'Olp, Faruk Kaddumi, ha avuto ieri colloqui con la Farnesina con il ministro degli Esteri on. Emilio Colombo, nell'ambito dei recenti incontri avviati dal 1977 con alti responsabili dell'organizzazione palestinese.

Nel corso delle conversazioni, informa un comunicato della Farnesina, sono stati affrontati temi di più diretta attinenza agli sviluppi intervenuti di recente nell'area mediorientale e alle prospettive che potrebbero delinearsi nei mesi a venire.

In particolare è stato sottolineato che la linea politica perseguita da parte italiana è diretta a facilitare, per quanto possibile, l'inizio di un dialogo, anche indiretto, fra i principali protagonisti arabi e israeliani della controversia mediorientale che porti ad una reciproca accettazione dei rispettivi diritti fondamentali.

La richiesta della parte civile è stata motivata dal convincimento che l'amm. Birindelli, per motivi ignoti, intendeva mantenere segreto il nome di colui quale gli avrebbe fornito l'informazione su alcuni dei probabili autori della strage dell'Italicus, secondo quanto disse il gen. Bittoni (arrestato lunedì per falsa testimonianza).

Il pubblico ministero ha fatto seguito affermando che all'amm. Birindelli si prospettava il dilemma: o la segnalazione sarebbe avvenuta prima del 20 giugno 1974 (data in cui l'allora presidente del Msi-Dn uscì dal partito), nel qual caso sarebbe illogico per il teste sostenere di non conoscere l'interlocutore telefonico; oppure il tutto sarebbe databile dopo il 4 agosto dello stesso anno (data dell'attentato) allora la cosa potrebbe essere credibile, essendo ipotizzabile che l'informatore volesse restare ignoto onde non aver

In particolare è stato sottolineato che la linea politica perseguita da parte italiana è diretta a facilitare, per quanto possibile, l'inizio di un dialogo, anche indiretto, fra i principali protagonisti arabi e israeliani della controversia mediorientale che porti ad una reciproca accettazione dei rispettivi diritti fondamentali.

La richiesta della parte civile è stata motivata dal convincimento che l'amm. Birindelli, per motivi ignoti, intendeva mantenere segreto il nome di colui quale gli avrebbe fornito l'informazione su alcuni dei probabili autori della strage dell'Italicus, secondo quanto disse il gen. Bittoni (arrestato lunedì per falsa testimonianza).

Il pubblico ministero ha fatto seguito affermando che all'amm. Birindelli si prospettava il dilemma: o la segnalazione sarebbe avvenuta prima del 20 giugno 1974 (data in cui l'allora presidente del Msi-Dn uscì dal partito), nel qual caso sarebbe illogico per il teste sostenere di non conoscere l'interlocutore telefonico; oppure il tutto sarebbe databile dopo il 4 agosto dello stesso anno (data dell'attentato) allora la cosa potrebbe essere credibile, essendo ipotizzabile che l'informatore volesse restare ignoto onde non aver

In particolare è stato sottolineato che la linea politica perseguita da parte italiana è diretta a facilitare, per quanto possibile, l'inizio di un dialogo, anche indiretto, fra i principali protagonisti arabi e israeliani della controversia mediorientale che porti ad una reciproca accettazione dei rispettivi diritti fondamentali.

La richiesta della parte civile è stata motivata dal convincimento che l'amm. Birindelli, per motivi ignoti, intendeva mantenere segreto il nome di colui quale gli avrebbe fornito l'informazione su alcuni dei probabili autori della strage dell'Italicus, secondo quanto disse il gen. Bittoni (arrestato lunedì per falsa testimonianza).

Il pubblico ministero ha fatto seguito affermando che all'amm. Birindelli si prospettava il dilemma: o la segnalazione sarebbe avvenuta prima del 20 giugno 1974 (data in cui l'allora presidente del Msi-Dn uscì dal partito), nel qual caso sarebbe illogico per il teste sostenere di non conoscere l'interlocutore telefonico; oppure il tutto sarebbe databile dopo il 4 agosto dello stesso anno (data dell'attentato) allora la cosa potrebbe essere credibile, essendo ipotizzabile che l'informatore volesse restare ignoto onde non aver



Roma — Colombo riceve il capo del dipartimento politico dell'Olp Kaddumi (Telefoto Ap)

Opinioni dei lettori

Insomma basta con i vecchi

Trovare tutti i giorni (da vent'anni e passa) alle 7 del mattino fuori dell'uscio di casa il giornale è sempre stato, per noi, uno dei piaceri «del vivere quotidiano» anche se, a volte, ci si arrabbiava non si è d'accordo su alcune cose che si leggevano. Sono sempre state poi dell'avviso che il Giornale radio o l'editoriale non potrà mai sostituire il Giornale «stampato».

Però, lasciatemi dire (e spero che le critiche dei vostri lettori, se non sarebbe grave) da alcuni anni a questa parte, sul «problema dell'anziano» ci avete, scusate l'espressione, non degnato di una donna, rotto l'anima. Non passa, non è passato giorno senza leggere trafiletti, articoli e artoclesse, note di cronaca e ne cito qualche titolo: «Costa caro all'anziano non morire abbandonato» («Piccolo», 22-2-82); «Menzogna socialista sulla tutela degli anziani» (id. 27-2-82); «Utile fare un elenco degli anziani soli», sottolineava — all'incirca — una indiscutibilmente benemerita associazione sindacale pro inquilini e la mia inesauribile fantasia già vedeva un tale che, ad al spiegato, immobile, stava per calare, sulla preda. E le note sulle «morti solitarie»?

Ragazzina avevo appreso da Dickens, indignata ed angosciata, sullo sfruttamento minorile e delle morti solitarie che avvenivano in tutto il mondo. Alcuni anni fa, a proposito della decadenza di Trieste in ogni senso — ne parliamo proprio con un vostro giornalista toccando, soprattutto, il continuo regresso demografico. Genova, ad esempio, in pochi anni aveva registrato un incremento di popolazione di oltre 300.000 abitanti. In più, totale, in allora, di 900.000 abitanti. Trieste ha la più alta percentuale di decessi di tutte le altre città italiane anche perché ha un'alta percentuale di anziani, dicono recenti dati (anziani che muoiono giornalmente come mosche, nessuna irreverenza, ve l'assura, forse solo irritazione), basta osservare la rubrica dello Stato civile. Il numero delle nascite è sempre inferiore ai decessi. Abbiamo anche toccato, in qualche giorno, quella che si dice «crescita zero».

E così, per non morire o per stare un po' in allegria, domenica 9 marzo ci siamo messi a leggere il nostro quotidiano, a pagina 6, l'allegria si è spenta di colpo. Non tanto per l'assunto (da sostanza non si può cambiare) ma per il modo in cui il quadro panoramico — steso sull'ultimo censimento (dati non ufficiali) della sola nostra città ci viene descritto. Più brutalmente di così non si poteva dire.

Dunque, panorama statistico con foto (dove saranno andati a pescare la faccia, dignitosa, di quel vecchio che non poteva reagire? dallo sfondo sembra il vasto, severo atrio dell'ex Eca), titoli: «Un panorama desolante», «Ma quanti vecchi a Trieste?», «Caratteri cubitali». Testo: «Calo di 20.000 abitanti in dieci anni».

Indagini socio-psicologiche: la persona che si incontra più spesso a Trieste è la donna di sessant'anni; anche fra gli uomini, sempre in testa, i sessantenni. Ma è venuto da ridere pensando a quel com-

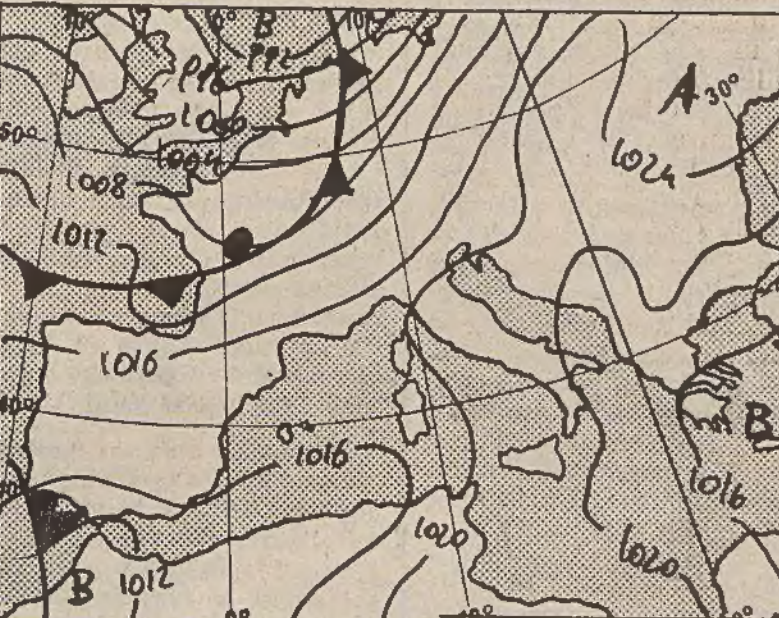
«Certo, diceva, cambiare nome e etichetta non significa cambiare la sostanza; è una prova di cortesia, una delle poche che ha preso piede mentre (oggi) ci si trova all'antitesi della cortesia. Si parla di terza età e parecchio. Perché? per constatare che ora si vive più a lungo, che ci sono più vecchi. Con che tono? E' il tono, sappiamo, che fa la mischia».

«Il tono di chi è sotto sotto, deplora il fenomeno della longevità, che è seccato, per non usare un'espressione più pesante. Riconosciamo che per acquistare delle benevolenze, si cerca di provvedere ai vecchi, anche di procurare loro delle soddisfazioni. Ma come? Organizzando raduni di coetanei, spettacoli per essi, gite specifiche, eccetera. Insomma vecchi con vecchi. Che cosa si racconteranno? Non è più probabile che da noi dimentichino...». Già, ma non esiste anche un diritto alla solitudine? Perché volerli intruppare a tutti i costi? Quando ci sono i libri, la musica, la natura, e la primavera viene sempre, immaneabile. Per tutti.

Ha tristemente impressionato l'amaro sfogo di quel signore ottantenne che il 12 febbraio, egli precisava, su di un autobus cittadino è stato fatto segno di una smorfia di disgusto, inequivocabile, da parte di un giovane sui trent'anni, in tutta che seduto accanto, si era improvvisamente alzato per andare a sedersi altrove. Il signore, fu colpito e amareggiato da quell'atto perché scriveva, «sua» ogni giorno la sua igiene personale non aveva nessun difetto fisico ed era un uomo del tutto normale». Signor Giacomo C., non ci pensi più. Quel tizio forse era, o credeva di essere, il goethiano dott. Faust.

Lidia P. Fedri Trieste

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dai Paesi Bassi alla Spagna settentrionale si sposta verso Levante interessando l'Italia settentrionale marginalmente le regioni centrali.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con annuvolamenti e possibilità di precipitazioni sparse specie al Nord. Nevicate sui rilievi alpini.

Temperatura: in aumento. Venti al Nord, al Centro, sulle regioni meridionali trarre zone moderati meridionali. Sulle altre zone deboli o moderati intorno Nord.

Mari: generalmente poco mossi. Le temperature di ieri: Trieste 8,9; Bolzano 2,15; Verona 1,13; Venezia 1,12; Milano 0,13; Torino 0,12; Cuneo 1,9; Genova 7,14; Bologna 2,14; Firenze 2,16; Pisa 2,14; Ancona Falconara 3,12; Perugia 1,12; Pescara 1,13; L'Aquila n.p.; Roma Urbe n.p.; Roma Flaminia n.p.; Campobasso 2,10; Bari 4,13; Napoli 2,13; Potenza 2,16; S. Maria di Leuca 6,12; Reggio Calabria 6,14; Messina 9,15; Palermo 8,13; Catania 1,16; Alghero 0,15.

L'ULTIMO, INTENSO ROMANZO DI GIORGIO MONTEFOSCHI

La felicità così ipotetica di quell'amore coniugale

Quest'entità chiamata borghesia: così irrita, condanna, o timidamente assolta, così esecrata. E così elevata (o abbassata?) ormai a simbolo universale che tutti abbiamo finito col dimenticarci cosa sia, da dove venga, e quali contenuti effettivamente abbia questa elusiva definizione. Ecco: alla borghesia come istinto (incoscio) di vita, sembra — forse inconsciamente — dedicato questo romanzo di Giorgio Montefoschi. «La felicità coniugale» (Rizzoli editore, pagg. 279, lire 10 mila).

E' un romanzo lungo e corposo, pastosissimo, e che — pur coprendo il trapasso di una sola generazione — pare scandito al ritmo di un'epopea. Protagonisti non sono soprattutto (ma non soltanto) due uomini, Mario Guidetti e Giulio Sciala, la cui storia e l'amicizia, la cui amicizia e l'amore, si intrecciano in un'amicizia contorta, intensa, a volte quasi cattiva, sufficiente da sola a giustificare un romanzo.

Ma non questo romanzo. Perché «La felicità coniugale» sorprendentemente sa allargarsi o restringersi nello spazio e nel tempo, come se il narratore-spettatore (più che mai spettatore, con un naturalismo quasi febbrile) mutasse continuamente il proprio punto di osservazione, passando quindi dalla descrizione minuziosa e ravvicinata di un punto (un gesto, un sorriso, una parola), a quella distesa e quasi trionfale di un intero orizzonte: una famiglia, un salotto affollato, un intero quartiere di Roma. E protagonisti del romanzo diventano allora, scivolando sulle pagine con morbida elasticità, anche le intere famiglie Guidetti e Sciala, anche le donne — mogli e amanti — e i figli, anche gli appartamenti, i palazzi e le strade.

Non accade nulla, nel romanzo, che trascenda gli stretti limiti di ciò che per noi tutti è quotidiano: i gruppi familiari si impolverano per qualche decennio; Mario Guidetti è sistematicamente infelice alla moglie, Giulio Sciala nasconde, sotto l'apparenza della serenità, qualche tipica contraddizione da intellettuale. E si cambiano case, si parte in vacanza. Si inventano fiabe per cullare i figli. Le stagioni seguono le stagioni. Passano gli anni.

Eppure questo libro, così chiaramente dedicato alla norma (alla norma borghese) è una continua sorpresa. Perché, leggendo, si avverte qualcosa che va certamente al di là della semplice poesia del quotidiano (discorso, in fondo, crepuscolare e già vecchio), e che ne è, invece, la controparte epica, l'inevitabile mistero. Perché Montefoschi, scrivendo, sa certamente evocare un'ombrosa quarta dimensione del quotidiano, e costantemente allude a quel perenne enigma che sottende ogni gesto, ogni azione, e — soprattutto — ogni rapporto umano.

Il mistero — l'oscura incertezza — nasce dalla sua prosa elusiva, sfuggente, a tratti diabolicamente complessa, in cui la massa lussureggiante degli incisi — perfino fastidiosi, all'inizio — appare poi sottile voluta, deliberatamente intrecciata a velare la quotidianità semplice della cosa narrata. La verità umana sembra voler dire Montefoschi — è cosa talmente ipotetica da non valere lo sforzo di cercarla. Come ipotetica —

appunto — è la felicità coniugale.

E neppure il tempo, in questo romanzo così poco aristocratico, è un'entità davvero oggettiva e misurabile: le pagine di distensione, a volte, ad abbracciare compiutamente e minuziosamente un evento di pochi minuti, una fantasia di passaggio, un breve dialogo. E alla pagina seguente, poi, le stagioni si rincorrono vertiginosamente, e con le stagioni anche i profumi e i colori del cielo di Roma, ed anni interi sono riassunti in poche frasi di quasi biblico nobile.

Del tempo e dei suoi segni rimangono soltanto — curiosamente imprigionate nella mente di Giulio Sciala, protagonista privilegiato — alcune immagini, che il meccanismo inafferrabile e supremamente soggettivo della memoria saprà poi, proutaneamente, ricreare anche a distanza di decenni. Immagini misteriose.



samente emblematiche, e che finiscono con l'acquistare — stemperandosi nel ricordo — lo stesso valore dei sogni. Quasi che per Giulio Sciala (come probabilmente per noi tutti) non potesse esistere una reale e oggettiva differenza tra le cose sognate e quelle ricordate.

Ma neppure il sentimento manca — vissuto o sognato che sia — in questo libro elastico e sfumato. Pur nell'infinita elusività delle vicende, l'autore sa infatti gonfiare questa sua creazione di molti e sfaccettati amori, descritti e percepiti soltanto attraverso i gesti compiuti. Una lunga collana di gesti e comportamenti che, sommati, costruiscono tutti i molti «connubi», le molte e intrecciate felicità e infelicità — appunto, in senso lato, «coniugali» — che legano i personaggi del romanzo, accompagnandoli attraverso il tempo della loro vita.

E' dunque, «La felicità coniugale», un libro infinitamente allusivo, ma anche dolcissimamente umano. Un romanzo che attraverso la gran difficoltà di una prosa ovattata e personalissima, sembra voler assorbire liberamente le percezioni del lettore, spalancandosi ad ogni soggettiva interpretazione. E nella profondità e continua interazione, che non può non prodursi tra questo libro e chi lo legge, troviamo quindi forse uno dei rari esempi riusciti di opera davvero «aperta»: aver saputo creare — per Giorgio Montefoschi, un merito da poco.

Chiara Mauceri

Da «La felicità coniugale» di Giorgio Montefoschi:

Da quando, insieme ai due bambini, Luisa era entrata da padrona nella casa di Cistera, per trascorrervi buona parte del periodo estivo — e questo non era avvenuto subito dopo il matrimonio, per la verità, ma c'era voluto qualche tempo: il tempo necessario perché la sotterranea diffidenza di Laura Sciala per la nuova maturasse fino al punto di esplodere nella palese rinuncia che l'aveva indotta a tirarsi da parte e sistemarsi a Torino — non teneva ritocchi apportati all'arredamento della nuova «amministratrice» avevano prodotto nella casa un mutamento appena percettibile per degli occhi estranei e invece assai rilevante per chi la conosceva bene.

Adesso una tenda di tela pesante a strisce bianche e

tati dei fiori e delle foglie autunnali; un lume basso, proprio all'estremità del divano, dalla parte opposta alla finestra che dava sul giardino, creava la calda e diffusa macchia di luce, dove i soliti insetti bianchi della notte, tutte le sere, entrando dai vetri spalancati, si andavano poi ad incrociare.

Poi che era seduta proprio in un angolo del divano e dunque guardava verso il camino, intesa com'era a contare le maglie della lana alla quale stava lavorando, per qualche secondo Luisa non si accorse che suo marito la stava osservando, fino a che un leggero scricchiolio della porta non le fece sollevare la testa e girare la testa dalla parte delle scale.

«Che fai?» domandò con un rapido sorriso; poi, senza preoccuparsi troppo della risposta, si voltò nuovamente a lavorare.

«Non faccio nulla» mormorò Giulio, anche lui senza alcuna pretesa di proseguire il discorso e tanto per dire qualcosa.

Dopo alcuni anni di matrimonio, ogni volta che Giulio Sciala si alzava per andare a osservare la sua moglie Luisa con gli occhi di una persona estranea, ciò che accadeva — chiamiamolo così — nel breve istante del riconoscimento, era qualcosa che sempre lo colpiva di un misterioso stupore. Il collo lievemente piegato da una parte, la nuca bianca un po' incrinata e coperta da una invisibile peluria morbida sotto il nodo stretto e deciso dei lunghi capelli biondi, gli occhi azzurri luminosi e freddi e come distaccati o distolti dall'espressione del viso, le labbra distese in una curva quasi impercettibile, il volto affilato, come un tempo, eppure adesso appena più disteso sotto gli zigomi e più pieno, lo stesso modo di voltarsi di scatto con la testa e guardare da sotto in su, infine, che aveva fatto coincidere due immagini lontane, l'insieme di quel volto, della figura immobile e del rapido gesto di sorpresa, sembrava come ricomporsi in una immagine ancora più solida e più quieta: una immagine che non riguardava più lei stessa soltanto, ma quella stanza per esempio, con i mobili e il divano, e il lume basso, e la porta della stanza, e anche la luce della lampada.

Se qualcuno osservasse questa casa, da quella parte, per esempio, mormorò tra sé Giulio Sciala; «se qualcuno la osservasse» ripeté una seconda volta ad alta voce e fingendo un tono galante appena più del necessario, poi, scuotendo lievemente la testa, andò a sedersi su una poltrona dalla parte opposta a quella in cui sedeva Luisa.

«Se qualcuno mi osservasse?» «Non saprei» sospirò Giulio, come per considerare concluso il discorso.

Luisa lasciò trascorrere un po' di tempo, poi con il capo sempre chinato sul lavoro e lo stesso sorriso di prima sulle labbra, ripeté l'argomento. «Senti, se tu mi incontrassi adesso...»

«Ma dove?» «Smettila. Se mi incontrassi adesso, ti innamorerei di me lo stesso? Oppure di più? Oppure per niente?» finì sorridendo.

«Uno dei vantaggi delle occupazioni manuali...»

«Lo sappiamo», concluse sua moglie, con un tono decisamente sbrigativo e soprattutto rinfacciandogli il verso, «è quella di essere darsi inutili tra persone nullafacenti sedute nello stesso luogo...»

È CULTURA, NON È CULTURA...

Che spettacolo con l'effimero!

Con l'arroganza e l'aggressività che da sempre li contraddistinguono gli uomini politici italiani hanno improvvisamente iniziato a preoccuparsi dei problemi culturali. La giunta di una grande città (Firenze) è stata mandata in crisi dal partito in disaccordo sulla nomina del nuovo sovrintendente al Teatro comunale, meriti e polemiche infortunio a Milano e a Bologna. A Roma, intanto, in occasione della presentazione dell'«Estate Romana 1982», si è combattuta un'aspra battaglia tra i sostenitori dell'effimero e del non effimero, i supporters di Renato Nicolini e i suoi detrattori.

Ma si parla veramente in nome della cultura o si tratta invece di una delle solite manovre di tipo elettorale? La seconda ipotesi è la più probabile: la cultura che oggi viene scoperta dalle segreterie dei partiti sembra costituire in realtà una nuova strategia per la ricerca di un consenso che è venuto a mancare.

Le grandi manifestazioni richiamano folle sempre più numerose, e un'eventuale sponsorizzazione, in un momento in cui nessuno si vergogna di parlare di elezioni anticipate, può portare decine di migliaia di voti. Tutte le occasioni sono lecite per innescare polemiche di sapore tartufesco: la scelta di un cantante (si veda il caso della Scala) o la data di apertura di una mostra. Ma proprio mentre si levano numerose voci in difesa delle antiche istituzioni si moltiplica con tutta tranquillità la spesa per l'università, a rischio di provocare un ulteriore danno alla ricerca.

All'estero, come al solito, si lavora con maggiore serietà; e così il 3 marzo la regina Elisabetta ha inaugurato a Londra il «Barbican Center», il più grosso centro culturale europeo, forse superiore persino ai mastodontici Centre Pompidou di Parigi, all'Opera House di Sydney e al Lincoln Center di New York. Il Barbican sorge nel cuore della City, e nei suoi nove piani (cinque dei quali sotterranei) ospita la sala da concerti della London Symphony Orchestra, due teatri, due gallerie per le arti figurative, una biblioteca pubblica, tre cinema, un salone per le mostre industriali, sale per riunioni, tre ristoranti, numerosi pubs e infine una serra con relativo giardino esterno e lago.

Costato oltre 143 milioni di sterline, il Barbican Center intende far riscoprire ai londinesi una parte della città poco frequentata e nel contempo rispondere alle grandi domande di iniziative culturali. È significativo sottolineare come anche l'arcigna Margaret Thatcher si sia opposta a tagli di bilancio sugli ingenti fondi che in Gran Bretagna vengono riservati ogni anno ai teatri, alle mostre e ai concerti, guadagnandosi la simpatia di alcuni settori dell'«intelligentsia» inglese a lei non troppo favorevoli.

I politici italiani non hanno dunque scoperto nulla, ma seguono, sia pure con notevole sollecitazione, iniziative già studiate in altri paesi. Il clamore sollevato dal Bronzi di Riace, dalla rassegna milanese dedicata agli anni Trenta e dal carnevale di Venezia hanno fatto aprire il dibattito anche nel nostro paese sull'improvvisi desiderio di cultura avvertito negli ultimi mesi che coincide con periodo di crisi e di incertezze.

Se ha ragione Robert Musil ad affermare in un appunto dei «Diari» che la decadenza è caratterizzata dal fatto che la vita non risiede più nell'intero mentre la parola acquista una sovranità prima sconosciuta, bisogna sottolineare lo stretto legame che lega riscoperta della cultura e aumento della precarietà. Abitanti di un pianeta che inghiottisce in attesa della catastrofe, secondo la definizione di Walter Benjamin, cerchiamo una risposta ai nostri problemi rifugiandoci nelle antiche sicurezze.

Non sono infatti possibili risposte univoche, i sistemi di pensiero che apparivano sino a pochi anni or sono ben saldi, stanno ora frantumati e si offrono ai nostri occhi come un ammasso di rovine dalle quali nessuno sembra in grado di estrarre risposte definitive. Si parla così di «post-moderno», definendo con questa formula le caratteristiche di un'epoca che sembra aver perso il senso della storia.

Il tempo, come ha sottolineato Luckács, non appare ormai più come il naturale, oggettivo mezzo storico del movimento e dell'evoluzione degli uomini, ma si snatura in una potenza esteriore che è di per sé morta e apertamente di morte. In altre parole, nel decorso temporale, un decorso circolare e quindi senza progresso, si esprime la degradazione della vita individuale, non più legata a una realtà definita o definibile.

Non è certo un caso se la richiesta di cultura da parte delle grandi masse urbane (e quindi anche la costruzione dei centri capaci di contenere centinaia di migliaia di persone) ha preso l'avvio proprio negli anni che segnavano la crisi dei due grandi sistemi di pensiero che avevano sino a quel momento aggregato gli uomini, la fede cattolica e l'ideologia comunista. Privati di una sicurezza (o espropriati della loro individualità dalla macchina consumistica soprattutto in ambito statunitense) milioni di uomini si sono gettati, famelici, nella tradizione culturale alla ricerca di nuove risposte.

I risultati di questo assalto non sono ancora quantificabili, anche se è facile comprendere come iniziative di questo tipo interessino al grande pubblico in quanto di pessima qualità. Da sottolineare la nascita di una mistica dell'inesprimibile e della solidarietà di massa che in molte circostanze ha generato confusione, privilegiando occasioni e momenti superficiali. Di contro, però, il dibattito ha offerto importanti momenti di riflessione, costringendo spesso gli intellettuali ad uscire dalla torre d'avorio di ottocentesca memoria nella quale con troppa frequenza ancora si arroccavano.

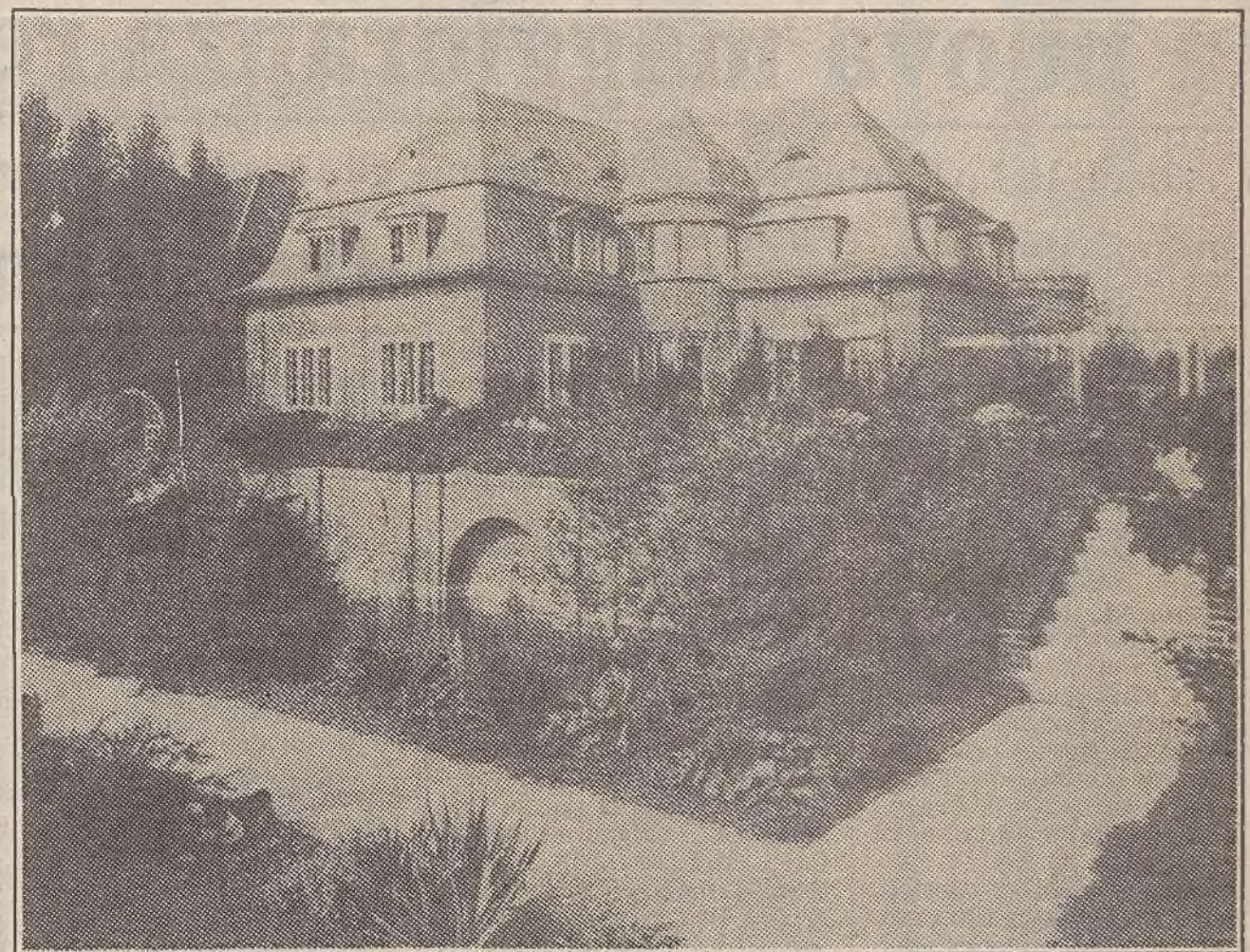
Si tratta insomma di un fenomeno da osservare con attenzione, senza lanciare anatemi o scomuniche, consoli della novità che può portare. Perché il rinnovato interesse per la cultura è sintomo di un disagio profondo, di un'inquietudine radicata nella organizzazione stessa della civiltà occidentale. Ma dalla malattia può nascere un nuovo sapere, un sapere fondato sulla caducità che forse consentirà di affrontare con rinnovata speranza gli anni a venire.

Edoardo Poggi

SULLA MOSTRA DI MUTHESIUS E LE SUE ARCHITETTURE

Casa, solenne casa

Evidente in quei progetti la contraddizione del capitalismo tedesco: una ricerca di perfezione e ricchezza presto contraddette dalla storia



Ma che razza di mondo era quello? E che razza di architetto? La mostra dedicata a Hermann Muthesius, inaugurata l'altro giorno nell'aula G di ingegneria dell'Università di Trieste, è più ancora le parole dei saggi-esperti che hanno animato la vernice (Roberto Costa, Silvano Cusozzo, Marco Pozzetto, Luciano Semerari, Gino Valle) nella loro smania, anziché dare risposte, pongono dubbi, perplessità, interrogativi. Che razza di posto era la Germania guglielmiana, nella quale gli intellettuali sensibili e progressivi si ponevano il problema del benessere degli operai, ma perché fossero più contenti di produrre in nome della conquista del mondo da parte dei prodotti tedeschi (e forse non solo di quelli)?

E che razza di architetto era Muthesius, teorico del determinismo formale costruito sul mondo delle macchine, ma poi architetto che si portava dietro i suoi artigiani e la sua squadra di operai? Quante contraddizioni si scontrano nelle stesse persone, nelle stesse opere, nella Germania dei primi anni del secolo?

L'esplorazione offerta dalle parole di storici e architetti ha fornito illuminazioni, squarci, ulteriori perplessità. Hermann Muthesius, 1861-1927, figlio di un capomastro sassone, ebbe gli anni decisivi della nascita dell'architettura moderna. Lavorò in cantiere prima di mettersi a studiare, e fu capocantiere in Giappone prima ancora di laurearsi. Dopo la laurea divenne consigliere del governo tedesco, e fu inviato a Londra come addetto culturale d'ambasciata.

La permanenza in Gran Bretagna, terra allora povera di architetti passati alla storia ma ricca di fermenti modernisti, lo mise in contatto con la realizzazione compiuta della casa unifamiliare per la «borghesia vittoriosa», che egli sintetizzò in tre libri intitolati «Das englische Haus», usciti tra il 1896 e il 1903, che ebbero enorme risonanza in Germania.

Tornato in Germania, Muthesius fu tra i fondatori della Deutsches Werkbund, quella formidabile alleanza tra industriali progressisti e artisti d'avanguardia che tentò di forgiare la forma e l'estetica dell'età industriale, ponendo le basi dell'industrial design. La sua attività di architetto si svolse prevalentemente tra il 1904 e il 1914. Restò attivo sino alla morte, ma dopo la guerra le sue proposte erano ormai datate: «In realtà la

grande guerra ha scavato un solco troppo fondo perché quello che c'era prima servisse a quello che è sopravvissuto, allora e oggi» ha affermato, a titolo di cautela culturale, ma anche di constatazione, lo storico Renato Pozzetto.

Gli anni sono dunque quelli, 1904-1914. Erano gli anni del grande sogno del capitalismo tedesco, teso a fare quello che aveva fatto il capitalismo trionfante, quello inglese, ma a costi inferiori, con una qualità generale migliore per gli operai e i consumatori. «Un'epoca nella quale convivevano continuamente una spinta al progresso e una spinta reazionaria», ha ricordato l'altro storico, Silvano Cusozzo, curatore anche del catalogo della mostra.

Così Muthesius poteva teorizzare la vittoria del sistema industriale e del manifatturiero sulla tradizione artigianale, e nello stesso tempo costruire case che, come ha notato l'architetto Gino Valle, «sembravano



vano celare per un qualche pudore all'esterno la simmetria e il rigore della filosofia abitativa interna». E alle teorizzazioni di Muthesius finivano per opporsi tutti gli architetti del tempo, quelli stessi che avrebbero generato una nuova architettura conscia, in gran parte, delle parole di Muthesius («ma opposta e dimentica delle sue opere»). Finì per opporsi persino Behrens, che in nome del protodesign aveva disegnato i tipi di lampioni che per cinquant'anni, in parte ancora oggi, hanno illuminato le città tedesche; salvo poi rinnegare il teorico della tipizzazione.

E da questo immenso parlarlo doppio, agire in contraddizione con il proprio pensiero, pensare all'opposto delle proprie azioni, che nasce portandosi appresso tutto lo schizofrenico grande riformismo tedesco: ansioso di far star

meglio gli operai, di evitare loro gli orrori della città industriale, ma solo per farli produrre meglio, per renderli orgogliosi della fabbrica, gioiosi del lavoro, alla fin fine per garantire esplicitamente il futuro della patria.

La precarietà di quel disegno è stata colta dall'architetto Luciano Semerari, il quale ha notato come la massima parte degli sforzi di quella generazione di architetti fosse tesa al progetto della casa unifamiliare, la bella casa, la casa perfetta, costruita attorno alla famiglia bene organizzata, produttiva, orgogliosa della propria ricchezza, solida e compatta; un progetto destinato a venir contraddetto dalle complessità generate dalla storia e dalla vita, che avrebbero disintegrato i committenti perfetti prima della casa perfetta.

Su tutti i protagonisti di questo incontro-scontro sull'architettura, avvenimenti insoliti in una città che di architettura ama trafficare ma non parlare, aleggiava alla fine una certezza. Le domande che l'opera di Muthesius e il suo tempo ponevano, quelle del rapporto tra la forma e l'opera intellettuale e la società industriale, sono drammaticamente valide ancora oggi, drammaticamente irrisolte. Le risposte di allora sono consunte, inutilizzabili, contraddittorie. Ma non è che la maggior parte delle risposte successive sia oggi molto più utilizzabile se è vero che il problema «qualche casa, e a che prezzo» resta un'angosciosa esistenza in tutti i paesi industrializzati. E la suggestione finale di Silvano Cusozzo, il quale ha ricordato la visita a un edificio di Muthesius a Berlino oggi occupato da giovani senza casa, il quale ha indicato guardando avanti, forse è un suggerimento, ma forse è un'utopia.

La mostra è bella e nitida, come tutte le realizzazioni di Goethe. Forse converrà ricordare ai curatori italiani che non tutti sono versati nella lingua di Brecht, sicché le didascalie, in tedesco, sicuramente chiare, possono essere tragicamente incomprensibili. Ma per chi avrà affrontato con successo il viaggio tra i labirinti universitari, alla caccia della fantomatica aula G, questo sembrerà un piccolo difetto.

Fabio Amodeo

Nella foto in alto: una grande casa suburbana a Berlino progettata da Muthesius nel 1916; nella foto piccola: un interno di villa (1922).

La rassegna dei libri

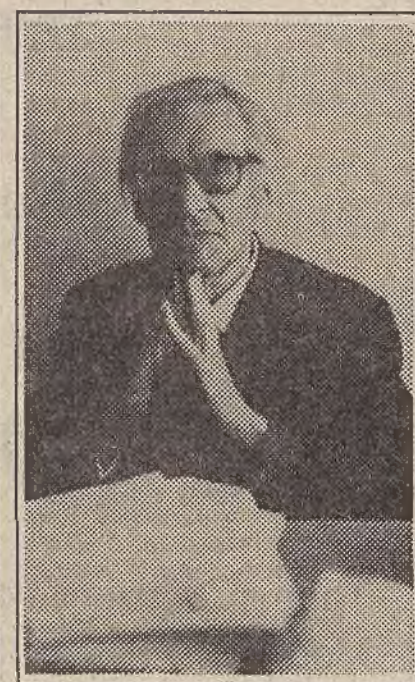
La piccola cosmogonia

Torna in libreria Raymond Queneau, romanziere, poeta, editore, enciclopedista, morto nel 1976, a 73 anni. Partecipò al movimento surrealista dal quale derivò il gusto per i giochi di parole e per quell'umorismo «nero» e paradossale che caratterizzarono sin dall'inizio i suoi libri, poi si rivolse a una sperimentazione stilistica sempre più spiccolata.

Dello scrittore francese Einaudi pubblica ora la «Piccola cosmogonia portatile» (pp. 183, L. 15.000), uscita per la prima volta nel 1950.

Conosciuto in Italia principalmente per i suoi romanzi, fra cui il notissimo «Zazie dans le métro», frequentò matematici, biologi, linguisti. Dal 1951 e per ventisei anni diresse l'«Encyclopédie de la pléiade», e contemporaneamente fondò una rivista di «Letteratura potenziale» che proponeva strabilianti giochi verbali, alla sua curiosità, sempre divertita e mai deludente, non sfuggì alcun ramo dello scibile umano.

La «Cosmogonia» è un poema in versi aleissandrini, diviso in sei canti, che racconta la



storia dell'universo. Ognuno dei suoi 1400 versi racchiude un enigma, ora arguto, ora fustico, ora denso di significati allusivi, termini tratti dalle scienze naturali, vocaboli trascritti foneticamente, ortografie arbitrarie, bisticci verbali.

Ma nella traduzione in endecasillabi di Sergio Solmi, qualcosa va inevitabilmente

perduto. Il testo bilingue è accompagnato da una «Piccola guida alla piccola cosmogonia», scritta da Italo Calvino, che è stato amico e seguace di Queneau e che per l'occasione ha fatto opera di filologo, spiegando il difficile (talora impossibile) lavoro di traduzione.

Infiniti sono infatti i riferimenti che Queneau inserisce in questo complesso lavoro, affidandosi a volte al linguaggio tecnico, a volte a richiami classici, altre volte ancora approfittando delle assonanze della lingua francese.

Per sciogliere gli infiniti enigmi del testo — che nel suo compatto e arduo procedere acquista un progressivo fascino — Solmi e Calvino hanno cercato «illuminazioni» e chiarimenti perfino nei documenti e negli abbozzi lasciati dall'autore, ricorrendo assai spesso a lettere di delucidazione inviate da Queneau stesso al suo traduttore tedesco.

G. V.

Nella foto, Raymond Queneau.

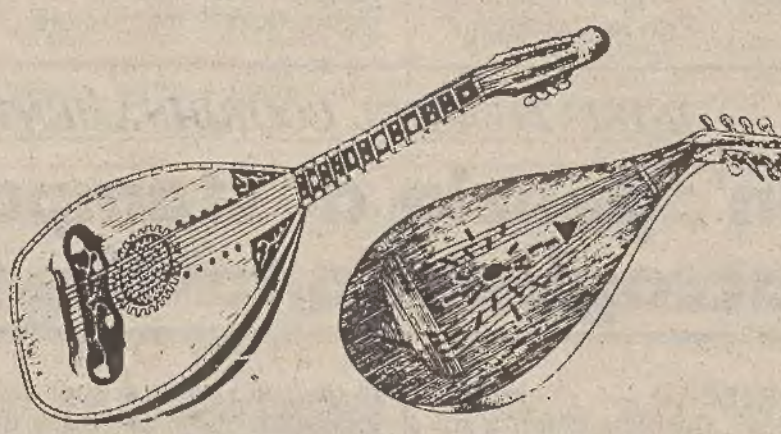
Tra le alte navate del barocco

Fra le contraddizioni del nostro tempo, credo che il primato spetti al gusto per l'ornamentale. In tempi che badano al sodo, ai contenuti essenziali, bisogna riconoscere che questo nuovo trionfo della follia di accanto, del fregio, dello stucco, della passerella, lascia un po' perplessi.

In musica, poi, non ci sono dubbi: siamo neo-barocchi. Viviamo immersi nella musica barocca, possibilmente con strumenti d'epoca, originali o in copia, non importa se stonati. Vivaldi riempie i teatri e i palazzi dello sport. Per un concerto grosso si può delirare.

A sua volta, la sfasatura storica fra barocco in arte e barocco in musica (quasi un secolo di differenza) concorre a complicare le cose. Di qui il sentito desiderio di chiarire i termini storici ed estetici della musica barocca, di appropinquare le prospettive di questa bisbetica e fastosa corte musicale, dominata dalle architetture di Bach e Haendel.

L'esigenza era stata avvertita quasi quarant'anni fa



ben prima cioè della rinascita di massa della musica barocca — dal musicologo (tedesco) di nascita, ma statunitense di formazione e metodologia) Manfred Bukofzer, il cui ponderoso ma leggibile saggio «Music in the Baroque Era» edito a New York nel 1947, viene adesso pubblicato in Italia da Rusconi nella collana diretta da Claudio Casini, con un'aggiornata appendice bibliografica a cura di Maurizio Pagni.

Merito principale di Bukofzer è quello di aver tracciato un esauriente «atlante» del barocco musicale in un'ampia visione storica, che individua simultaneamente le compo-

nenti di un'evoluzione complessa, consapevole del tripartito processo di razionalizzazione del linguaggio: dalle sociali premesse «veneziane» di Gabrieli e Monteverdi allo stile fiammeggiante della musica da flammia, alle forme del teatro della «Maraviglia» in Francia, in Inghilterra, in Italia, al concerto solistico, alla fusione e al coordinamento degli stili nazionali in Bach e in Haendel.

Ma l'atlante sarebbe oggi accessibile solo agli specialisti se Bukofzer lo avesse redatto secondo i rigidi schemi della musicologia di scuola anglosassone; senza cioè una verifica costante delle forme

musicali in relazione con l'estetica, la storia, la cultura e le arti parallele.

Bukofzer, per fortuna, scrive una «guida» aperta a tali problemi e a questi rapporti, e ne fa, per la consultazione, un'opera dagli apigli scrivi. Pertanto «la ricerca storico-musicale è un'attività viva e feconda solo se i mutamenti dello stile musicale e della concezione della musica vengono considerati parte integrante di una storia generale delle idee; la conoscenza del terreno spirituale e sociale in cui germogliano gli stili musicali è un elemento essenziale per comprendere la musica».

Così il trapasso dal Rinascimento al Barocco è visto nelle sue corrispondenze religiose (Controriforma), politiche (assolutismo), economiche (mercantilismo). Lo studioso passa al vaglio del suo saggio un materiale sterminato, spesso con notevole anticipo sull'attuale fervore di studi. Sicché il volume è ancora un testo fondamentale, utile a chiunque voglia avventurarsi fra le alte, sfuggenti navate scenografiche della musica barocca.

Gianni Gori

L'angolo della poesia

Giorgio Devoto: «In quel labirinto di niente», edizioni di Resine, Genova, «Quaderni di cultura», pagg. 72.

Una nuova voce lirica, attenta a una ricchezza interiore calda di umori anche se stemmata da una segreta e insistente inquietudine, giunge dalla Liguria, terra al cui fecondo humus si sono alimentati protagonisti come Eugenio Montale e Camillo Sbarbaro, senza spaziare a Giovanni Bontade o a Piero Jahier, e alle loro non dimenticate pagine di prosa.

E Giorgio Devoto questa nuova voce lirica: quarantenne editore genovese, egli ha infatti di recente esordito con «In quel labirinto di niente», silloge compresa in tre sezioni nutrite da quarantacinque poesie ove con fuoco lieve, in un'atmosfera struggente di malinconia e di musicalità — compenetrata com'è da una dolcezza così fragile da tradursi sulla pagina in un sapere a volte sfuggente e indefinibile — l'autore si affida alla propria ispirazione, seguendo lungo un vivido e succinto tracciato, dilatato e arricchito da ogni istante da una percettiva sensibilità.

«Giorgio Devoto è nato per fare poesia» — afferma con convinzione Carolus L. Cergo nell'introduzione a «In quel

labirinto di niente» — e la sua poesia ha tutti i principi che sovrintendono la musica, la danza e il contabile; e ancora, con il suo «così piacevolmente disinvolto e straziante, Cergo ci offre il «ritratto» di Devoto che «fuma la pipa a formello bretonne e vive e lavora in uno dei quartieri più classici e più vecchi della città: la piazza dei Giustiniani col trofeo del Leone alato sanmarchino a libro chiuso...». Ritratto questo che viene sorridentemente a smorzare certo ripiegamento silenzioso e angoscioso nel quale invece il poeta affonda allorché la «gioia della solitudine» — o «il peso del vivere» — o «l'infinito niente» lo costringono a buia disperazione nella certezza che la sua vita altro non è che un «labirinto di niente».

Una luminosa trasparenza di immagini dunque, unita ad una autenticità di sentimenti caratterizzata questa prima prova poetica di Giorgio Devoto (Adriano Guerrini ne traccia un conclusivo giudizio) e la lettura dei suoi versi sa bene toccare le radici più profonde della sensibilità.

Grazia Palmisano

M. Supino: «Il fiore di sangue», Lalli ed., pagg. 61, lire 3000.

CRONACHE DEL NORD - EST

UFFICIALE L'AMPLIAMENTO DELLA GIUNTA COMELLI AL PSDI E AL PLI

Varata nel nome della continuità la nuova maggioranza regionale

Si astiene la LpT valutando positivamente gli impegni programmatici per Trieste

TRIESTE — Con 27 voti a favore (Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri e Unione slovena), 16 contrari (Pci, Msi-Dn, Movimento Friuli, Dp e Pdup) e 4 astensioni (quelle dei consiglieri della LpT) sono state approvate ieri pomeriggio in consiglio regionale le dichiarazioni programmatiche del presidente Comelli in relazione all'allargamento della giunta.

Subito dopo, con qualche voto in meno (ma anche nella votazione sul programma Comelli non erano presenti tutti i consiglieri) è passata anche la legge che eleva a 16 il numero degli assessorati: due in più, che andranno al Psdi e al Pli, mentre all'Ud è stata affidata una presidenza di commissione.

I nuovi assessori (Bertoli, Psdi e Solimberg, Pli) prenderanno posto sui banchi dell'esecutivo non appena la legge sarà stata pubblicata, cioè nel giro di qualche settimana, completate le altre formalità. Ma intanto da ieri la nuova maggioranza a sei è cosa fatta, anche se dibattito e voto in consiglio erano scontati dopo gli accordi raggiunti l'altro mese dalle segreterie politiche.

Il dibattito sulle dichiarazioni di Comelli si era aperto martedì, si è concluso ieri mattina con altri sette interventi, oltre ai nove già svolti il giorno prima. Ieri pomeriggio c'è stata la replica di Comelli, dopo le osservazioni dei relatori (Dominici, Dc, per la maggioranza e Simisig, Pci, per la minoranza) sul provvedimento che ristruttura gli assessorati.

Comelli, come già aveva fatto nel presentare il programma, è stato conciso: ha ribadito ad alcune critiche che non gli garbavano e ha ribadito alcune dichiarazioni di cui a suo avviso «non si è capito il valore». In particolare ha rimarcato la validità di una linea di continuità, che trova la sua giustificazione nelle aperture della giunta sia al tempo del monocolor che a quello del tripartito e nella «politica delle cose».

«Il grosso dibattito c'era stato — ha detto Comelli — quando l'anno scorso furono approvati il bilancio, il piano pluriennale di spesa e importanti mozioni». La continuità è quindi nella direzione del piano regionale di sviluppo, e il rimpasto di giunta — ha fatto capire — non poteva rimettere in discussione alcuni punti fermi.

Ha subito dopo respinto l'accusa che l'allargamento della giunta sia un'operazione di gestione del potere. «L'ha invece definito «un rafforzamento dello spirito di collaborazione ai fini della stabilità politica e dell'efficienza della Regione, proprio nel momento in cui importanti problemi possono trovare soluzione».

Per quanto riguarda gli obiettivi principali della nuova giunta, Comelli ha parlato della ricostruzione, precisando che i nuovi fondi dello Stato saranno destinati esclusivamente alle zone terremotate e alle infrastrutture di interesse generale della regione; ha sottolineato l'obiettivo del riequilibrio economico all'interno della regione e ha commentato con attenzione la notizia dell'invio al Parlamento europeo del progetto integrato Trieste-Regione.

Europa. Ha infine spezzato una lancia per la piena autonomia finanziaria della regione, indicandola come obiettivo prioritario.

È seguita un'unica dichiarazione di voto, quella di Giuricin (LpT), che ha motivato l'astensione del Meloni non solo per impegni manifestati dalla giunta, per Trieste. Prima del voto finale, l'aula è stata «sommersa» da ben 16 ordini del giorno su vari problemi.

INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE BIASUTTI

Le cooperative edilizie chiedono più soldi per superare la crisi

TRIESTE — I rappresentanti delle tre centrali cooperative — Lega nazionale cooperative e mutue (Tolli, Dario e Silvestro), confederazione delle cooperative italiane (Zamparo e Ghersi) e associazione generale cooperative italiane (Marchi e Sarasso) — hanno richiesto all'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti un'integrazione contributiva alle attuali aliquote per essere in grado di superare le difficoltà finanziarie che interessano il comparto delle realizzazioni edilizie.

I rappresentanti dei tre movimenti cooperativistici, nel corso dell'incontro con Biasutti che si è tenuto ieri, hanno infatti sottolineato come per i ritardi determinati dalla stretta creditizia e dagli intralci di natura burocratica i

(fra cui la legge di tutela per la minoranza slovena, il servizio radiotelevisivo, le contropartite al peso delle servitù militari) in parte accolti dall'esecutivo come raccomandazioni.

In mattinata, davanti alla sede del consiglio regionale, le maestranze delle Sem Detroit (l'industria in crisi di Monfalcone) avevano manifestato con bandiere e tamburi; c'è stato anche un incontro fra una delegazione di operai e i capigruppo consiliari.

Ed ecco ora una parziale sintesi degli interventi della mattinata con cui si era chiusa la discussione generale. Avevano preso la parola Casula (Msi), la signora Puppini (Msi), Giuricin (LpT), Morelli (Msi), Ermanno (Psi), Pascolat (Pci) e Braida (Dc).

Per Ermanno l'allargamento della maggioranza «non ha sapore di crisi, ma è la conferma di una linea» cui i nuovi venuti avevano già dato in precedenza la loro adesione.

Pascolat ha contestato i risultati della politica della giunta tripartita, ha parlato di «politica del piccolo cabotaggio» che lascia aperti i

I CORSI PROFESSIONALI DELL'ENAI

Ora attività didattiche con tirocini aziendali

TRIESTE — Sta ormai affermandosi un nuovo e più proficuo rapporto tra formazione professionale ed azienda. Esso consiste nella programmazione, all'interno del ciclo biennale di qualificazione per giovani, di significativi momenti di esperienza lavorativa per coloro che frequentano corsi di formazione riconosciuti e finanziati dalla Regione. Su questa linea si sta muovendo da tempo l'Enaip Friuli-Venezia Giulia in tutto il territorio regionale, attraverso il raccordo tra le sue attività formative e le diverse realtà aziendali.

In sintonia con questi obiettivi anche a Trieste è iniziato ieri un periodo di tirocinio aziendale che interessa 16 allievi del corso Tv-color in svolgimento presso il Centro di formazione professionale di via dell'Istria 57.

L'iniziativa di «stages» aziendali, come parte rilevante dell'attività didattica, trova attuazione per la sensibilità

«Crescete e moltiplicatevi»

TRIESTE — Sono stati ben sedici gli ordini del giorno proposti nella seduta del Consiglio regionale prima del voto sul rimpasto della giunta. Un modo per far assumere impegni all'esecutivo sull'onda del momento. Tra questi ha destato l'attenzione del giorno presentato, e poi ritirato, dal consigliere Cavallo (Dc), Magrini (Pci), Angeli (Dc) e Barazzutti (Dpup): di fronte al calo demografico di Trieste e Gorizia vi si impegna la giunta a «sviluppare iniziative concrete», avendo presente che «le attività che precedono i processi di procreazione non paiono in disuso».

grandi problemi nelle aree deboli della regione, ha espresso valutazioni negative sui risultati della ricostruzione, ha riaffermato il ruolo di opposizione del Pci.

Per il capogruppo Dc, Braida, le dichiarazioni di Comelli sono coerenti con gli accordi

I più prolifici in fatto di documenti presentati sono stati De Agostini e la Puppini del Mf. Due problemi da essi sollevati hanno determinato una «spaccatura» in consiglio tra friulani e triestini all'interno degli stessi partiti: si tratta degli ordini del giorno che Comelli ha accettato come raccomandazione (ma sono stati anche approvati per alzata di mano) sulla disciplina di una toponomastica friulana e sulla richiesta delle facoltà di medicina e di scienze economiche a Udine.

La giunta si è poi impegnata a studiare il problema dell'istituzione di un servizio regionale radiotelevisivo.

Intercorsi per dar vita alla nuova maggioranza, una maggioranza composta da un vasto schieramento rappresentativo delle forze vive della regione, una maggioranza aperta comunque al contributo delle opposizioni.

B. U.

IL PREMIO LETTERARIO REGIONALE

Domani sera a Muggia consegna dei «Leoni»

TRIESTE — Domani sera alle ore 20 nella palestra comunale «G. Pacco» di Muggia, avrà luogo, la cerimonia di consegna del premio letterario «Leone di Muggia», promosso dal Comune di Muggia e dall'Università popolare di Trieste.

La commissione giudicatrice del Premio presieduta dal prof. Marcello Fraulin e composta dai professori Sergio Bossi, Rinaldo Derossi e Bruno Maier, ha attribuito il primo premio di lire 500.000 per la linea (offerta dall'Università popolare) a Bianca Maria Selva Antici, la medaglia di bronzo a Ivana Liguori, la medaglia d'argento a Pietro Zanfano, la medaglia di bronzo a Tito Maniacco.

Sono stati segnalati Roberto Iacovissi, Emilio Devetta, Alberto Rampino, Giuseppe O. Longo, Mauro Manzin, Bruno Negristi, Rina Grassi Inchingolo, Michela Franco.

Per la prosa il primo premio di lire 500.000 (offerta dal Comune di Muggia) è stato assegnato a Nerea Concini, la medaglia in oro in vermette ad Antonio Consoli, la medaglia d'argento a Marino Zanette, la medaglia di bronzo a Luciano Comida. Sono stati segnalati Maria Rosa Fumo, Gabriella Bon, Giovanni Cumar, Benedetto Pistocco, Sergio Fraulin.

La commissione giudicatrice della sezione riservata agli scolari e studenti di Muggia (presieduta dal direttore didattico dott. Giovanni Roscilli e composta dai professori Rinaldo Derossi, Luciana Cozzi Lopalco, Almeta Pacco e Fulvio Fortuna) ha proclamato vincitori per la scuola elementare gli alunni Elena Payer, Marco Stancich, Leo Fabiani, Cristian Cattaruzza, Leida Bruni e Ketty Pavot, per la scuola media gli studenti Sara Lunghi, Emanuela Petroni, Raniero Bordon, Mariela Berni Archi, Roberta Giani, Monica Benvenuti, Oliveria Mauro, Valentina Bischi ed Elena Pontini.

L'Enaip sta inoltre verificando la possibilità di realizzare analoghe iniziative anche per gli allievi degli altri corsi di secondo anno.

Petizione per la minoranza linguistica friulana

ROMA — La presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti, ha ricevuto ieri a Montecitorio — informa un comunicato — una delegazione del comitato per la tutela delle minoranze linguistiche tedesca, slovena e friulana. All'incontro erano anche presenti il vicepresidente on. Fortuna, l'on. Bressani e l'on. Baracetti.

La delegazione ha consegnato al presidente della Camera una petizione di 35 mila firme nella quale si richiede un rapido intervento legislativo che tuteli, secondo la volontà della Costituzione, la minoranza linguistica friulana.

Il presidente della Camera, dopo aver sottolineato l'importanza per la vita e la crescita democratica del Paese l'affermazione dei diritti delle minoranze linguistiche — come il comunicato — ha assicurato che, nell'ambito dei suoi poteri istituzionali, solleciterà il corso del provvedimento legislativo per il quale la competente commissione sta lavorando in sede di comitato ristretto.

■ ESPERANTO — L'Associazione esperantista triestina organizzerà per il periodo pasquale, in collaborazione con la Gioventù esperantista italiana, il festival giovanile internazionale che avrà per tema: «Turismo e rapporti fra i popoli: l'esempio del Friuli-Venezia Giulia».

CON LA RICONVERSIONE DI UN OSPEDALE PLEONASTICO

Aviano il fulcro regionale della lotta contro il cancro

Progetto dell'assessore Antonini per ridurre le spese sanitarie

PORDENONE — La riconversione delle attività dell'ospedale di Aviano, e quindi la riduzione dei suoi posti letto, è una necessità indispensabile nel quadro della politica regionale tesa al taglio del surplus del 20% della spesa sanitaria regionale in rapporto alla media nazionale. E quanto sostiene l'assessore regionale alla sanità, Antonini, che in questo modo ha confermato la volontà di chiudere l'ospedale civile San Zenone di Aviano, trasferendone le funzioni parte al nuovo centro direzionale di riferimento oncologico e parte all'ospedale civile di Pordenone.

«Il recupero dei mezzi finanziari a carico della nostra Regione — ha detto Antonini — mediante una pesante decurtazione della funzione quota del fondo sanitario spettante a partire dal 1982. In altri termini, pur non essendo il piano regionale e il piano nazionale ancora approvati, per la parte dei finanziamenti essi hanno già iniziato a esplicare i loro effetti. Coerentemente si deve perciò attuare — ha ribadito l'assessore — la politica della diminuzione dei posti letto nel ri-

spetto dei limiti posti dal piano sanitario nazionale e dall'organizzazione mondiale della sanità e anche come presupposto non sostituibile per il recupero della differenza di spesa».

Relativamente al centro di riferimento oncologico, l'assessore Antonini ha specificato come esso possa essere avviato solo se si usufruisce del personale dell'ospedale di zona, poiché la legislazione vigente impedisce di procedere a nuove assunzioni.

Come si delinea la struttura funzionale del centro di riferimento oncologico? Esso dovrà essere il punto di incontro delle istituzioni che nella Regione operano per la cura del cancro, cioè dei quattro compartimenti provinciali che già si occupano della lotta al cancro.

Non sarà proprio uno spettacolo per soli bambini, se si

considera che i modelli filano ad una velocità di 200 orari, a 3 mila giri, su un circuito che sarà delimitato da transenne. Un'ottantina di piloti, professionisti di questa attività particolare, disputeranno le prove libere nel pomeriggio di sabato, con le prove di qualificazione, e anche nella mattinata di domenica, mentre nello stesso pomeriggio alle 14 avranno inizio le semifinali e alle 15 sarà disputata la finale.

«Una visione prospettiva e retrospettiva delle radici culturali — ha anche affermato Barnaba — motiverà nei nostri emigrati l'orgoglio di sentirsi friulani, anche se lontani dalla loro terra».

La rassegna, già presentata due anni fa a Villa Manin di Passariano e articolata in oltre trecento pannelli fotografici, e Bellinzona rappresenta la prima tappa di un suo lungo viaggio lungo le vie dell'emigrazione friulana.

A Bellinzona la Mostra sulla civiltà friulana

BELLINZONA — Inaugurazione particolarmente festosa e ricca di presenze «importanti» quella della «Mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi» avvenuta nel Palazzo patriziale di Bellinzona. Un'iniziativa di profondo significato perché non si tratta di un'esaltazione acritica del Friuli — come ha affermato il prof. Giuseppe Bergamini, uno degli organizzatori della rassegna — ma dell'illustrazione di un Friuli che vive in Italia, in Europa e nel mondo.

A sua volta l'assessore regionale Barnaba, che rappresenta la nostra Regione e che ha inaugurato la rassegna, ha sottolineato come l'obiettivo di questa iniziativa sia quello di riscoprire l'essenza della cultura friulana, salvando, anche per quest'anno, i legami dei friulani emigrati con la propria terra d'origine.

La rassegna, già presentata due anni fa a Villa Manin di Passariano e articolata in oltre trecento pannelli fotografici, e Bellinzona rappresenta la prima tappa di un suo lungo viaggio lungo le vie dell'emigrazione friulana.

LA RIVIERA ISTRIANA È UNA POTENZA

Parenzo, spina dorsale dell'industria turistica «made in Jugoslavia»

PARENZO — Grazie all'Istria la Jugoslavia è inserita a pieno titolo tra le grandi potenze europee dell'industria dell'ospitalità. Oggi la regione istriana infatti è la colonna portante del turismo jugoslavo; in questa penisola si riscontra il 35-40 per cento del movimento turistico dell'intero Paese e, quel che è più importante, il 70 per cento dei turisti che arrivano in Istria sono stranieri: tedeschi, austriaci e italiani soprattutto.

Sono sette le località della penisola istriana all'avanguardia dell'industria dell'ospitalità, e tutte lungo la costa: Poreč, Umago, Parenzo, Rovigno, Pola, Albona e Abbazia. Su tutte primeggia Parenzo, la cui riviera occupa addirittura il primo posto in tutta la Jugoslavia.

Dalla foce del fiume Quieto in Val di Torre sino alle sponde del canale di Leme è un susseguirsi di alberghi, villaggi turistici, autacampeggi e camping anche per naturisti.

L'isoletta di Conversada è riservata in esclusiva ai nudisti: l'isoletta di S. Nicolò è stata trasformata in un agglomerato di ville e bungalow; vere e proprie piccole città di alberghi sono sorte con i nomi di Lanterna, Laguna verde, Laguna azzurra, Bellevue, o prendono nome da piccole penisole, insenature e antichi villaggi di pescatori: Orsera, Fontane, Portocervera, Dezal, Brullo.

Un'azienda nata il 28 febbraio 1957 per la gestione di tre alberghi con 500 posti letto si è trasformata, in un quarto di secolo, in un enorme complesso turistico con una disponibilità di 30 mila posti letto. Per festeggiare i 25 anni di attività del collettivo che conta 3100 dipendenti e le nozze d'argento di Parenzo con il turismo si sono svolte in questa cittadina numerose manifestazioni.

È stato inoltre dato ufficialmente l'avvio alla costruzione di una nuova città alberghiera (battezzata «Cittadella») che sorgerà sulla penisola di Molindrio e nella baia di Valmolindrio. Disporrà di alberghi per 1100 posti letto e di villette per un totale di 2800 appartamenti, oltre a vari ristoranti, supermarket, piscine, club e altri impianti. La città dovrebbe essere costruita entro due anni.

L'anno scorso, negli alberghi della riviera parentina, sono stati registrati circa 3 milioni di pernottamenti. Di qui il primo posto conquistato da Parenzo nel turismo jugoslavo, mentre in Europa la stazione istriana occupa la cinquantasettesima posizione fra i giganti dell'industria alberghiera. Il complesso parentino, però, non è composto soltanto di alberghi. Comprende infatti anche un demanio agricolo, cantine vinicole, una vasta rete di negozi e una flotta di pesche.

■ DROGA — Nel comune di Pola sono evidenziati 207 tossicodipendenti (161 maschi e 46 donne) dei quali 152 di età inferiore ai 25 anni. Questi sono i dati presentati dalla polizia in un rapporto all'amministrazione comunale.

«Non matura» la studentessa che aveva ricorso

GORIZIA — La commissione che ha riesaminato gli atti dello scrutinio fatto nove mesi fa a Cinzia Soragni, studentessa del «Perrin» di Gorizia, ha riconfermato il giudizio di «non matura».

Cinzia Soragni, nel luglio scorso, aveva partecipato alle prove di maturità per conseguire il diploma di perito d'azienda e corrispondente in lingua estere. Contro il giudizio di «non matura» si era appellata al Tribunale amministrativo regionale, che aveva pertanto individuato negli atti dello scrutinio un vizio formale.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha così riconvocato la stessa commissione del l'ufficio che, presieduta dal prof. Severini Zini dell'istituto tecnico di Brescia, ha riesaminato tutta la documentazione dello scrutinio in una lunghissima «camera di consiglio» durata diciotto ore.

Ciclo a Fiume di conferenze italiane

FUME — Con «Gli altopiani porfirici del Nord Italia», il prof. Luciano Lago inaugurerà oggi il ciclo di corsi e conferenze «Primavera '82» presso la Comunità degli italiani di Fiume.

Il programma continuerà secondo il seguente calendario 15 aprile: «Gli albori della vita nella Venezia Giulia e nell'Istria», conferenzierà l'architetto Serena Del Ponte; 22 aprile: il prof. Fulvio Camerini tratterà il tema «I progressi della cardiologia negli ultimi vent'anni»; 3 maggio: il prof. Aldo Raimondi tratterà di «Alimentazione, obesità e magrezza»; 20 maggio: Mario Bussani parlerà di «Culture di mare»; 3 giugno: conclusione del ciclo con il prof. Giulio Cervani, su «L'età di Maria Teresa nelle terre adriatiche».

Corsi e conferenze sono organizzati con la collaborazione dell'Università popolare di Trieste.

INIZIATIVA DEL COORDINAMENTO FEMMINILE DELL'INFORMAZIONE

Un'agenzia di stampa che racconti le donne raccogliendo fatti e testimonianze dirette

TRIESTE — «Telefona, amica». Così l'ha definita spiritosamente qualcuno, ma l'agenzia d'informazione che le donne del mass-media regionali si sono inventate vuol essere qualcosa di più di uno «sfogatoio» al femminile. Nato l'8 marzo, il coordinamento delle donne impegnate nei mezzi di comunicazione di massa della nostra regione si è subito messo al lavoro. Il primo prodotto, l'«agenzia stampa», per far conoscere meglio e di più la realtà femminile.

Oggi fanno notizia le manovre politiche, di piazza o di palazzo, gli scandali da tribunale o i fattacci di «nera», ma la vita quotidiana nel «media» ha scarso accesso e con essa le donne, che del quoti-

diano sono come si suoi dire, le «regine». Da qui l'idea del coordinamento: creare una specie di serbatoio di informazioni su episodi e situazioni che coinvolgono la donna, per poi farne materia di articoli, di programmi, in sintesi d'informazione.

Ogni lunedì — dalle 17.30 alle 19.30 — una delle donne del coordinamento sarà al Circolo della stampa, a Trieste (in corso Italia 12, tel. 68093) per rispondere al telefono o accogliere le persone che avranno da segnalare curiosità o da denunciare fatti, tristi o divertenti, all'opinione pubblica. Il marito che picchia la moglie; la ragazza costretta a scegliere indirizzi di studio che non le vanno, ma che le sono imposti perché più

«femminili»; le bambine che per la recita a scuola cucinano i vestiti, mentre i compagni creano castelli in cartapesta e inventano scenari di favola: sono esempi ovvi ma non insignificanti. Raccontarli (documentarli) per le donne che lavorano nei «media» non significa propinare al pubblico, predicando noiosi. L'intenzione è quella di suscitare l'interesse partendo da fatti di costume, perché cambi una mentalità, o sollevando questioni di lavoro, i servizi che riguardano l'organizzazione sociale, la convivenza civile.

Le promotrici della mini-agenzia contano sul contributo d'informazione, sul discernimento nell'offrire delle singole persone, ma anche di associazioni, sindacati, servizi

(come quelli di assistenza sociale, i consultori familiari, ecc.) la cui esperienza di lavoro è di per sé una messe di notizie. L'«osso duro» — le donne non se lo nascondono — saranno poi le singole aziende produttrici d'informazione in cui lavorano. Bisognerà «contrattare» spazi, aprirne di nuovi. Un impegno in cui per le giornaliste, registe e collaboratrici varie, e cioè nella convinzione che oggi alla gente interessino proprio i casi della gente, più che i fiumi di parole sui temi universali.

Lunedì il primo appuntamento che vale per tutta la regione, anche se la sede ora è solo triestina.

Iti Drilo

Giorgio Cusma
ANDAR SUL CARSO
Per vedere e conoscere
Illustra il Sentiero Natura (Miramare-Prosecco-Gabrovizza-Sales) che, in uno sviluppo di 10 km, attraversa una zona del Carso particolarmente bella ed interessante. Inoltre c'è una guida all'osservazione della flora, della fauna e degli aspetti geologici che man mano si presentano all'escursionista.

EDIZIONI LINT TRIESTE

CASAMICA
ha voluto sulla sua copertina
un arredamento della
zinelli & perizzi

**IL GIOCO
DEL COLORE
NEL SOGGIORNO**

se le edicole avessero esaurito
questo numero, venite a trovarci e Vi daremo,
con piacere una copia.

Via San Nicolò, 32

PASQUA E PRIMAVERA
Viaggi in pullman da Trieste:
RIVINI, MARINO URBINO E S. LEO 10-12-4 e 1-3-5 Lire 160.000
GRAZ E CASTEL MEDIO VALI 10-12-4 e 1-3-5 Lire 185.000
VIENNA 9-12-4 e 21-24-4 Lire 300.000
VIENNA E WACHAU 30-4 - 4/5 Lire 390.000
BUDAPEST 10-14-4 e 17-21-6 Lire 360.000
più tasse d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

**COMPAGNIA ITALIANA ASTE
TAPPETI ORIENTALI C. CIUFFO**
VIALE XX SETTEMBRE 39 - TEL. 795423
TRIESTE

OGGI ORE 17-22
ASTA

Tappeti persiani ed orientali
Mobili del '700 e '800
Dipinti del '900 italiano
provenienti dalla

**N.D. Marchesa
CATERINA ALLIATA D'INICI**
Perizie del Tribunale di Roma
Certificati di garanzia

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA L'ASSEMBLEA

Usi ipotecata dalle elezioni

Alla Banca Antoniana la tesoreria ambita dalla Cassa di Risparmio

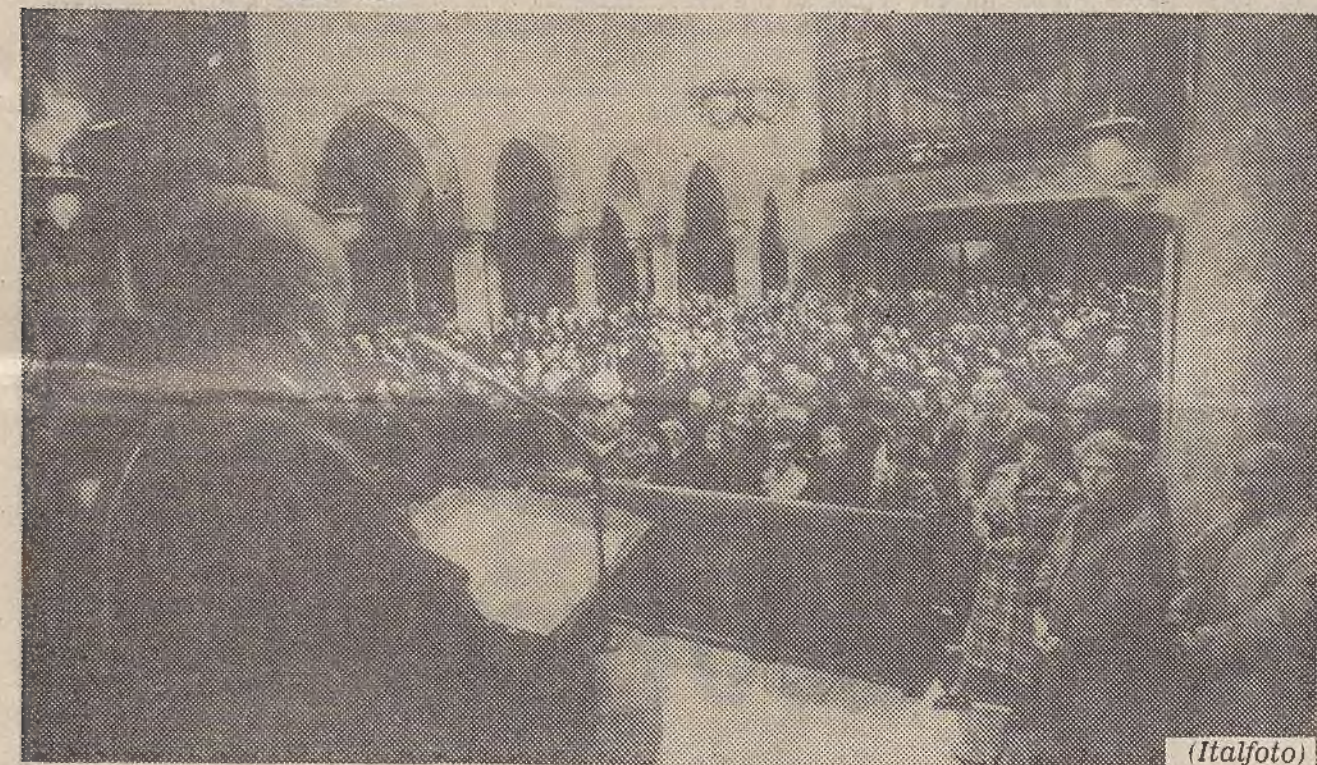
Semiparalizzata dalla prospettiva delle elezioni, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale torna a riunirsi questa sera, alle 18.30, nella sala del consiglio comunale. Argomento principe della serata saranno le mozioni «programmatiche»: quei documenti politici, cioè, che fissano le linee strategiche e gli obiettivi dell'Usl triestina. Finora ne sono stati presentati quattro: una mozione del Pci, una della maggioranza relativa Dc, Psi, Usl, Psdi, Pr (integrata da un ordine del giorno), una del radicale Granara e un'altra del capogruppo radicale Busdachin. Il rischio, già evidenziato nell'inconcludente seduta del 4 marzo, era che ognuno votasse le proprie proposte, col risultato di non riuscire ad approvare alcuna.

Così, attraverso un lungo lavoro di mediazione, i partiti della maggioranza relativa e i comunisti sono riusciti a riunire in un'unica mozione i loro documenti. Salvo novità dell'ultima ora, quindi, la LpT presenterà un proprio ordine del giorno contrapposto. E rimarranno comunque a sé stanti le due mozioni radicali: quella di Granara che contiene una serie di impegni, soprattutto di salvaguardia ecologica (sulla quale il Pci ha preannunciato voto favorevole) e quella di Busdachin che ripropone, tra l'altro, la sfiducia alla presidenza Pangher (Dc).

Ma l'interesse della seduta di questa sera non si esaurisce qui. L'assemblea infatti dovrà esprimersi anche sull'affidamento del servizio di tesoreria. La licitazione privata indetta dal comitato di gestione è stata vinta dalla Banca Antoniana di Padova e Trieste, che ha battuto nell'ordine il Banco di Sicilia, la Cassa di risparmio di Trieste e la Banca nazionale del lavoro (quest'ultima due collegate tra esse). CrT e Bnl erano, rispettivamente, tesoriere provvisorio dell'Usl e tesoriere delle mutue confluite nell'Unità sanitaria, ma sono state scalzate dall'istituto privato che ha offerto condizioni estremamente vantaggiose. La Banca Antoniana si è impegnata a collegarsi con le Casse rurali per avere degli sportelli associati ad Aurisina e Opicina, e forse aprirà degli sportelli al Maggioro e a Cattinara. Nelle sue casse, per quanto riguarda l'Usl, passeranno oltre 160 miliardi all'anno, compresi gli stipendi dei 4750 dipendenti, molti dei quali potrebbero diventare automaticamente nuovi potenziali correntisti.

IL RITO A SAN GIUSTO PER MONS. SANTIN

Omaggio a un Pastore



L'arcivescovo Antonio Santin è stato ricordato dalla comunità diocesana, con un anno dalla sua morte, con un solenne rito nella cattedrale di San Giusto. Una grande folla ha assistito alla messa, celebrata dal vescovo Bellomi e da numerosi sacerdoti, che rappresenta la prima iniziativa della Chiesa triestina per onorare il presule nel primo anniversario della scomparsa.

Momento centrale della liturgia è stata l'omelia con la quale mons. Bellomi ha commemorato la personalità di Santin, non per presentare il bilancio della sua vita ma per evidenziarne la «fiamma interiore». In riferimento alle letture fatte durante il rito, il vescovo ha indicato nell'appellativo di «pastore d'anime» la caratteristica più significativa della figura di mons. Santin. Nel suo essere Pastore — ha detto — convergono la saldezza della sua fede, le sue virtù morali, i gesti storici nel quarantennio che trascorse a capo della Diocesi.

Mons. Bellomi è quindi passato ad elencare gli elementi peculiari che contraddistinguono l'arcivescovo nell'essere Pastore della sua Chiesa: «amministratori davanti al suo popolo, particolarmente in momenti drammatici che richiedevano un sicuro punto di riferimento per la città, conscio del dovere di precedere e trascinare con l'esempio. Portò sulle spalle le sofferenze di tutti, avendo più vicini i deboli che soffrivano le conseguenze della guerra e di altre tragiche vicende».

Infine — ha detto mons. Bellomi — il presule scomparso non esitò ad esporre la vita, offrendo la sua persona di sacerdote, «dedicata a Dio e ai fratelli», senza riserve e giungendo ad affrontare coraggiosamente gravi pericoli. Concludendo la commemorazione, mons. Bellomi — che ha voluto citare diversi passi dagli scritti dell'arcivescovo Santin, particolarmente dal

DICHIARAZIONE PUBBLICA DELL'ONOREVOLE BELCI
Poiché una certa vicinanza negli anni passati potrebbe indurre in errate attribuzioni di qualche responsabilità, desidero dichiarare pubblicamente la mia estraneità dal periodo «Il Meridiano di Trieste» ed esprimere la mia più netta deplorazione e disassoluzione morale per «servizi» quale quello comparso sul numero 10 di quest'anno intitolato «Pillola sì, pillola no».

CORRADO BELCI

I ginecologi del «Burlo» non tornano nei consultori

I ginecologi del «Burlo» non tornano, almeno per ora, nei consultori familiari. Un comunicato diffuso dal presidente dell'ospedale infantile, Mario Berce, rende noti i risultati dell'incontro svoltosi nella mattinata di ieri coi medici e con l'ostetricia dimissionari dai consultori.

Gli impegni presi martedì dall'esecutivo dell'Usl per riorganizzare efficientemente i servizi non danno, evidentemente, garanzie sufficienti ai medici e alla stessa amministrazione del «Burlo» che con le Usl dovrebbe definire una convenzione su numero di persone, orari, qualità di prestazioni e compensi per i dipendenti «prestati».

Entro lunedì il «Burlo» si impegna a definire uno schema di convenzione da proporre all'Usl, con le «condizioni minimali necessarie» perché i medici riprendano l'attività consultoriale, perché l'opera del Burlo a livello periferico sia corrispondente al rapporto di fiducia con l'utenza già esistente a livello ospedaliero.

All'Ordine dei giornalisti

Il consiglio direttivo dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, per disposizione di legge ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per domani, nella sede di corso Italia 12, per la discussione e l'approvazione del bilancio consuntivo 1981 e preventivo 1982, in prima convocazione alle 15.30 e in seconda alle 16.

È TORNATO A CASA DOPO OTTO MESI DI CARCERE

Visibilmente provato nel fisico Ladini libero vuole dimenticare

«Non me la prendo con chi ha sbagliato, ho molti amici in Jugoslavia»
Momenti di suspense all'aeroporto di Belgrado - Dichiarazione di Fioret



Gianfranco Ladini, visibilmente provato, al momento del suo arrivo all'aeroporto milanese di Linate. Accanto a lui il fratello Giulio. In serata ha raggiunto in auto la sua casa di Trieste

Gianfranco Ladini, il commerciante triestino arrestato otto mesi fa dalla polizia jugoslava, è stato liberato ieri ed è giunto a Milano alle 18.30 con il volo della Jat proveniente da Belgrado. Le autorità jugoslave lo hanno espulso dal Paese anche se nessun documento ufficiale gli è stato notificato alla partenza. In effetti alla luce di questo fatto sembra di poter dedurre che siano cadute le accuse di aver minato le basi economiche e di aver attentato all'ordine sociale della Repubblica federativa.

Alle 16.40 Gianfranco Ladini, accompagnato dalla sorella Mirella, è uscito dagli uffici della dogana, dell'aeroporto di Linate. Magro, il volto terreo, le mani ossute, i pantaloni drammaticamente vuoti come quelli di un burattino, ha abbracciato i fratelli, il padre e gli amici. I congiunti, dopo averlo stretto forte e toccato con delicatezza come si fa con un neonato, si sono messi a piangere. Gianfranco, tra lo scattare dei flash li ha rincuorati: «È finita, è finita finalmente, come stanno Marina e il bambino?».

Il piccolo corteo si è mosso tra i «chi è?» della gente, poi sotto la pioggia battente ognuno si è infilato in una macchina e via verso il centro città. «Ci hanno fatto penare fino all'ultimo momento», afferma Mirella Ladini. «La polizia ha avvisato Gianfranco che sarebbe stato liberato solo 20 minuti prima della partenza. L'ho visto all'aeroporto alle 11, un istante prima che l'aereo si mettesse in moto. Poi, dopo uno o due minuti di rullaggio, il velivolo si è bloccato. «Tutti a terra», ha detto l'altoparlante. Ho pensato che la liberazione si fosse trasformata in un ultimo infame gioco».

«Siamo scesi sulla pista e dopo un'ora di attesa ci hanno fatto salire su un altro aereo. In quei sessanta minuti la polizia ci ha fatto accomodare in una stanzetta, poi finalmente siamo partiti. L'incubo era finito». A Milano, in un albergo del centro, Gianfranco Ladini si è poi brevemente incontrato con i giornalisti. «Ho ancora amici in Jugoslavia», ha detto. «Fra tre o quattro anni spero di tornare. Non me la prendo con chi ha sbagliato: meglio dimenticare. I fratelli e il legale non sono però stati dello stesso avviso. Se Gianfranco riesce a perdonare, noi non dimentichiamo, qualcuno dovrà rispondere per l'occhio ucraino e la retina, per i maltrattamenti, per l'uso della droga, per la segregazione».

«Davanti alle leggi internazionali, come mons. Santin seppe essere. Alla cerimonia hanno assistito i rappresentanti delle altre comunità cristiane, non cattoliche di Trieste e della comunità israelitica. Erano presenti diverse autorità».

zioni dovranno rispondere», aggiunge l'avvocato Mario Giordano. Gianfranco Ladini, su di una poltrona, in angolo, piange. Forse di felicità. Juri, pomeriggio, il sottosegretario agli esteri, Salvatore Fioret, una delle autorità intervenute più volte in favore di Gianfranco Ladini, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non posso che esprimere la mia profonda soddisfazione per la felice conclusione di un caso che nei suoi aspetti umani era stato motivo di sollecitudine del Presidente Pertini e seguito con particolare attenzione personale sia dal ministro Colombo sia da me anche per il tramite della nostra ambasciata a Belgrado, che si è adoperata sia nell'azione di tutela sia di assistenza».

«Le comprensibili vivissime preoccupazioni dei familiari e della stampa hanno lasciato talvolta trasparire — ha aggiunto — una sfiducia nell'azione del ministero degli esteri che viceversa si è adoperato con costanza e pazienza, nella doverosa riservatezza imposta dalla situazione, a ogni livello e con ogni mezzo, per una favorevole conclusione del caso».

«Nonostante l'inevitabile amarezza che vicende di questo tipo lasciano in quanti le hanno vissute in prima persona», afferma in conclusione Salvatore Fioret, «sottolineo con soddisfazione che l'azione prudente, ma convinta, porta dei risultati positivi specie se sono in riflesso di una reciproca fiducia fra i governi».

Anche il responsabile del settore enti locali del Pli, Sergio Trauner, ha preso posizione sulla liberazione di Gianfranco Ladini. «Sono doppiamente felice, come triestino e come liberale. Come triestino perché tra noi la solidarietà non si ferma solo alle parole ma si conferma con l'impegno concreto fino al conseguimento del risultato. Come liberale perché ho trovato in Zanone e Bozzi, e nel sottosegretario Costa, tutto l'aiuto necessario e il risultato mi riempie di gioia. E ancora una volta confermato che i diritti di libertà sono destinati a prevalere anche dove il cittadino è privo di ogni difesa, se chi ama la libertà si impegna a combattere per essa».

Claudio Ernè

UN'ORDINANZA DEL COMUNE

Misure antirabbiche

Il recente accertamento di un caso di rabbia silvestre nel territorio del nostro Comune, ha suggerito l'adozione di una serie di misure cautelative atte a impedire il diffondersi del virus rabbico in città.

Il provvedimento, adottato dal commissario straordinario del Comune, su esplicita richiesta dell'Unità sanitaria locale, riguarda il zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Padova), tramite il servizio veterinario di competenza del Comune di Trieste, tutti i cani dovranno essere muniti di collare con la dicitura «Canine del Comune di Trieste» e non presentino comportamenti o sintomatologia riferibile alla rabbia, dovranno essere, se immessi in commercio o dati in custodia a terzi, sottoposti a visita sanitaria da parte del competente servizio veterinario e, in tutti i casi, privati preventivamente della testa che andrà sezionata e distrutta con le necessarie cautele. Nel caso in cui, da detti animali, si intenda prelevare il trofeo, la testa dovrà essere sottoposta a prolungata e completa cottura o ad altra modalità di sterilizzazione che assicuri l'innocuità del sistema nervoso centrale e delle ghiandole salivari.

L'ordinanza, in particolare, prevede che gli agenti della forza pubblica, quelli riconosciuti dalle norme vigenti nel settore venatorio, e quelli addetti alla cattura dei cani, sono autorizzati a procedere, nel Comune di Trieste, ove non sia possibile la cattura e in caso di manifesta pericolosità, all'uccisione dei cani e dei gatti vaganti; le spoglie degli animali abbattuti dovranno essere recapitate all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Padova), tramite il servizio veterinario dell'Unità sanitaria locale, per gli specifici accertamenti nei confronti del virus rabbico; nei luoghi aperti al pubblico, ivi comprese le pubbliche vie e le piazze del Comune di Trieste, tutti i cani dovranno essere muniti di museruola e condotti al guinzaglio.

I caproni abbattuti durante l'esercizio della caccia nel Comune di Trieste e che non presentino comportamenti o sintomatologia riferibile alla rabbia, dovranno essere, se immessi in commercio o dati in custodia a terzi, sottoposti a visita sanitaria da parte del competente servizio veterinario e, in tutti i casi, privati preventivamente della testa che andrà sezionata e distrutta con le necessarie cautele. Nel caso in cui, da detti animali, si intenda prelevare il trofeo, la testa dovrà essere sottoposta a prolungata e completa cottura o ad altra modalità di sterilizzazione che assicuri l'innocuità del sistema nervoso centrale e delle ghiandole salivari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Cirillo — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 18.14; la luna si leva all'2.03 e cala alle 11.06.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima 3,1, pressione millibar 1014,5 in diminuzione; umidità 76 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 0.32 con m. 16 e alle 20.39 con m. 14 sopra il livello medio; bassa alle 11.46 con m. 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

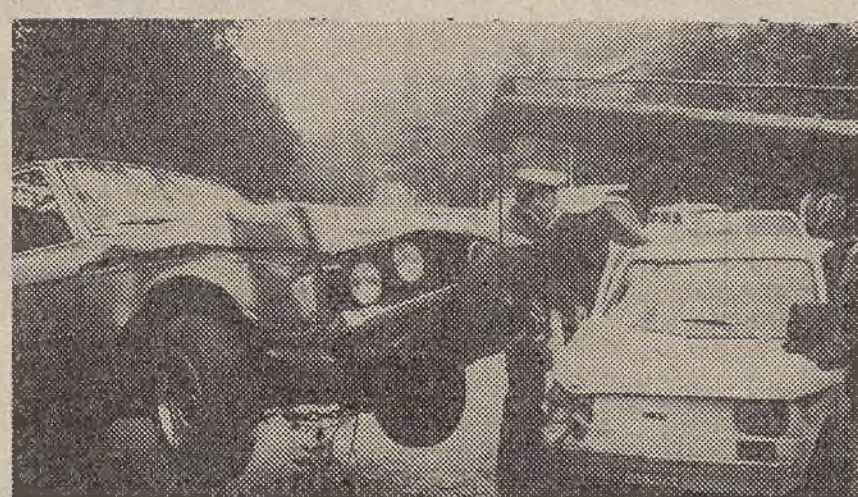
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servizio); via Revoltella, 41; Opicina; Aquilina.

Farmacie aperte anche dalle 15.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65958; campo S. Giacomo, 1, tel. 79021; via dei Soncini, 179 (Servizio), tel. 818296; via Revoltella, 41, tel. 741447; piazza Garibaldi, 5, tel. 730015; via Diaz, 2, tel. 760605; Opicina, tel. 21001; Aquilina, tel. 231137.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; Opicina; Aquilina.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Come un maglio l'auto impazzita



Spettacolare incidente in viale Miramare, alla grande curva che precede il ponte di Barcola, per cui esce dalla città. Una «Bmw», dopo una paurosa carambola, è «atterrata» con la ruota anteriore sinistra sul cofano di un'utilitaria, arrestandosi a pochi centimetri dal parabrezza, che è stato spinto all'interno senza andare in frantumi. Molto spavento per tutti gli occupanti delle due automobili, ma — per fortuna — nessun ferito.

L'incidente da brivido è avvenuto alle 16.20. La

TRE GIOVANI DENUNCIATI

Piena di monetine l'auto a fari spenti

I fari spenti a mezzanotte hanno, inquadra di tre diciannovenni, che sono stati arrestati dai carabinieri. Una pattuglia del nucleo radiomobile di via dell'Istria, in servizio in viale Campi Elisi, ha bloccato la scorsa notte una «127» che procedeva con le luci spente. I militari dell'Arma hanno bloccato la vettura, targata Ts 142850, al cui volante sedeva Sandro Simonutti, meccanico, abitante in via Politi 3. Con lui c'erano Francesco Bissoli, operaio, via del Ronco 8, e Roberto Affietti, abitante al numero 5 di via Politi.

I carabinieri, dopo aver controllato i documenti dei tre giovani, hanno voluto dare

un'occhiata anche nel cofano della macchina. Così hanno scoperto un sacchetto di plastica colmo di monete da 50 e da 100 lire. «Da dove vengono questi spiccioli?», hanno chiesto i carabinieri ai giovani. «Da un furto», è stata la loro sincera risposta.

Tranquillamente hanno raccontato di essersi impossessati del malloppo un quarto d'ora prima nella pizzeria «El Morisco» di via Carnelitani 10, nella quale erano entrati carponi facendo scorrere le ante inferiori della porta che servono solitamente per arraggiare il locale. Nell'interno non c'era nessuno per cui, impossessatisi del sacchetto (l'incasso del juke-box),

Sidney, tre chili è nato in casa

È nato, in casa, come i genitori volevano, Sidney Simich, il figlio di Sonia e Antonio, i due giovani che hanno sollevato il «caso» del parto a domicilio.

I giovani coniugi a fine gennaio si erano rivolti al «Piccolo» per denunciare una situazione a molti sconosciuta: chi vuole partorire in casa, oggi, non trova un'ostetrica né un medico disponibili ad assistere.

L'interesse suscitato dal fatto nell'opinione pubblica (e le numerose lettere alle Segnalazioni del giornale lo confermano) ha procurato a Sereina e Antonio anche l'ostetrica Ieri, alle 14.37, nel lettone matrimoniale dell'appartamento di via Benussi, è venuta alla luce Sidney, tre chili.

Ad accoglierlo con la mamma erano solo la levatrice e il papà, che ha partecipato con impegno all'evento.

continua

ritagliare e conservare: i prezzi sono validi dal 18/3 al 27/3 fino ad esaurimento delle scorte

i «superconvenienti» per le
PULIZIE DI PRIMAVERA

SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

DEODORANTE CASA OASI g.200	840	MASTRO LINDO form.grande	1590	PANNO SCINTILLA	340	PERBORATOR LUGHESINA g.500	590
SACCHETTI PATI TUMIERA 20 pezzi form.30x55	660	DEODORANTE WC SCRATCH	690	PULISCVETRI TIXE lit.	690	WC NET LIQUIDO	590
LAVATRICE MAXICOOP fustino	5590	SCOPE TIPO BARI	890	AXIA CLOROSAN g.670	850	BALENO NELSEN ml.500	990
EMULSIONI SPRAY form.gigante	1360	QUANTI PIRELLI FELPATI	990	SMACCHIATORE K2P SPRAY g.165	1590	CERA LIQUIDA COOP	1190
CANDEGGINA CLORINDA ITALCOOP kg.2	790	LYS AMMONIUM POLVERE CREMOSA g.700	790	IDRAULICO LIQUIDO lit.	1590	SPUGNE SINTETICHE	290
CREMA MANI TRETAN tubo ml.60	990	SAPONETTA LISOFORM	370	ALCOOL DENATURATO lit.	1290	DOMOPACK ASCIUGATUTTO conf.2rololi	990

GIORNALE DI TRIESTE

UN CONVEGNO ORGANIZZATO DAL PCI

Sono molti gli sportivi
ma pochi gli impianti

Le iniziative proposte dal partito per la nostra provincia

«Signori, noi siamo al primo piano, mentre il resto della regione è già al caffè». Con questa metafora il consigliere regionale Gaetano Donadelli ha trattenuto al convegno sullo sport a Trieste, organizzato dalla federazione del Pci e presieduto da Stelio Spadaro, la situazione degli impianti sportivi nella nostra provincia.

È lo stesso Donadelli a indicare gli obiettivi concreti in fatto di realizzazione con la sua proposta di dare la priorità: ristrutturazione dello stadio Gresser («che fra pochi mesi — ha detto — compirà 50 anni anche se nessuno se lo ricorda»), realizzazione del campo di calcio del Poniziano, ristrutturazione di alcune palestre scolastiche, utilizzo dell'area (10.000 mq) assegnata dal Comune a Melara per attività ricreative e sportive; utilizzo dell'edificio destinato sempre a questo scopo a S. Luigi, in via Archi; realizzazione del progetto del Cus, di una pista ciclabile in zona carsica, di una palestra ad Opicina, di una piscina (già progettata).

Il sen. Nedo Canetti ha invece tracciato le proposte nazionali del partito in questo settore: costituzione di un Consiglio nazionale dello sport (che decida su finanziamenti, uso ed equilibrio delle risorse); costituzione di un fondo nazionale che comprenda i ricavi del Totocalcio e altri finanziamenti; destinazione allo sport di tutti gli introiti del Totocalcio e al credito sportivo di una parte superiore all'attuale 1 p.c.; approvazione della legge presentata da De e Pci) di accesso al credito sportivo da parte delle società sportive; riforma dell'Isf (la proposta di legge giace in Parlamento dal '79); riforma di programmi e orari delle attività motorie e sportive nella scuola (tempo pieno, almeno quattro ore settimanali nelle medie inferiori); ridefinizione di un'istituzione precisa del Coni e degli enti di promozione.

L'avvio di un'indagine conoscitiva sugli impianti esistenti, l'individuazione della richiesta sociale di sport, il vaglio dei progetti economici non solo riguardo i costi di realizzazione, ma anche quelli di gestione, la definizione di priorità, il coinvolgimento totale del Coni, di società e federazioni sportive e di rappresentanti territoriali, l'istituzione anche all'università di Trieste di una facoltà di cultura fisica e motoria nel quadro della riforma dell'Isf sono invece le linee generali cui il partito tende ispirarsi in sede locale e che sono state esposte da Franco Del Campo.

Una lunga serie di iniziative dunque per porre termine ad una situazione che si va facendo insostenibile in una città di grosse tradizioni e in cui tuttora lo sport sembra avere — come ha detto Donadelli — «uno sviluppo impetuoso».

Trentadue persone che fanno sport, quasi il 13 per cento della popolazione totale, 34 federazioni, 415 società affiliate al Coni, 1580 dirigenti, 739 allenatori: sono solo alcuni dei dati più sintomatici. Il paradosso chiarisce rapidamente, per alcuni sport, agli impianti esistenti: un campo di calcio ogni 16 squadre, 7 campi coperti e 7 scoperti per ben 41 società di basket con ben 5384 tesserati, 3 piscine contro le 5 di Gorizia, le 14 di Fiume, le 16 di Udine.

Naturalmente, al convegno, non sono mancate le frecciate polemiche, alla strumentalizzazione che Psdi e LpT avrebbero fatto del mega-progetto nella zona dei macelli e alle amministrazioni precedenti.

«Bisogna finire — ha affermato Del Campo — con le politiche clientelari. Uno va in cantiniera con lui, e quel lui si scrive minuscolo perché è riferito all'ex assessore Sblattero, e allora...».

Vari i contributi anche al dibattito. Rispondendo a Del Campo il quale aveva detto che il vecchio luogo comune secondo cui dove si fa sport non si fa politica va gettato, il presidente provinciale del Coni dott. Felluga ha detto: «La preoccupazione degli sportivi è di essere ingabbiati da alcune forze politiche perché ciò è successo». Il dott. Isler del Cus ha invocato uno snellimento delle procedure burocratiche, mentre alcuni rappresentanti sloveni si sono lamentati della scarsità di finanziamenti regionali a loro favore.

Uno dei quesiti basilari però non è stato risolto del tutto: è Trieste che non presenta progetti e non sa spendere i soldi della regione, oppure è la regione che non vuole darli a Trieste?

«Speriamo solo — ha detto il sindaco di S. Dorligo Edvin Svab — che i giovani sportivi sappiano domani trattare lo sport diversamente da come fanno oggi i politici».

S. M.

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

L'auto del libanese
era proprio rubata

Beirut via Atene — Milano con destinazione Coroneo: questo il raid del libanese Fahim Chamri, 23 anni, che compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Mancuso e Cola, p.g. Ballarini, cancelliere Paololetti.

Nel pomeriggio del 29 ottobre scorso, l'attuale ricorrente giunse al valico di Ferneti al volante di una «Bmw» con targa libanese. Alla richiesta di esibire i documenti personali e quelli della macchina, Chamri presentò una carta di circolazione tedesca chiaramente alterata: venne fermato e i poliziotti si accorsero che circolava con targhe false. Le indagini si estesero su tutto il territorio nazionale

e in giornata gli inquirenti appresero che la «Bmw» era stata rubata quattro giorni prima a un istituto finanziario.

Interrogato, Chamri dichiarò di essere arrivato in Italia da Amburgo, poi cambiato disco e sostenne di avere acquistato la vettura a Milano da un connazionale. Al dibattimento cambiò nuovamente versione: dopo avere premesso che due suoi fratelli erano stati uccisi nella guerriglia libanese, Chamri dichiarò di essere stato ingannato da Beirut, lo aveva mandato in Europa per prelevare l'auto che, ad Atene, gli sarebbe stata consegnata da un concittadino. Non fu creduto e venne imputato di ricettazione della «Bmw», falso del documento di circolazione e di avere guidato un'auto con targhe false.

Il successivo 3 dicembre, il Tribunale lo condannò a un anno e 5 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto e 100 mila di ammenda. Ricorse, ed ora ripete alla Corte quanto dichiarato ai giudici di primo grado. Il p.g. chiede il rinvio del giudizio all'impugnazione mentre il difensore, avv. Forziati, sollecita l'assoluzione del suo assistito. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato l'appellata sentenza.

Inizia
la sessione
in Assise

Tre processi in ruolo alla prima sessione della Corte d'Assise, che si protrarrà dal 20 aprile al 15 maggio prossimo. La prima causa, fissata per il 20 è contro Giorgio Visintin-Vatovec, il sordomuto che avrebbe percosso il partigiano, il quale morì per complicazioni subitaneamente alle lesioni. L'imputato, posto di recente in libertà provvisoria, è stato imputato di omicidio preterintenzionale.

Il secondo dibattimento, che avrà inizio il giorno 23, è a carico di un imputato introvabile: Eugenio Vettini, accusato di tentato omicidio e furto in danno della sua anziana padrona di casa. Il processo ha già subito un paio di rinvii. La causa che concluderà la sessione sarà iniziata il 28 aprile e sarà contro il detenuto Enoe Fonzi, da Monfalcone. Secondo l'accusa, avrebbe maltrattato la moglie al punto da determinarne la morte.

Un nuovo
direttivo
per gli «Amici
del cuore»

(P.B.B.) Al Circolo della stampa si è riunita l'assemblea generale annuale dell'associazione «Amici del cuore», per il progresso della cardiologia, per l'approvazione del bilancio '81 e il rinnovo delle cariche sociali.

Dopo l'approvazione all'unanimità della relazione finanziaria, il presidente Giorgio Irneri ha messo in evidenza come l'associazione, attraverso le indicazioni del comitato tecnico, si sia mossa in due direzioni: con interventi spiccioli e continui, e con la costante partecipazione dei medici a conferenze, seminari, congressi. Interventi di maggior portata sono stati le borse di studio messe a disposizione di giovani laureati che aspirano a dedicarsi alla specializzazione in campo cardiologico e la dotazione di attrezzature particolari; per l'esercizio 82 — prevista la donazione di un'unità di terapia intensiva alla cardiocirurgia, del valore di oltre 50 milioni.

Per sostenere le spese che l'associazione affronta — ha proseguito Irneri — è necessario reperire sempre maggiori fonti d'introiti: a tale scopo, grazie alla collaborazione del segretario della Società dei concerti, avv. Pontini, e del comm. Rovis, il 26 giugno sarà ospite della nostra città il violinista di fama mondiale Uto Ughi. Il ricavato della serata sarà destinato agli Amici del cuore.

E' stato quindi eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente Raffaele De Riu; consiglieri: Giorgio Avian, Luciano Ceschia, Mario Cividin, Carla Clementi, Corrado Diso, Giorgio Irneri, Primo Rovis. L'avv. Irneri ha rassegnato le dimissioni motivandole per sopravvenuti impegni di lavoro; altrettanto ha fatto il consigliere Alvisio Barison.

A conclusione dell'assemblea è stato presentato l'opuscolo curato dall'associazione Amici del cuore «Consigli dietetici per la prevenzione dell'arteriosclerosi e delle malattie coronariche». La pubblicazione viene distribuita gratuitamente a chi ne fa richiesta.

La pubblicità
nel nostro giornale
è curata dalla
publikompass

Elargizioni dei lettori

In memoria di Natale Lorusso nel 11° anniversario dalla moglie Angela 10.000 pro Ala spastici e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicoletta de Toma nel XXVII° anniversario (15-3) da Raoul, Bianca e Francesco 20.000 pro Parrocchia di S. Rita.

In memoria della dott. Fausta Zubin in Gerolami nel II° anniversario (16-3) da Elisa, Anne e Giorgio Zanuttin 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Però nel 1° anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Wagner nel XXVIII° anniversario dal marito e cognata 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Stefania Michelucci nel XI° anniversario (5-3) e di Luisa Michelucci nel V° anniversario (8-8) dalle sorelle Vittoria e Anna 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 5.000 pro Domus Lucis; 5.000 pro Associazione assistenza spastici; 5.000 pro Istituto Rittmeyer; 5.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore; 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oscar Valle nel I° anniversario (18-3) dalla sorella Mafalda e Renato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stello Franzutti per il compleanno (18-3) dai suoi cari 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Marcello De Marchi (18-3) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruno Santi nel V° anniversario (18-3) da G. P. 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Renato Cenari nel I° anniversario (18-3) da Remy 30.000 pro Astad.

In memoria di Anita Malzen-Bernardi da Elena e Vittorio Guastalla 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma Rocco 25.000 pro chiesa Sacra Famiglia; da Maria Guastalla 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Zambon ved. Zanot dal personale e docenti del Centro di fisica teorica e istituto di fisica 187.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (sez. Spastici).

In memoria di Carlo Varone dai colleghi del figlio Luciano 50.000 pro Anfias.

In memoria di Marone Vici dalla famiglia Rosst-Luss 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna e Antonio Malisana dalla figlia Concetta e dal marito Pietro 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Simone e Maria Coste dal figlio Pietro e dalla nuora Concetta 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Merlich da Adele Petracca 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Viola dai colleghi di lavoro del figlio Nevio 66.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Amodeo ved. Stefanelli da Annamaria Miceli 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Francesco Saffioti dalle famiglie Callin, Campagnari, Rossi e Mercuri 20.000 pro Anfias.

In memoria di Giorgio Stavar dai condomini dello stabile n. 66 di viale XX Settembre 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Rugliano da Alice e Nerea 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Venier Romano ved. Rusca da Neda e Luciano Di Bral 25.000 pro Centro tumori; da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Cesira Maggelli 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Iolanda e Vincenzo Ferraro 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lisa Rosignoli da Alice Rosignoli 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Purich dalla famiglia Gulli 20.000 pro Pro Senectute; da Nidia e Lindo Sangal 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Giovanni Pierazzi da Carla Vascotto 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Filippo Polli dalla figlia Gioconda 100.000 dalla famiglia Lancini 10.000 pro Conferenza San Vincenzo (SS. Emmanuela e Fortunato); da Adriana ed Ezio Sbermini 5.000, da Enrica e Nedo Piccini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Micheluzzi dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eligio Mattiassi da Aldo e Nadia Petrossi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Laria da Olga Fazzini ved. Isola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sigismondo Kanizza da Ubaldo e Augusta Alessandrini 30.000 pro Astad.

In memoria di Elvina Gullin da N. V. 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti e 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Marcella Grassi da Rosetta Buchnerer 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondazione Maria Kiki Grassi Pittassi); da Mariella e Nino Davanzo 10.000 pro Borsa di studio Gino Macchioro.

In memoria di Giuliana Gropazzi nata Minus da Renata Colle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Morrier in Grabeli dalle famiglie Ughi - Lasorella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ita Garbin da Lilliana e Giuliano Tivini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del N. H. Edoardo de Finetti da Nino e Bruna Storioli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada Bonvenuto da Laura Albini 10.000 pro Centro tumori; da Maria Lloyd Foulkes 10.000 pro Cri Pronto soccorso; da Anita Naumann 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Pietra Destradi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Maria Antonietta Cecchi e dei propri defunti dalla figlia Edda 5.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonio Lorusso da Dorotea Cirianni 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Sigismondo Kanizza da Elisabetta e Marco 15.000 pro Centro tumori; da Tina e Laura 5.000 pro Cri - Babuino Gregori 25.000 pro Astad.

In memoria di Anna Hrovatin ved. Ortolani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cesare Grillo, nonni e cari defunti dalla moglie Tina, figlia Laura 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ita Garbin dalla famiglia Lican 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guglielmo Giordani da Carla e Francesco Znidarsic 50.000, da Miro Devescovi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Scoberti ved. Fonda dai cugini Faloris-Dal Col 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Fonda da Rina Bal 10.000 pro Pro Senectute; da Anita Sicari 15.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Mismasi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Furlan dalle famiglie Zaccariotto e Drobini 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bianca Del Piero da Fabiola Ortolani 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio De Nicolò da Lidia Marcello e Vittorio Grilli 20.000 pro Gruppo di azione umanitaria.

In memoria di Salvatore Del Rio dalle famiglie Canaruto, Sommadossi e Varetto, 50.000 pro Centro tumori.

ANCHE
NEGLI INCONTRI D'AFFARI
IL TUO NACMIAS
SA STARE... ABBOTTONATO

In molti casi stare "abbottonati" è fondamentale, e un abito Nacmias sa sempre affrontare con classe ogni situazione anche nei suoi risvolti più imprevedibili: il viaggio d'affari, la festa "in", la serata elegante, la riunione, il tête à tête.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

NACMIAS
ABITI CHE SANNO VIVERE

(senza commento):

AUTORADIO
AM/FM stereo, con
riproduttore di cassette

lire

64.000

e montaggio GRATIS

FULVIO BACCHELLI RACING

Trattiamo tutte le migliori marche mondiali di autoradio. E praticiamo su tutti gli articoli le massime facilitazioni di pagamento.

Via Machiavelli 3

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA COSTA	250 (—)	500 (—)
CAVOLFORI	471 (—)	924 (—)
CAVOLI VERZE	563 (—)	750 (—)
CICORIA	313 (—)	1750 (—)
RADICCHIO ROSSO	1000 (1500)	2500 (3000)
RADICCHIO VERDE	2500 (—)	3500 (—)
CIPOLLE GIALLE	250 (—)	350 (—)
FINOCCHI	295 (—)	412 (—)
LATTUGHE	375 (—)	220 (—)
PATATE	220 (—)	900 (—)
PEPPERONI	1059 (—)	2587 (—)
POMODORI	471 (—)	1887 (—)
SPINACI IN FOGLIA	688 (500)	938 (1000)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1250 (—)	3750 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	1332 (—)	1443 (—)
BANANE	1554 (—)	1665 (—)
MELE	471 (—)	1294 (—)
PERE	471 (—)	1665 (—)
UVA	853 (—)	1110 (—)
ARANCE	353 (—)	1059 (—)
MANDARINI	353 (—)	1059 (—)
POMPELMI	471 (—)	722 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000 (20800)	21000 (20800)
CEFALI	3000 (4800)	6000 (4800)
CUATI GIALLI	8500 (—)	8500 (—)
MOLI	7000 (6900)	8500 (10800)
MORMORE	(—)	(—)
ORATE	10000 (20800)	22000 (28000)
PASSERE	2400 (3980)	6000 (3980)
PALOMBI (ASIA), CANI	4500 (9800)	9000 (9800)
RIBONI	5000 (8800)	15000 (12800)
ROSCIO (CODE DI)	8500 (—)	11500 (—)
SARDINELLE	1290 (—)	1450 (—)
SARDONI	880 (11400)	1715 (2800)
SGOMBRI	1400 (1980)	3000 (3800)
TONNI	(—)	(—)
TROTE	2900 (3800)	3000 (3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	(—) (35000)	(—) (35000)
CALAMARI	10000 (14800)	(—) (14800)
CANOCHE	(—)	11000 (14800)
CAPELUNGHE	3500 (5000)	4000 (5000)
CAPEZZOZZOLI	800 (1800)	2000 (2400)
MITILI (PEOCCHI)	1100 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	(—) (16800)	(—) (16800)
SEPIE	3400 (5600)	5000 (5600)

(*) Listino prezzi del 17.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE

SEGNALAZIONI

Differenze fra artigiani e lavoratori subordinati

Un confronto da non limitare ai corrispettivi monetari lordi
L'estranietà della categoria alle prestazioni d'opera «nere»

«Preoccupata denuncia all'Ispettorato provinciale / Un male che si diffonde il "lavoro nero" in città: il servizio con questo titolo comparso nel «Piccolo» del 12 febbraio è stato esaminato in maniera accurata e approfondita» dalla Commissione provinciale dell'artigianato che per il settore di sua competenza, desidera precisare i seguenti punti:

1) Il riconoscimento della qualifica artigiana e l'iscrizione all'albo provinciale e negli elenchi nominativi degli artigiani soggetti alle assicurazioni obbligatorie non possono essere negati ai lavoratori autonomi che risultano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge 25.7.1956 n. 860, anche se le disposizioni in essa contenute appaiono per molti versi superate e non più rispondenti alla profonda evoluzione dei tempi e delle situazioni, nonché delle forme e modalità operative oggi di fatto riscontrabili nel mondo del lavoro e della imprenditoria;

2) I lavoratori autonomi che ottengono l'iscrizione all'albo e negli elenchi assicurativi e previdenziali, sono comunque artigiani che esercitano un'attività organizzata in prevalenza con il proprio lavoro professionale e manuale e si assoggettano a tutti gli oneri contributivi e fiscali, che la normativa vigente impone alla categoria;

3) Essi non sono quindi assimilabili ai prestatori di lavoro nero, i quali invece sfuggendo ad ogni registrazione, eludono totalmente l'assoggettamento a qualsiasi onere, né possono essere considerati alla stregua degli appaltatori di manodopera, in quanto non esplicano le funzioni di interposizione né di intermediazione nelle prestazioni di lavoro di dipendenti o di terzi persone ad altre imprese, che sono espressamente vietate dalla legge;

4) Non risponde interamente alla realtà l'affermazione che «gli artigiani hanno il vantaggio di guadagnare notevolmente di più che in persone ad altre imprese, che sono espressamente vietate dalla legge»;

Infatti gli artigiani non percepiscono l'indennità di malattia; la retribuzione per ferie e festività infrasettimanali; la tredicesima mensilità e le ulteriori corrispondenti aggiuntive; gli assegni familiari; l'indennità di anzianità e di licenziamento; il trattamento di cassa integrazione; altre indennità particolari (mensa, trasporto, ecc.).

A queste carenze vanno poi aggiunti: la maggiore età pensionabile (uomini 65 anni, anziché 60, donne 60 anziché 55); il mancato adeguamento al reddito delle contribuzioni e delle prestazioni pensionistiche; un trattamento infortunistico meno favorevole.

5) Le considerazioni espresse nell'articolo al quale ci riferiamo, hanno trovato diffusione proprio in un periodo in cui,

Incontri culturali

Storia delle vie narrata da Rutter

Questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» di via G. Sottosviluppo, il prof. Silvio Rutter esporrà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze «Storia di Trieste in prime delle vie». L'argomento di oggi è «Il quartiere di via Chiario». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni episcopali.

Mass media e letteratura

Il Centro di educazione permanente attività grile e sociale «Cepacs», in collaborazione con la rivista «L'Orizzonte», ha in programma un ciclo di quattro incontri sulla funzione dei giornali. Il primo incontro è annunciato per stasera (on inizio alle 18, nella sala magna del Cepacs in via F.lli 6, on relazioni di Livio Sossi e Maria Piccini Sossi).

Torzo Mondo

Si terrà stasera con inizio alle 17.30 all'Istituto tecnico commerciale «D. Vico» il quarto incontro del seminario organizzato dal Cipe Ael sul tema «Sottosviluppo, perché».

Fritz Liszt

Per il ciclo di conferenze, tenute da studenti sotto gli auspicci della «Dante Alighieri», domani con inizio alle 18.15 nell'aula magna del «Dante», il giovane Sergio Cimarroni darà un'aula magna sul tema «Fritz Liszt, apostolo del Romanticismo».

ORE DELLA CITTA'

Visita pastorale

Il vescovo si incontra oggi all'Ospedale della Maddalena con il personale paramedico alle 10.45 e con il personale di cucina alle 12.15. Dalle 16 alle 18.30 egli visiterà gli ammalati. Domani, all'Ospedale maggiore mons. Belloni incontrerà il personale paramedico alle 10 e gli operai alle 11. Con inizio alle 15.45 sarà celebrata la messa per la festa del Patrono.

Rotary club Trieste

L'ordinaria riunione conviviale del Rotary club Trieste è in programma per il 20 marzo nella sede del club, in via S. Francesco 34, con chiusura si avrà uno scambio di opinioni sul «fatto del giorno».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di piazza Unità per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Giorgina e Libero Michelini presenteranno una loro serie di diapositive di montagna, intitolata «Sulle vie ferrate». L'ingresso è libero.

Visioni dolomitiche

Questa sera con inizio alle 20 nella sede del circolo «G. Cologari» di via S. Francesco 34, saranno proiettate diapositive sulla «Natura meravigliosa delle dolomiti» a cura di Livio Rugliano.

Appuntamento Fidapa

Stasera il prof. Giuseppe Longo docente di teoria dell'informazione nella facoltà d'ingegneria della nostra Università parlerà con inizio alle 18 all'albergo Jolly per la Fidapa sul tema «Informatica e società».

Legg Nazionale

Stasera con inizio alle ore 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale Franco Massimo terrà una conversazione sul tema «Amedeo di Savoia Aosta nel 40. anniversario della morte».

Omaggio a Sambo

Stasera con inizio alle 18 al Circolo della Stampa di corso Italia 12, il critico Carlo Milicci ricorderà la figura del compianto pittore triestino Edgardo Sambo, della cui nascita ricorre quest'anno il centenario. Saranno proiettate diapositive a colori.

Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 4, la dott. Laura Russo Loser terrà una conferenza su «Giuseppe Garibaldi nel centenario della morte».

All'Ape Regina boutique

una novità: il servizio acquisti Presticom, via Genova 21.

Aggiornamento Fism

Per il quinto corso di aggiornamento per educatori d'infanzia, organizzato dalla Federazione Italiana scuole materne, domani con inizio alle 17.30 nella sala del Centro culturale Veritas (c.d. di via Monte Cengio, 2), il prof. Claudio Desinan parlerà su «Gioco e programmazione». Ingresso libero.

VENDETE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Mobili d'abitazione

elettrodomestici ed articoli vari, in unico lotto, con offerte entro sabato. Descrizione dettagliata ed informazioni per la visita sul Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni 1.

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltrino 2: mobili nuovi, lampadari cristallo, tappeti orientali, quadri d'autore, oggetti d'arredamento per l'arredamento della casa ed inoltre, solo in via Vittorino da Feltrino: lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie ecc.

L'Anla a Torino

Dal 27 al 30 maggio, in coincidenza con il Congresso nazionale lavoratori anziani di azienda, il Comitato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro, organizza un viaggio per gli assessori e loro familiari, con visita della città di Torino e dintorni. Iscrizioni in sede, Galleria Felice 21 (TEL. 730864) entro il 29 prossimo.

Circolo Ragosa

Sabato con inizio alle 20.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, di via delle Zudecche 1/C, si terrà la tradizionale «Festa della Primavera». Il circolo bulese «Donato Ragosa» invita tutti i concittadini a parteciparvi per trascorrere una serata tra amici ed in spensierata allegria.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste», il mito del cocodrillo! La «Chemise Lacoste» è assortimento completo di colori e di modelli e in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i cocodrilli sono due: uno sul collo e uno sul cuore. La «Chemise Lacoste» è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste», la maglietta che respira! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero. «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Corsi di ginnastica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica con inizio giovedì 1 aprile. Iscrizioni entro il 31 marzo presso Tassonini Sport via Mazzini 37.

Da Guina e G. Baby

Una novità: il servizio Presticom. Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi». Guina e G. Baby, via Genova 12-23.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come a seta, in colori attuali è diventata una tenuta ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vive in pelle, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tute, pantaloni, gonne.

«Linea»... impermeabili!

«Linea», e la pioggia diventa amico! Questa clinica, che contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli solari, funzionali, brillanti ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!

Rassegna delle gallerie

Un quartetto di pittori milanesi

La galleria d'arte Rettori Tribbia propone la conoscenza di quattro pittori milanesi molto seguiti e apprezzati che fuori della regione lombarda.

Giancarlo Perelli Cippo, Luigi Brambati, Vito Melotto e Giorgio Grandi seguono ciascuno per propria via un'interpretazione variamente legata al dato reale, accomunandosi tuttavia in una solida fiducia nei mezzi pittorici tradizionali.

Profondamente innamorato della pittura, Giancarlo Perelli Cippo, che espose dal 1954, preferisce lavorare ancora con tavolozza e cavigliato all'aria aperta, in un colloquio immediato e diretto con il paesaggio. Sulla tela però il discorso si trasforma in una pennellata rapida, decisa e nello stesso tempo attenta. Infatti l'artista milanese ha raggiunto un equilibrio proprio in un linguaggio franco e curato, dove nulla è troppo studiato e nulla è fuori posto.

Attraverso poi un cromatismo intenso e soggettivo vengono registrati effetti estremamente personali in colori reali ed irreali.

Maggiore attrattiva dalla figura umana risulta la pittura di Luigi Brambati, nativo di Castiglione d'Adda e milanese di adozione.

Il pittore, che espose dal 1958, punta il proprio obiettivo sui personaggi dimessi, inquadrando storie di povera gente. Marinali, donne e bambini, appena sbocciati nei tratti somatici, vagano con lo sguardo attento e dolente, ma non privo d'una spiraglio di speranza. Le gamme cromatiche fredde e le tonalità basse sfondano un velo di desolazione su questi personaggi tristi, muti e di profonda dignità.

Brambati compone forme e colori in maniera stringata, cercando una chiarezza e una semplicità compositiva atta a mettere a fuoco in modo essenziale ed inequivocabile le sofferenze reali dei suoi protagonisti.

Di adozione lombarda è anche Vito Melotto (veronese d'origine), presente periodicamente sulla scena artistica dal 1960.

Il pittore orienta il suo naturalismo verso una dimensione dalle lontane influenze avvincenti che non pregiudicano però il contenuto figurativo. Infatti, lo sfaccettato delle superfici delle sue nature morte non giunge a una scomposizione dei volumi e si risolve in

Mostre d'arte

Giardino di figure

Sino al 25 prossimo potrà essere visitata nel centro «Barbacan» dell'Ademio di Sogorno la mostra personale della scultrice salisburghese Susanne Popelka, che presenta il suo «giardino di figure».

Corsia Stadion

ALDO FAMÀ
Ultimo giorno

Italcambio

Prosegue la mostra d'arte presso il Circolo Marina Mercantile. Orario 17-20.

Piccolo albo

Un portafoglio di pelle marrone è stato smarrito il 14 marzo nel pressi della distribuzione di benzina a Roiano o Barcola. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 91367.

Chi avesse rinvenuto chiavi è pregato di voler telefonare al numero 72413. Sarà compensato.

Gigante impunito

Le proteste pubblicate nel «Piccolo» per il transito del Tir lungo la costiera si susseguono a ritmo serrato. Le assicurazioni, l'impegno da parte delle autorità per far cessare questa abitudine si sono avuti in più occasioni.

In realtà, non so quanto si faccia per mettere fine a questo stato di cose. Un esempio. Venerdì 12 marzo alle 7.40 transito per viale Miramare in direzione del centro. A 600 metri circa dal cavalcavia vengo superato da un pesante Tir con targa estera, gialla per la precisione. Lo ritrovo al semaforo di largo Roiano affiancato da una 1100 dei Vigili urbani uscita poco prima dall'autoparco posto vicino al campo di pattinaggio.

I due vigili osservano il Tir, al verde però, proseguono veloci verso il centro.

Più avanti, di fronte all'ingresso laterale della stazione centrale sostano due vigili urbani che solitamente facilitano il passaggio dei taxi verso il posteggio che affianca la stazione. Entrambi — uno dei due ha i graditi gialli (brigadieri) — osservano il passaggio maestoso del Tir ma non battono ciglio. Forse, pur fissandolo non si accorgono del suo passaggio oppure non si preoccupano di fermarlo perché a quell'ora non è ancora il momento per elevare contrav-

venzioni? Non c'è che dire. I tentativi per impedire al Tir di passare per viale Miramare e quindi per la costiera vengono fatti veramente con zelo e metodo. Ho avuta l'occasione di convincermi. (Lettera firmata).

Tariffe Acega

Il signor Eugenio Moratto ricorda che il 23 febbraio è stata pubblicata una sua segnalazione sulle tariffe elettriche maggiorate da quella volta — sottolinea — nessun chiarimento è venuto dall'Acega, direttamente chiamata in causa. E altre considerazioni, naturalmente negative, fa quindi sull'errata contabilità per le tariffe del metano domestico.

Consigli rionali

Servolo-Chiarbola — Riunione stasera nella sede di via del Ronchetto 77 alle 20 con all'ordine del giorno, fra l'altro mozioni, interrogazioni e interpellanze; progetto di prolungamento della linea «1» sulle vie D'Alviano, Italo Svevo, Capodistria e Vistina (parteciperà il presidente dell'Aet dott. Paolo de Gavarro); parere sul bilancio di previsione del Comune.

A cena con le «Penne nere»



Indovina chi viene a cena. La risposta, per gli assistiti di «Pro Senectute» non è difficile: infatti è ormai una simpatica tradizione per gli Alpini offrir di mangiare e da bere agli anziani ospiti del Centro di ritrovo di via Mazzini 32. Così è stato ancora una volta e attorno alle tavole hanno preso posto 130 invitati per gustare un «rancio» d'eccezione servito impeccabilmente

pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Per 1000 dollari al giorno
Western

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.00
Le avventure di Campione
Telefilm

ORE 19.30
24 Piste
Quotidiano musicale



LA EKO TEKNIK

antifurto
installa impianti d'ALLARME COMPLETI
per porte ed ingressi
a sole L. 350.000
SALITA DI GRETTA 7/1 TEL. 415091-422556

LE LINGUE DAL VIVO COL METODO WALL STREET

Inglese, Tedesco
Francese, Spagnolo
Sloveno, Italiano

Iscrizioni sempre aperte

Possibilità di variare ore e giorni di frequenza

WALL STREET INSTITUTE
45 SEDI IN ITALIA
TRIESTE - Via Udine 11
Tel. 414733

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Ur ità d'Italia 7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gall. Tergesteo 11

Pasqua UTAT

SPAGNA OSPITALE 2-15 APRILE
PARIGI E I CASTELLI DELLA LOIRA 10-18 APRILE

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

Galleria Felice 8-10 TRIESTE
Tel. 040 732897
NEW EURJAPAN co.
il tuo ottico di fiducia
il tuo ottico di fiducia

CALDO D'INVERNO FRESCO D'ESTATE: CON UN RISPARMIO FINO AL 50%

con i condizionatori e le pompe di calore EMERSON disponibili per esigenze grandi e piccole presso l'
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

Il Calmiere

per lui
maglie
e pantaloni

per lei
maglie
e gonne

Via Carducci,
angolo Ponte della Fabra

PRIMAVERA!

SCEGLIE OFFRE

INDIRIZZA

CONSIGLIA

Sulla moda più pratica e comoda di questo

«INIZIO DI STAGIONE»

Beltrame

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA ALLE 20 AL POLITEAMA ROSSETTI

Con «La villeggiatura» smanie andate e ritorno

Messinscena dello Stabile di Torino con la regia di Missiroli

Conclusosi domenica scorsa l'eventuale show di Gino Bramieri che ha richiamato spettatori e raccolto applausi con il suo ultimo spettacolo «La vita comincia ogni mattina», gli abbonati del Teatro Stabile torinese da questa sera al Politeama Rossetti per gustarsi (speriamo) la trilogia goldoniana della villeggiatura — Smanie andate e ritorno — con la quale il 28 marzo calerà il sipario sulla stagione di prosa 1981-82.

La villeggiatura era una mania e una passione anche per i contemporanei di Goldoni, che nel suo «l'autore a chi legge» fa notare come «i villeggianti portano seco loro in campagna la pompa ed il tumulto delle città, ed hanno avvelenato il piacere dei villaggi e dei pastori».

L'argomento ferie era per l'avvocato veneziano fecondo di ridicolo e di stravaganza, buono per attingervi non una, ma due tre cinque commedie. Dopo aver dato al pubblico «I Malcontenti» e la «Villeggiatura» (1756), il commediografo trovò ancora di che soddisfare il suo capriccio o il suo zelo contro quello che egli stesso definiva «un simile fanatismo». Come dire che, se vivessimo oggi, di commedie non ne scriverebbe cinque ma cinquanta, potendo ispirarsi al turismo di massa.

Ma torniamo al suo tempo e al teatro. Dunque, «La villeggiatura», che viene proposta nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli, che ne ha curato anche l'adattamento, si compone di tre commedie consecutive: «Le smanie della

villeggiatura» (rappresentata il 5 ottobre 1761), «Le avventure della villeggiatura» (messa in scena dieci giorni dopo) e «Il ritorno dalla villeggiatura» (che fu rappresentata il 28 novembre 1761). Nella prima vengono presentati al pubblico i pazzi preparativi prima della partenza, nella seconda la «folle condotta» e nella terza le conseguenze «dolorose» che ne derivano.

I personaggi principali sono sempre gli stessi e vi si riconosce quel tipo di persone, né nobili né ricche, potremmo dire quei borghesi che per mettersi in mostra montano sullo sgabello. «L'ambizione dei piccioli vuol figurare coi grandi», conclude l'autore — e questo è il ridicolo che lo ha cercato di porre in veduta, per correggerlo, se sia possibile».

Lo spettacolo di Missiroli, che un mese fa ha rappresentato l'Italia al Festival di Lilla, ha per interpreti principali Anna Maria Guarnieri, Massimo De Francovich, Paola Bacci, Pina Cel, Quinto Parmeggiani, Alberto Sorrentino, Italo Dall'Orto, Gisella Castriani, Alessandro Esposito, Giorgio Lanza, e ancora Pino Patti, Franco Belli, Silvia Luzzi, Marika Ferri, Guglielmo Molasso, Beppe Di Mauro, Marcello Cortese e Sergio Ugolini. Scene e costumi di Enrico Job, musiche di Benedetto Ghiglia.

Tutte le rappresentazioni inizieranno mezz'ora prima del solito: alle 20 anziché alle 20.30 quelle serali, alle 16 invece che alle 16.30 quelle diurne. Lunedì prossimo «La villeggiatura» sarà rappresentata in «turno libero».

R. S.

«I quaranta ruggenti» oggi sulla Rete 1

ROMA — Continua l'appuntamento settimanale con «I quaranta ruggenti», un programma di Vincenzo Di Mattia e Antonio Buretti, condotto da Luciano Rispoli, in onda oggi sulla Rete uno tv alle 18.50.

Gli ospiti sono: Elen Kessler, che rievoca il suo esordio con la sorella Alice nella grande rivista televisiva, e Valentin Mercati.

IL «GIALLO» DEL GIOVEDÌ

Freddo da morire



Roma — Questa sera alle ore 21.45 sulla Rete 1 va in onda «Freddo da morire», un poliziesco della serie «Giovedì giallo». Ne sono interpreti (nella foto) gli attori Luc Merenda e Catherine Spaak, che nello sceneggiato curiosamente sono accomunati anche dal nome: si chiamano entrambi Alex.

LA TOURNÉE ITALIANA DEL CIRCO DI MOSCA

Più bravi i sovietici perché vanno a scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Il Circo di Mosca si è installato al Palaur, sotto la volta di cemento armato, piazzando la sua piccola pista sotto gli occhi di quindicimila potenziali spettatori a sera. Roma si è mobilitata per andare a vedere le attrazioni d'oltre cortina, con un entusiasmo che può ben destare preoccupazione nel presidente dell'Ente Circhi o nelle tradizionali famiglie italiane che si spartiscono gli spettatori in giro per le piazze.

La tournée del Circo di Mosca era prevista per Natale, ma ebbe l'opposizione di tutte le grandi «ditte» nostrane, che si vedevano soffrire il periodo più redditizio.

Le gelosie delle nostre famiglie circensi non si limitano ad un puro fatto di pubblico: il motivo è da ricercarsi in una diversa organizzazione dello spettacolo e soprattutto in una diversa professionalità. In Urss ogni grande città ha il

suo circo stabile, installato in un edificio coperto molto simile ad un palazzo dello sport. Ma se sul fatto della sede si può ancora ribattere con l'indiscussa poesia dello «chapeau» e sulla natura itinerante e nomade degli artisti, un fatto ben più importante è costituito dall'esistenza di una scuola di stato in cui tutte le discipline vengono studiate alla quale gli artisti ricevono veri e propri diplomi. I risultati sono straordinari: una professionalità che va ben oltre la semplice sfida alle posizioni equivalenti; si fa sentire la mancanza in Italia di una legislazione sui circhi, mancano i contributi ministeriali, vi è sordità alle richieste da parte dell'Ente Circhi di una scuola organizzata. Tutto ciò rende la nostra tradizione quanto mai effimera, preda com'è delle mode spettacolari e della mancanza di una seria professionalità.

L'eccezionalità della prestazione, il «fenomeno» cedono il campo alla professionalità e l'esercizio ne acquista in linearità.

Chiara Vatteroni

BILANCIO DI UNA SETTIMANA DI OCCASIONI TEATRALI A MILANO

Mezza dozzina di «novità» ma ben poche le sufficenze

A parte Dario Fo, sono «promossi» soltanto Carmelo Bene e Guicciardini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MILANO — C'è da perder la testa, quanto ad occasioni teatrali nel capoluogo lombardo. Se la qualità fosse sinonimo di quantità (e viceversa), non avremmo certo a che lagnarcene, invece...

Invece, fra una mezza dozzina di «novità» succedute nei palcoscenici di prosa milanesi nel corso di una settimana, a meritare la sufficienza (Fo a parte) ce ne sta, a malapena, una. Incominciamo dalla delusione del mancato incontro (per cause «tecniche») fra Strahler e Leopardi, programmato al Piccolo Teatro, dove il regista avrebbe dovuto leggere parte dei «Canti» in occasione della formidabile edizione critica leopardiana approntata per Rizzoli da Emilio Peruzzi. L'appuntamento è

rinviato a lunedì prossimo, una volta esaurite le repliche del «Temporale» strindbergiano.

L'ha preceduto, quanto a registi-lettori-interpreti, Carmelo Bene, che non più questa volta, dall'alto delle «Torre» bolognesi (chissà, avrebbe preferito la «Madonnina», restituita a parte), s'è accontentato di «recitare» al Palazzo dello Sport, con quattromila spettatori su quindicimila posti disponibili (il sindaco Tognoli commentava che sarebbe stato più indicato il «Palazzetto»), per declamare un «megaconcerto» dedicato esclusivamente a Dino Campana, il «folle» di Marradi.

Accompagnato soltanto dal chitarrista Flavio Cuccchi (brani di Villa Lobos) e da un sofisticatissimo impianto-

stereo, Carmelo ha ripetuto gli irruenti arditi inferni di «A una troia dagli occhi ferri» e soprattutto — culmine dei «Canti orfici» — i versi temerari e rutilanti di «A Genova» («La sera ambigua l'alto salso è umano dei vicoli, il tramme vegliato da lune elettriche...»), con quel suo declamare vivo e come sgomento di fronte a tanta altezza lirica. Nulla che non avesse già fatto, intendiamoci. Ma questo dannato Narciso (si veda il denso libriccino curato da Sergio Colomba per «Il Saggiatore») riesce a tratti a colpirci ancora.

Alla sufficienza, invece, spiace dirlo, non giungono né il pur volenteroso tentativo di Elio Masina, curioso attore alle prese con una Mirandolina «en travesti» al Teatro

Quartiere di Piazzale Cuoco i cui «veleni» sanno più amaro-gnolo di chinotto che non di stricnina; né Giulio Bosetti, miglior attore che registra nel suo «Tutto per bene» al Teatro dell'Arte (dopo Buazzelli, Valli e Randone nel giro degli ultimi anni, tra il Gesto e la Lionello); né Giancarlo Cobelli che nel suo «Impostore» goldoniano giunge a mettere in scena addirittura l'autore stesso, con un po' di «Mémoires» e di Dediche a sconvolgere ancor più la farraginosa vicenda incastonata (scene di Paolo Tommasi, lo stesso della «Storia di Notti alla Scala» complicità) in un impianto rutilante di effetti, di lampeggiamenti figurativi.

Cannoni che sono i protagonisti, con il loro cupo, lancia-nante rullo, dei «Tamburi nella notte» del giovanilistico, para-espressionista Bertolt Brecht, ventenne infatuato dai modi spartachisti (e ancora in bilico tra il Gesto e la Lionello) e la meditata tensione rivoluzionaria) e ricondotto in scena una scena cupa e notturna disegnata da Lorenzo Ghiglia) diversi anni dopo una «prima» versione di Aldo Trionfo e un altro discreto spettacolo dovuto a Carlo Cecchi.

Qui rovinano, dopo tempo, il Guicciardini nella sua forma migliore: l'attesa proletaria dell'arivoluzione è frustrata; il protagonista, un Povero Reduce (di ruzantesca memoria, forse?) è vilipeso, frustrato, indegno; Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht sono «Utopie» le tentazioni del «l'alcevo» (peccato non sviluppare le implicazioni psicanalitiche) sono le chiavi di volta di questo belissimo testo che offre a Guicciardini e a un bravo Roberto Bisacco, a Patrizia Milani, Gianni Garco, Angela Cardile (Franco Alpers l'occasione per alcune feroci pennellate d'impronta à la Gross) dove la satira s'ammanta d'acere civiltà furore antiborghese, in fuoco d'artificio che a barbagli illumina bettole abitate da cameriere e prostitute, vi percorre da strilloni e giornalisti clinici che sulla scena si sono accaniti al fallimento dello spartaco postbellico...

In ottobre a Sitges il 15° Festival del film fantastico

SITGES — Si svolgerà dal 2 al 9 ottobre, nella cittadina di Sitges (Spagna), presso Barcellona, la quindicesima edizione del Festival internazionale del cinema fantastico e del terrore. La rassegna comprenderà tre sezioni: competitiva, informativa e retrospettiva, quest'ultima in collaborazione con la cineteca «Le Pleiadi» di Ferrara.

Die giurie internazionali assegneranno i riconoscimenti al miglior lungometraggio e al miglior cortometraggio.

Giorgio Palacco

NELLA TRADIZIONALE «SETTIMANA»

A Verona il cinema parlerà inglese

VERONA — In apertura delle tradizionali manifestazioni estive di cultura, d'arte e spettacolo, organizzate dal Comune della città di Verona, si rinnoverà anche quest'anno l'appuntamento con la Settimana cinematografica internazionale, giunta alla sua quattordicesima edizione.

Nel proseguire la sua ricerca informativa sugli aspetti del cinema contemporaneo, la rassegna, che si svolgerà dal 24 al 30 giugno 1982, sarà dedicata alla Gran Bretagna.

Di questa importante cinematografia europea, la Settimana cercherà di allargare il panorama conoscitivo, con una selezione di film recenti ed inediti nel nostro paese, che siano rappresentativi dei vari generi e, nel contempo, evidenzino il meglio della produzione indipendente.

Saranno comprese nella rassegna sezioni dedicate al documentario, al cinema di

animazione, e a «personali» di autori di particolare prestigio. Come negli anni passati, la Settimana di Verona manterrà ancora una volta la sua funzione di favorire la diffusione della cultura cinematografica.

In ottobre a Sitges il 15° Festival del film fantastico

SITGES — Si svolgerà dal 2 al 9 ottobre, nella cittadina di Sitges (Spagna), presso Barcellona, la quindicesima edizione del Festival internazionale del cinema fantastico e del terrore. La rassegna comprenderà tre sezioni: competitiva, informativa e retrospettiva, quest'ultima in collaborazione con la cineteca «Le Pleiadi» di Ferrara.

Die giurie internazionali assegneranno i riconoscimenti al miglior lungometraggio e al miglior cortometraggio.

Giorgio Palacco

VIAGGIO NELLA MUSICA GIOVANE A TRIESTE

«Otto fiumi» e cinque musicisti per una «salsa» tutta da gustare

Una volta, si chiamavano «Los Ucanali» ed erano un gruppo musicale formato dagli studenti latino-americani dell'Università di Trieste. Il loro intento era quello di far conoscere anche da queste parti, sulla scia del successo, tributato negli anni Settanta agli «Inti Ilumari», il grande patrimonio della musica popolare del Centro e Sud America, insieme ai problemi politici e sociali dei paesi di quell'area.

La loro attività durò qualche anno, poi di quella formazione iniziale rimasero soltanto in due: il percussionista Jacques Contonze ed il pianista-cantante Juan Vialdo (di origine venezueliana). Intorno a loro, un po' alla volta e passando attraverso molti cambiamenti, si è da un paio d'anni ricreato un gruppo. Lo hanno chiamato «Ocho Rios», dal nome di una località in

Giamaita dove otto fiumi si uniscono in una cascata.

Con noi — ci spiega Jacques, che è di origine tunisina — fino a qualche tempo fa suonavano anche un costaricano, Alejandro, ed un giamaicano, Lowell. Adesso gli altri tre membri del gruppo sono italiani: Riccardo Mancori (timbales), Leo Curri (flauto e percussioni) e Mario Coggio (basso). Siamo quindi un gruppo «misto», e ultimamente abbiamo un po' messo da parte i generi musicali che suonavano in passato (come il «merengue», o la «rumba»), per dedicarci completamente alla musica che sta esplodendo in tutto il mondo: la «salsa».

«E' una musica che è espressione della cultura popolare del Centro America, e che nasce dalla fusione fra i ritmi africani e quelli locali, subendo poi le influenze del soul, del jazz, del

rhythm'n'blues, del funky. Le radici di questo genere le troviamo a Cuba, nel Portorico, nelle Antille, anche se poi lo sviluppo vero e proprio è avvenuto a New York, con artisti come Willie Colon e Ruben.

«In Italia, questa musica non è ancora molto diffusa, ed esistono in tutto una decina di gruppi che la suonano a livello più o meno dilettantistico. L'unico, fra questi, che gode di una certa notorietà è quello dei «Serpente Latina», che l'estate scorsa si è esibito anche a Trieste, e che recentemente ha inciso il primo album. Sono un ensemble composto da otto elementi, alcuni italiani ed altri sudamericani, con una buona sezione ritmica ed un'ottima sezione di fiati.

«Per suonare la «salsa» — conclude Jacques — i fiati sono importantissimi, sia nei piccoli sia nei grandi gruppi.

Proprio per questo stiamo cercando di completare la nostra formazione con un trombone ed un sax. Per i prossimi mesi, abbiamo in programma tutta una serie di concerti nella nostra regione e fuori. Recentemente, abbiamo partecipato ad un raduno dei gruppi che suonano questa musica, a Padova: siamo convinti che presto la «salsa» esploderà anche in Italia».

Ca. M. (6. continua)
«Le precedenti puntate sono state pubblicate i giorni 16, 18, 20 febbraio, 4 e 12 marzo»

Richard Burton Re Lear a Broadway

LONDRA — Richard Burton sarà «Re Lear» in un lavoro che andrà in scena il prossimo anno a Broadway. Lo ha anticipato l'attore gallese in un'intervista alla «Bbc».

SYLVIA RHYTS-THOMAS CON IL «COLLEGIUM TERGESTINUM»

Canto di fede e di amore nel nome di San Francesco

Con la chiarezza veneta di Vivaldi, Platti e Galuppi, il «Collegium Tergestinum» ha cantato le lodi a Santo Francesco in un concerto promosso da Maria Maggiore dei Frati francescani di Trieste per onorare l'ottavo centenario della nascita del Patrono d'Italia.

Sotto le volte della chiesa barocca l'«fetto-cattedrale» dell'acustica dilatava gli spazi sonori del complesso, tanto da farne una sorta di organo dagli inediti registri: ma la limpida natura di questa formazione strumentale si rivelava anche nelle sue eccellenti individualità: l'estro incisivo del violinista Giorgio Selva, la flessuosità del flauto di Patricia Dunckerley che sembrava raccogliere e riflettere la monodia del primo Adagio vivaldiano, la purezza eleatica dell'oboe di Alessandro Bonelli esaltata da un Andante di Galuppi memore quasi

della cantabilità pergolesiana, l'agile e denso ordito del fagotto di Riccardo Albanese, il prezioso contributo di Pietro Revoltella al cembalo.

Così il «Collegium Tergestinum» ha offerto davvero alla serata la vivida aureola di una francescana «letizia». Che ha raggiunto la temperatura di una fervente preghiera nell'esecuzione delle composizioni commissionate per l'occasione da Giulio Viozzi e a Padre Terenzio Zardini.

Coerente con il proprio temperamento, Viozzi ha reso omaggio a San Francesco nel segno poetico di Jacopone da Todi, con una Lauda nella quale l'immagine delle stimmate quasi fiorisce, «margherite» perduto da una progressione strumentale quasi dissecata in un esile paesaggio gotico, approda ad una conclusione solare; e dove la costruzione della pagina abbraccia veramente — drammaticamente — l'individualità strumentale, sulla sollecitazione febbrile del flauto — lo spirito religiosamente passionale di Jacopone.

All'esemplare equilibrio formale della pagina di Viozzi ha fatto seguito «Amate, solo amate» di Terenzio Zardini su versi di David Maria Turoldo, destinata allo stesso organico e ad una voce femminile. Una componente neoclassica ed un'altra raffinata e naturalistica confluiscono in una temperie non lontana dalla poetica di Malipiero, con il quale Zardini si è formato.

Nella felice rispondenza del «Collegium Tergestinum» ha fatto palpitar l'anima autentica di poesia la voce di Sylvia Rhyts-Thomas, interprete di entrambe le opere. La cantante gallese ritornava all'attività artistica dopo una lunga assenza e poche altre volte un ritorno è parso così intriso di commozione per la luce ispirata e soave che la musicalità di Sylvia ha fatto vibrare nel suo canto di fede e di amore.

Abbiamo ritrovato, più smagliante di prima, un'artista di squisita sensibilità, e l'abbiamo lasciata, l'altra sera, con il desiderio di poter riascoltarla presto. Un desiderio che il pubblico, accorso numeroso all'appuntamento, ha tradotto in un applauso.

G. Go

■ INSEGNANTI A CONVEGNO — Il gruppo ligure dell'Association européenne de enseignants ha organizzato, per il 19 e 20 marzo, a Genova, un convegno nazionale sul tema «Attività promozionali del teatro musicale nella scuola europea».

SI APRE OGGI UNA BREVE RASSEGNA

Film sloveni inediti alla Casa di cultura

Da oggi ci sarà una nuova serie di appuntamenti cinematografici: con il volo dell'uccello morto. («Let mrtve ptice», 1973) di Zivojin Pavlović inizia infatti la rassegna del cinema sloveno che, organizzata dall'Ente Italiano per la conoscenza della lingua slovena, dall'Unione culturale slovena e dalla Cappella Underground, presenterà un primo programma di quattro film.

Le proiezioni (in lingua originale con traduzione in sala) si terranno ogni giovedì sera alla Casa di cultura in via Petronio fino all'8 aprile.

In calendario ci sono due film di Zivojin Pavlović, regista serbo, formatosi al «Kino klub Beograd», ma attivo soprattutto in Slovenia, e noto per essere stato uno dei protagonisti di quel «cinema nero-jugoslavo» che, sul finire degli anni Sessanta, si era sempre più radicalizzato nella critica sociale.

Etichette a parte, Pavlović è uno dei cineasti che sono

riusciti ad attuare nei modi più interessanti un reale avanzamento del loro discorso cinematografico; oltre a «Il volo dell'uccello morto» è in programma il suo ultimo film «Arrivederci alla prossima guerra» (1980) presentato in anteprima.

Recentissimo è anche «La zattera della medusa» («Splay meduze», 1980) di Karpo Godina, un autore al suo esordio, un film che rievoca gli anni Trenta attraverso le vicende di un gruppo di artisti, pieni di echi dadaisti e visionari. Un omaggio alla prima generazione del cinema sloveno viene poi con la presentazione di «Lucija» (1965) di France Kosmac.

Dopo l'ampia retrospettiva del dicembre scorso a Gorizia e prima della Mostra di Pesaro (interamente dedicata quest'anno al cinema jugoslavo e a quello ungherese) questa è un'ulteriore occasione per avvicinarsi ad una cinematografia a noi vicina.

S. R.

IL QUINTETTO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Novità di un secolo «galante» la «Neue musik» di Boccherini

Il Quintetto Boccherini pare non possa prescindere dalle opere del musicista di Lucca ed all'esigenza si piega la nuova formazione con Montserrat Cervera, Enrico Groppi, Luigi Sagrati, Marco Scano e Pietro Stella ascoltati da un folto uditorio al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti. Proprio la costituzione del complesso (nel 1950 con la Carmirelli, Asciolla, Sabatini, Bonucci e Brunelli) ebbe come compito principale l'esecuzione e la rivitalizzazione del genialissimo musicista; si prosegue nel suo nome, con immutato fervore, dedizione e capacità tecniche di buon rilievo.

Durante la sua travagliata esistenza Boccherini compose qualcosa come 150 Quintetti, ma il suo merito principale consiste nell'ideazione della tipica ed efficace formazione quintettistica: un'orchestra d'archi di dimensioni ridotte, in grado di esprimere una vasta gamma di sentimenti in un orizzonte praticamente

senza confini. Anche nei Quintetti in Do maggiore op. 25 n. 3 ed in Fa maggiore op. 25 n. 3, proposti dal «Boccherini», è una «neue musik» che va incontro all'ascoltatore, nuova rispetto ad un secolo «galante», con inesauribile invenzione tematica, pronta e continua espressività. Si faccia attenzione al clima di baroccola instaurato dal Larghetto, al Trio dello Scherzo affidato solisticamente al violino, al frenetico Prestissimo iniziale che sparisce in «pianissimo», annullandosi.

I violini della Cervera e di Groppi, la viola di Sagrati ed i celi di Scano e Stella raggiungono quei momenti di discreto nitore, ponendo attenzione persino nel pareggiare le differenze timbriche delle coppie strumentali, tanto che ad occhi chiusi sarebbe arduo distinguere un violinista o un cellista dall'altro. Tale intercambiabilità è il pregio più evidente della formazione, che lavora di scavo non solo per eliminare eventuali

asprezze strumentali ma addirittura affioranti personalismi.

Dall'interpretazione più chiaroscurata è stato fatto oggetto il Quintetto in mi minore di Luigi Cherubini, altro cavallo di battaglia nella trentennale attività del «Boccherini». E' l'ultima composizione da camera del musicista fiorentino, dispersiva ma turbante per le genialità intuizioni che la solcano.

Fremiti peronanti a parte, anche la seconda parte della serata è trascorsa all'insegna del più completo e tranquillo appagamento spirituale e coronato da doverosi ed insistenti applausi.

C. G.

Gli appuntamenti

Oggi al Cca prolusione all'opera

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Giovanni Carli Ballola presenterà «Il matrimonio segreto», l'opera di Domenico Cimarosa che andrà in scena domani al Teatro Verdi.

La conferenza di Carli Ballola, che sarà ad ingresso libero, rientra nel ciclo di prolusioni promosse dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone.

Due incontri sul teatro orientale

Domenica 21 e lunedì 22 con inizio alle 20.30 nella sala della Scuola popolare di musica in via del Coroneo 17 avranno luogo due incontri sul Teatro d'Oriente con il prof. Nicola Savarese dell'Università di Lecce.

Gli incontri sono organizzati dal Centro servizi e scambi culturali e dal Teatro «Il Cantiere» nell'ambito della scuola-laboratorio per l'attore, i cui corsi riprenderanno martedì 23 marzo.

Fassbinder «gay» alla Cappella Underground

Da oggi a sabato La Cappella Underground presenta in anteprima alle ore 18, 20, 22, «Il diritto del più forte» (1974) di Rainer W. Fassbinder, con Peter Chatel, Karl-Heinz Böhm, Harry Baer e lo stesso Fassbinder.

Un film, finora inedito in Italia, in cui il più famoso e «maudì» dei nuovi registi tedeschi tratta un tema altrettanto maledetto, l'omosessualità.

Tournée in Austria dello Stabile sloveno

Il Teatro stabile sloveno torna in tournée in Austria. Dopo aver ottenuto lo scorso ottobre un notevole successo in Carinzia, dove aveva portato il «Processo» di Ivan Mraz, lo Stabile sarà domenica e lunedì a Vienna con «Due donne in provincia» di Dacia Maraini.

Ospiti del Centro culturale jugoslavo e del Circolo culturale sloveno nella capitale austriaca, gli attori triestini si presenteranno al pubblico del teatro «Forum».

Ottava rappresentazione di «Falsaffa»

Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 l'ottava rappresentazione di «Falsaffa» di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo è in turno di abbonamento H per ogni ordine di posti. H sono interpreti: Hugo Marco, Iva Ligabue, Maria Scattolon, Robert De Niro nel film «Tutto infuocato», «stata aggredita ed accoltellata da un passante, poco distante dalla sua abitazione a Hollywood».

■ AGGREDITA — Gilda Saldana, l'attrice ventiseienne che ha interpretato il ruolo della prima moglie di Jack La Motta accanto a Robert De Niro nel film «Tutto infuocato», «stata aggredita ed accoltellata da un passante, poco distante dalla sua abitazione a Hollywood».

Ultima «matinée»

Domenica prossima alle 11 nell'Auditorium di Gorizia, in via Roma, è in programma l'ultimo dei dieci «Concerti della domenica» promossi dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer» di Gorizia.

Protagonista sarà un giovane pianista milanese, Carlo José Seno. Il programma, presentato dal prof. Antonio De Nicolò, comprenderà brani di Bach, Beethoven, Chopin, Jolivet e Scriabin.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

BREVE DURATA DEI COLLOQUI TRA AZIENDA, MARCORA E DE MICHELIS

Montedison conferma i licenziamenti
Saltano le trattative sulla chimica

ROMA — La Montedison non è intenzionata a recedere dal piano di licenziamenti di 1770 dipendenti. E quanto emerge da un comunicato diffuso dalla Montedison al termine dell'incontro avuto con i ministri Marcora e De Michelis nel quale si sostiene che «le società Montepolimeri, Merac e Molefian confermano che la vertenza sindacale che ha reso necessarie le procedure di licenziamento, a fronte di recuperi di produttività a Ferrara, Terni e Brindisi, riguarda-

no recuperi di efficienza e produttività e la chiusura di impianti obsoleti, ed è del tutto indipendente dagli effetti produttivi individuati dalla pianificazione chimica nazionale».

Le società del gruppo Montedison «confermano la loro disponibilità a incontrare senza pregiudiziali la controparte sindacale per l'esame delle tematiche organizzative e occupazionali degli stabilimenti». L'indisponibilità della Montedison ad accogliere l'in-

velto del governo, ha costretto i ministri Marcora e De Michelis a sospendere l'incontro che, nell'intenzione del governo, doveva essere risolutivo per la spartizione della chimica di base in Italia. L'incontro per la chimica è proseguito con la delegazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e i delegati della federazione dei lavoratori chimici.

Secondo quanto comunicato ai ministri Marcora e De Michelis dal presidente della Montedison, Schimberni, sa-

bato mattina scatteranno i licenziamenti per 1070 dipendenti del gruppo. Complessivamente le procedure di licenziamento avviate dal gruppo di Forò Bonaparte riguardano 1770 lavoratori, dei quali 900 a Brindisi, 550 a Ferrara e 320 a Terni. Il governo ha rinnovato, nel corso dell'incontro, alla Montedison un invito fermo a recedere dall'iniziativa.

«Qualora — si dice in un comunicato del ministero dell'Industria — permancesse la decisione della Montedison di dare corso ai licenziamenti, anche il problema della razionalizzazione dovrà essere rivisto alla luce delle indisponibilità della Montedison a costruire il necessario processo sociale che il governo ritiene presupposto indispensabile al disegno di ristrutturazione».

«La Montedison sta utilizzando un'arma di pressione sul governo», ha dichiarato al termine della riunione il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis. «Si tratta di un ricatto non accettabile che ha l'obiettivo di far prevalere le posizioni di parte. E un eccessivo irrigidimento: oggi per gestire un'azienda occorre il consenso sociale», ha ribadito il ministro dell'Industria Marcora. Questi i commenti dei due ministri che hanno partecipato all'incontro con i rappresentanti della Montedison e dell'Eni per risolvere il problema della spartizione della chimica in Italia.

Oggi i ministri Marcora e De Michelis incontreranno nuovamente i rappresentanti della Fulcr per sottoporre una nuova proposta che attraverso una razionalizzazione dei comparti della chimica di base consenta di evitare i licenziamenti. «Per razionalizzare il settore chimico — ha detto Marcora — si dovranno effettivamente affrontare problemi di ridimensionamento, ma sulla base di una trattativa e non di una forzatura di parte».

PRIMO SCIOPERO: ALTRE 24 ORE ENTRO LA FINE DEL MESE

Porti: la crisi si aggrava
Domani blocco di due ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno sciopero di due ore domani e uno di 24 ore da attuare entro la fine del mese. Queste le risposte della federazione unitaria dei 30 mila lavoratori portuali di fronte al «totale disimpegno del governo» sulla politica degli investimenti e sull'avvio di una concreta riforma gestionale dei 94 scali marittimi commerciali italiani. Nella protesta viene coinvolta anche la controparte imprenditoriale che, a giudizio del sindacato,

apparentemente si contrappone al governo sui molteplici problemi sollevati dalle organizzazioni dei lavoratori mentre in realtà attacca su di un solo fronte, quello del lavoro, «cercando di mettere in discussione gli accordi».

Tra questi accordi c'era anche quello di avviare un confronto sulla parte normativa del contratto in modo da pervenire a reali soluzioni degli innumerevoli problemi che affliggono il sistema portuale del nostro paese. Al governo i

sindacati rimproverano, in particolare, di non aver stanziato una lira dei 500 miliardi annui previsti dall'accordo contrattuale. «Dietro le comode coperture delle restrizioni del bilancio statale — ha detto il segretario generale della Fil-Cgil, Lucio De Carini — il ministro della marina mercantile Mannino è solo capace di avanzare inverosimili ipotesi di privatizzazione delle realtà portuali. Mancano assolutamente volontà e scelte di programmazione, men-

tre ha raggiunto livelli grotteschi la pratica della spartizione delle presidenze degli enti portuali».

Il caso più clamoroso riguarda il porto di Genova. Il socialista Dagnino ha retto per dodici anni la presidenza dell'ente portuale. Il mandato è scaduto da parecchio tempo ma un'autentica battaglia tra i partiti impedisce la designazione del successore.

Legata alla questione del porto di Genova c'è, nella logica della lottizzazione, la soluzione che si dovrà adottare per Napoli e Trieste. Anche i presidenti di questi enti portuali sono «decaduti» da diversi mesi ma tutto è bloccato in attesa che i partiti facciano i loro giochi. Intanto la crisi si avverte sempre più, il calo dei traffici diminuisce spaventosamente.

Oltre tre milioni e mezzo di tonnellate di merci destinate all'Italia arrivano per treno dai porti tedeschi di Brema e Amburgo, dove si praticano tariffe più basse, grazie al trattamento privilegiato di cui godono in virtù del trattato di Roma del 1950. Insomma i tedeschi sono in grado di far viaggiare le merci per ferrovia quasi gratuitamente, surrogando in competitività i porti italiani.

Il problema sarà al centro di una riunione dei paesi della Cee che si terrà a Bruxelles il 15 aprile. Ma i tedeschi, ed in parte anche gli olandesi, non si preoccupano minimamente del «rilancio» della politica europea del Mediterraneo. Del resto per modificare il trattato di Roma è indispensabile l'unanimità dei paesi comunitari. E contro il voto della Germania e dell'Olanda c'è poco da fare.

Oggi la federazione dei portuali sarà ricevuta da Mannino. Le probabilità di una sospensione dello sciopero sono nulle.

■ **BANKITALIA** — Carmelo Oteri è il successore di Persiano Acerbo, recentemente scomparso, nella carica di vicedirettore generale della Banca d'Italia. La nomina è stata fatta ieri dal consiglio superiore dell'istituto di emissione, riunitosi in seduta straordinaria.

Il Fmi critica la politica dei disavanzi

WASHINGTON — Impartendo una severa lezione ai governi sia dei paesi industrializzati sia di quelli in via di sviluppo, Jacques De Larosiere, direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale, ha ammonito che i disavanzi pubblici debbono essere contenuti «se si vuole dar sostegno alla ripresa dell'economia internazionale».

In un discorso pronunciato all'American Enterprise Institute (Aei), il dirigente dell'Fmi ha detto anche che negli Usa e altrove «il deficit influenza senz'altro i tassi d'interesse e nuocciono senz'altro agli investimenti privati». De Larosiere ha argomentato che «la politica finanziaria seguita da molti paesi nello scorso decennio è stata un ingrediente di base della cosiddetta stagflazione (inflazione più ristagno). Tra i squilibri finanziari — ha detto — non sono occorsi all'improvviso, bensì si sono sviluppati per un certo periodo».

I deficit finanziari dei governi centrali nei sette maggiori paesi industrializzati, come percentuale del prodotto nazionale lordo (Pnl), sono saliti da una media ponderata del 2% nel 1972 all'attuale cifra che si aggira sul 4%. In Belgio l'aumento è stato del 3,7 al 12,2%, in Italia dal 7,4 al 12,8%, in Francia dal 5,8 al 16,9%, in Svezia da un surplus del 1,6% nel 1972 a un deficit del 7,2%. Un simile fenomeno — ha detto — si osserva anche nei paesi in via di sviluppo.

■ **ITALSIDER** — Quaranta degli 80 miliardi promessi a suo tempo dal ministro delle Pps, De Michelis, per il finanziamento del programma previsto per lo stabilimento di Campi, sono in arrivo. Lo ha assicurato l'assessore regionale all'Industria.

PROIEZIONE SULL'INDICE DI FEBBRAIO

Contingenza: a maggio probabili dodici punti

ROMA — Il prossimo scatto di scala mobile non supererà probabilmente i dodici punti (pari a 28.668 lire mensili): la previsione, già avanzata nei giorni scorsi, trova un elemento di conferma nei calcoli compiuti dalla commissione per l'indice sindacale del costo della vita con riferimento al mese di febbraio.

L'indice sindacale ha raggiunto in tale mese il livello di 305,13 con un incremento rispetto a gennaio dell'1,24%. L'incremento è dunque leggermente inferiore a quello segnato dall'indice Istat del

prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati di febbraio (più 1,3%).

Febbraio, comunque, è solo il primo dei tre mesi che rientrano nel calcolo dell'indice trimestrale sul quale si basa lo scatto di contingenza: se anche in marzo ed aprile l'indice non si discosterà da un ritmo compatibile con il tetto programmatico di inflazione del 18% e cioè si manterrà attorno ad un ritmo di crescita mensile dell'1,3%, lo scatto — come si è detto — rimarrà entro il limite dei dodici punti.

NONOSTANTE LE PRESSIONI DELLA FIAVET A VIENNA

Rimarrà inalterato il plafond turistico

■ **VIENNA** — Nonostante le pressioni del ministro per il turismo, Nicola Signorello, difficilmente i turisti italiani che si recano all'estero potranno portare con sé, nelle prossime vacanze, una somma superiore al milione centomila lire a testa.

Da parte delle autorità monetarie italiane non si è manifestata ancora nessuna volontà per l'allargamento dell'assegnazione valutaria ai fini del turismo. Anzi, si sottolinea, i contrasti sulla riforma della legge 159 (quella che ha introdotto il reato penale per

l'illecito valutario) e la presa di posizione del ministro delle finanze per un allargamento dei poteri ispettivi della Guardia di finanza in materia valutaria, fanno ritenere che la politica del governo sia più propensa a restringimenti che ad allargamenti in questo settore. L'unico allargamento possibile, a giudizio dei tecnici, potrebbe essere quello relativo al plafond per gli affari.

Cade così nel vuoto l'appello lanciato a Vienna dall'avv. Magnoni, presidente della Federazione italiana agenzie di viaggio e turismo, al ministro

Signorello che aveva preso parte al XIX congresso della Fiavet, tenutosi dal 10 al 14 marzo nella capitale austriaca. La risposta di Signorello («farò tutto il possibile per l'abbattimento del plafond, l'Italia è l'unico paese europeo ad applicare questo tipo di vincolo») era stata accolta con soddisfazione anche dal ministro austriaco per il commercio, Staribacher, e dal dottor Oberegger, direttore dell'Ente nazionale austriaco per il turismo in Italia.

Non è possibile infatti che non ci si renda conto che andare in un paese straniero con un milione e centomila lire in tasca è semplicemente ridicolo, e che questa cifra, con il cambio sfavorevole della lira sullo scellino, in Austria basta solo per quattro o cinque giorni.

Nonostante il caro-scellino, l'Austria sta vivendo attualmente un vero e proprio boom del turismo italiano. Il ministro Staribacher, aprendo il congresso Fiavet, aveva infatti sottolineato come negli ultimi cinque anni il flusso di italiani verso il suo paese è aumentato del 91%. Nel 1981 hanno pernottato in Austria (quasi tutti in alberghi di lusso) 330 mila italiani, 39 mila dei quali nella sola Vienna. A questo proposito le agenzie di viaggio di entrambi i paesi si sono lamentate del fatto che compagnie aeree, treni e alberghi si rivolgono ora direttamente ai clienti, saltando ora le agenzie dopo che quest'ultimo per anni avevano fatto loro accaparrare milioni di clienti. Per protestare contro questo, contro le tariffe ritenute troppo basse (oggi il 6-7%, si vorrebbe passare al 9) e complessivamente contro una politica di disinteresse del governo verso un settore che rappresenta una grossa fetta delle entrate di valuta pregiata in Italia, la Fiavet aveva minacciato di «scioperare» non staccando biglietti per il periodo di Pasqua. Ora, dopo questa porta chiusa in faccia, può darsi che questo sciopero verrà attuato.

Fulvio Gon

IL DECRETO FORMICA COINVOLGE IL «RAMO VITA»

Anche per le assicurazioni un minor segreto bancario

ROMA — Anche le compagnie di assicurazioni, per quanto riguarda i contratti del ramo vita, sono «coinvolte» nello schema di decreto presidenziale che il ministro delle finanze Formica ha messo a punto per aumentare i poteri del fisco di fronte al segreto bancario.

Tra le novità previste dagli otto articoli dello schema di provvedimento — che attualmente è all'esame della commissione dei trenta — la quale deve esprimere il suo parere prima che il decreto passi al consiglio dei ministri — figura infatti la caduta del «segreto assicurativo», finora il fisco

non poteva chiedere dati e notizie alle compagnie assicuratrici per i loro rapporti con i clienti del ramo vita.

Un'altra delle novità contenute nel provvedimento è quella che consente ai funzionari dell'Iva (Imposta sul valore aggiunto) di compiere ispezioni anche nei locali adibiti all'esercizio di arti e professioni senza la preventiva autorizzazione del procuratore della Repubblica (che finora era prescritta).

Un invito a procedere con i piedi di piombo nel campo del segreto bancario è venuto dall'Associazione bancaria italiana (Abi) come prima reazione

all'annuncio della presentazione dello schema di decreto delegato per l'aumento dei poteri del fisco nella raccolta di informazioni sui conti bancari.

All'Abi si riconosce che l'intendimento di perseguire l'evasione fiscale è valido e apprezzabile: quindi — dicono i rappresentanti delle banche — ogni riserva che (una volta conosciuto il testo integrale del provvedimento), l'associazione dovesse avanzare, sarebbe mossa solo dalla volontà di ribadire che le limitazioni al segreto bancario devono essere puntualizzate con la massima precisione.

so anno è ammontato a 89.604 tonnellate, di cui 70.450 tonnellate per la Russia europea, quasi 11 mila per l'Egitto e 4.750 tonnellate per la Libia.

Nel 1980 invece, il principale cliente è stato il governo libico con 71 mila tonnellate, seguito dalla Giordania, Sri Lanka e Somalia. Se non erriamo — dopo aver consultato le stati-

stiche di altri scali nazionali — Trieste è il primo porto esportatore italiano di farina. Una certa concorrenza viene sviluppata dalla «Grandi Mulini» di Venezia, una impresa che scarica la materia prima in autonomia funzionale, avendo quindi meno costose le manipolazioni portuali.

D.L.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Volgodona» (jugoslava), ag. Agemmar, sbarco imbarco varie, prov. La Guaira, orm. Molo V; «Salonae» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, prov. Mar Rosso, orm. Riva 64; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Malta, orm. Riva 71; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Lutomer» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Hakamara» (giapponese), ag. Med Club (Cima) dest. Estremo Oriente; «Socarraturo» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Evergreen» (panamense), ag. Agemmar, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio: «Dukegat» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 14; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva

12; «Pavel Grabowsky» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. Molo II; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Gazella» (italiana), ag. Zangrande, attesa ordini, testa molo V; «Gleb Krzhizhkovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, Riva 61; «Lutomer» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. Riva 65; «Hakamara» (giapponese), ag. Med Club (Cima) sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Socarraturo» (italiana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. Molo VII; «Peppino Damato» (italiana), ag. Tropic, sbarco caffè a macina, orm. Molo VII; «Socarraturo» (italiana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. Molo VII; «Evergreen» (panamense), ag. Agemmar, sbarco legnami, orm. Scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Basel» (singapore), ag. Costanzi, sbarco tavole, da

Trieste; «Ever Green» (panamense), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Lefhandi; «Socarraturo» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste; «Nano K» (cipriota), ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Trieste; «Nordmark» (Singapore), ag. Cattaruzza, sbarco collino, da Ancona; «Sovetskaya Rodina» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferro, da Bardiansk; «Olympia Ninos» (cipriota), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Salonicco; «Quirinale» (italiana), ag. Molo VII; «Socarraturo» (italiana), ag. Penso, sbarco legnami, da Venezia.

Navi in partenza: «Kamnik» (jugoslava), per Capodistria; «Socarraturo» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Apex» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, lavori; «Aret L» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

Navi in rada: «Komiles» (russa), ag. Martinoli, sbarco tonello; «Konstantinovka» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferro.

nuova
POLO

la "mille" della Volkswagen:
con una carrozzeria giovane e pratica
e tanto spazio dentro,
con una linea inconfondibile
e motori di 1050 o di 1093 cmc



la Volkswagen
per tutto e per tutti



ECONOMIA E FINANZA

STA CEDENDO IL FRANCO FRANCESE

Nuovo record per il dollaro

MILANO — Ancora massimi storici per il dollaro, marco e fiorino nei confronti della lira ieri al fixing di Milano. La valuta statunitense, sempre sostenuta dalla fermezza dei tassi di interesse Usa e dei tassi sugli eurodollari, si è portato al nuovo record di 1.287 lire dalle 12.06,00 di martedì. Marco e fiorino sono invece passati a 541,91 e 493,96 da 541,00 e 493,81. In rialzo sulla lira anche la sterlina a 2329 contro 2326,80.

In ulteriore flessione, invece, il franco francese, che sembra resistere delle voci di un prossimo riallineamento all'interno dello Sme: è sceso ieri a 210 lire da 210,16. Più calmo anche il franco svizzero a 682,92 contro 684,25.

Da segnalare che i quantitativi trattati al fixing hanno segnato una netta diminuzione rispetto a martedì. Il deprezzamento del franco francese ha avuto ripercussioni anche sulla lira che ha denunciato non poche difficoltà a mantenere le posizioni nei confronti delle valute forti europee.

L'indebolimento della lira è stato sottolineato da una insistente richiesta di valuta da parte di operatori commerciali alla quale ha dovuto far fronte la Banca d'Italia che nel corso delle contrattazioni ufficiali ha venduto circa 12 milioni di dollari.

NEL NORD EST E NEL SUD

Segni di ripresa negli Stati Uniti

WASHINGTON — Il mese di febbraio ha registrato segni di ripresa anche per l'edilizia negli Stati Uniti, che si aggiungono all'aumento della produzione industriale e delle vendite al dettaglio ad indicare che forse si è al giro di boa per la recessione americana. L'altra parte, occorre tenere presente che sui dati di gennaio ha pesato un inverno eccezionalmente rigido.

I nuovi cantieri dell'edilizia abitativa impostati a febbraio hanno segnato un incremento del 4,5% rispetto al mese prima, raggiungendo il ritmo di attività più alto dal luglio dell'anno scorso. Tuttavia, si resta ancora del 26% al di sotto del livello del febbraio 1981.

La ripresa di febbraio si è avuta nel Nord Est e nel Sud degli Usa, mentre il Centro-Nord e l'Ovest hanno registrato un'altra flessione. Inoltre, l'aumento ha interessato solo i complessi plurifamiliari mentre le costruzioni unifamiliari si è avuto un calo del 9%.

Per il quarto mese di febbraio sono aumentate le licenze di costruzione con un incremento dello 0,7% su gennaio.

Come reso noto nei giorni scorsi, a febbraio la produzione industriale è aumentata dell'1,6% rispetto a gennaio: si è trattato del primo incremento dopo sei mesi di decremento. Le vendite al dettaglio sono salite dell'1,6%.

Fiat: azioni offerte a quadri e dirigenti

TORINO — E' stato dato il via all'operazione di vendita di azioni proprie della Fiat ai quadri dirigenti. La decisione era stata presa dall'assemblea degli azionisti Fiat del 2 luglio 1981 che aveva deliberato di offrire in vendita 5 milioni di azioni ordinarie ai 18 mila quadri e dirigenti del gruppo.

Il prezzo di vendita era stato fissato in 1500 lire per azione. L'attuazione pratica era stata fatta saltare visto l'andamento negativo del mercato mobiliare.

L'attuale più favorevole clima borsistico, gli eventi che lasciano prevedere un consolidamento (riduzione dei tassi, campagna di dividendi, riduzione di fondi comuni), pongono ora le premesse per il lancio della operazione.

DIVENTERA' UN «CARTELLO» IN GRADO DI CONTROLLARE LA PRODUZIONE?

Per l'Opec domani a Vienna forse una svolta storica

VIENNA — Per la prima volta nella sua storia, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) si riunisce per discutere un sistema di quote di produzione per superare l'attuale fase di eccedenza petrolifera sui mercati mondiali. Se un accordo in questo senso verrà raggiunto a Vienna nel corso della riunione fissata per domani, l'Opec diventerà un vero e proprio «cartello», in grado di controllare sia i prezzi che la produzione materiale, quest'ultima, ritenuta finora di esclusiva competenza dei singoli stati membri.

A quanto si apprende negli ambienti dell'Opec, le quote di produzione proposte stabi-

lirebbero un massimo di 18,5 milioni di barili al giorno, insufficiente — secondo gli esperti — a far riassorbire l'attuale eccedenza di petrolio sui mercati, calcolata in 2-5 milioni di barili al giorno.

La maggioranza dei paesi produttori intenderebbe inoltre difendere l'attuale prezzo di 34 dollari al barile — in attesa della ripresa della domanda che dovrebbe verificarsi tra 4 o 5 mesi, quando le compagnie petrolifere cominceranno a ricostituire le riserve e chiedere all'Arabia Saudita un altro taglio alla produzione per 1,5 milioni di barili al giorno, che porterebbe così il totale della produzione Opec a circa 17 milioni di barili al giorno.

Secondo le stesse fonti Opec, i due paesi Opec che dovranno essere convinti a tenere fermi i prezzi sono la Nigeria e il Venezuela.

Il produttore africano ha già annunciato di essere pronto a ridurre i suoi prezzi di 4 dollari al barile per allinearsi ai prezzi del greggio del Mare del Nord, simile per qualità al greggio nigeriano. Per evitare un altro colpo alla struttura dei prezzi, gli altri paesi Opec sarebbero perciò disposti ad offrire alla Nigeria delle garanzie finanziarie.

Per il Venezuela il problema è invece di natura soprattutto politica e gli altri membri dell'Opec sarebbero disposti ad accettare un qualche ribasso dei prezzi venezuelani lasciando però immutato il prezzo di riferimento.

Per quanto riguarda infine l'Iran, che recentemente ha abbassato i suoi prezzi di 4 dollari al barile, gli altri membri dell'Opec non sono molto preoccupati perché i consumatori considerano l'Iran una fonte altamente instabile.

SONO AUMENTATI IL «LOMBARD» E IL «BROKER LOAN»

La valuta Usa è spinta dalla crescita dei tassi

Nella settimana a cavallo del weekend del 12 scorso, da mercoledì 9 a martedì 16, il dollaro si è progressivamente ribaltato, senza per altro allontanarsi troppo dalla piattaforma di rapporto fra cambi medi con le valute europee ed i tassi bancari. Gli operatori del mercato borsistico e dell'«a termine» non attribuiscono al solido comportamento del dollaro un particolare significato: se non quello di un certo rincaro dovuto alle conseguenze della precedente politica del costo del denaro.

Le cause vanno perciò

Oro ancora in ribasso

ROMA — Nuovo ribasso del prezzo dell'oro dopo il rialzo di martedì. Ieri a Londra è stato fissato a 316 dollari l'oncia (pari a circa 13100 lire il grammo) contro i 324,50 dollari di martedì. In tutti e due i giorni il prezzo del metallo era sceso ancora più in basso e aveva toccato i 314,50 dollari.

ricercate nel periodo 3-6 quando il «prime rate» salì dello 0,75 per cento (fino al 16,50 per cento), trascinando nella sua scia il «broker loan rate» (cioè il tasso dei rapporti).

In precedenza, al 30 gennaio, il «Lombard» (tale a dire il tasso sulle anticipazioni a brevissima scadenza per il rifinanziamento delle banche) salì dello 0,45%.

Il rincaro del denaro bancario si riflette solo dopo alcuni giorni cioè le banche anticiparono la «raccolta di mezzi» presso la tesoreria centrale e le «big seven» della struttura bancaria Usa. Come è stato fatto notare a Vienna, durante la Fiera internazionale di primavera in una riunione di dirigenti bancari, il «Wall Street Journal» i risultati dei bilanci semestrali delle grandi multinazionali Usa, dati quali emerse il forte incremento degli utili netti, ma anche la necessità di investire enormi capitali in nuove ricerche petrolifere e nell'ac-

quisto di altre miniere di carbone dovunque fossero state messe in vendita.

La rivista «Business week» pubblicando i consuntivi delle 500 primarie imprese nordamericane evidenzia il costante progresso nei profitti di esercizio e la spartizione dei numeri rossi in 95 imprese.

La lira, nel periodo considerato, è scesa a 2174 a 2187, cioè dello 0,9 per cento, mentre il D. Mark si è rivalutato sulla lira dello 0,9 per cento.

Secondo gli esperti convenuti a Vienna, si tratta soltanto di un «assestamento» del dollaro, più che di un rialzo non certamente motivato, ma collegato all'incremento dei tassi bancari.

D. L.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1285/890, fr. sv. 683/688, marco 538/542, fr. fra. 212/215.

IL CAPITALE AUMENTERÀ PIÙ VOLTE

Tra poco in Borsa la Perugia spa

PERUGIA — Richiesta di quotazione del titolo Perugia Spa (la nuova società dolcificaria, scorporata il 1. settembre 1981 dalla Ibp industriale Butoni Perugia) alle Borse valori di Milano e Roma, aumento del capitale sociale da 30,5 miliardi a 42,5 miliardi prima, a 51 miliardi poi e a 68 miliardi successivamente, sino a giungere negli anni futuri sino a 85 miliardi; nonché l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1. ottobre 1980 - 30 settembre 1981 della Utra e della Perugia alla quale fa capo tutta la divisione dolcificaria (si è chiuso con un utile netto di 660 milioni di lire); sono state le operazioni approvate dall'assemblea degli azionisti della Perugia Spa, riunitasi al fine di una operazione ordinaria e straordinaria a Perugia.

L'esercizio che comprende 11 mesi di attività della Utra (9 miliardi di fatturato) e un solo mese della nuova società perugina (26,8 miliardi di fat-

PER QUANTO RIGUARDA L'EUROPA

Prezzi petroliferi ancora in ribasso

ROMA — Continua la discesa dei prezzi petroliferi europei: e così, nonostante il ritorno al ribasso apportato la scorsa settimana dal Cip (il comitato interministeriale prezzi), che ha destinato il margine recuperato all'Emel, i ricavi del settore petrolifero in Italia sono tornati al di sopra dei ricavi medi realizzati negli altri Paesi Cee. A tutt'oggi il «divario» è calcolato dagli esperti, sulla base delle rilevazioni comunitarie, nello 0,7 per cento. Questo calcolo tiene già conto anche dell'apprezzamento del dollaro registrato in questi giorni.

La possibilità di ulteriori movimenti al ribasso dei prezzi petroliferi italiani è legata all'andamento del mercato petrolifero internazionale nelle prossime settimane: perché «scatti» il meccanismo di revisione dei prezzi petroliferi amministrati dal Cip occorre, infatti, che il divario fra ricavi italiani e ricavi medi europei superi la soglia del 4 per cento.

BASTOGI - I.R.B.S. S.p.A.

SEDE LEGALE IN ROMA

Capitale sociale Lit. 263.688.460.000 interamente versato
Tribunale di Roma registro società n. 2162/71
Codice fiscale n. 00410870588

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione per il giorno 23 marzo 1982 alle ore 10,00, presso la sede del Mediocredito Regionale Lombardo in Milano, Via Broletto n. 20 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 24 marzo 1982 stessi luoghi ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Esame ed approvazione della Situazione Patrimoniale al 30 novembre 1981 e della Relazione del Consiglio di Amministrazione; osservazioni del Collegio Sindacale.
- 2) Proposta di riduzione del capitale sociale da lire 263.688.460.000 a lire 92.290.961.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da lire 1.000 a lire 350 e di contestuale aumento del capitale sociale da lire 92.290.961.000 a lire 138.436.441.500 mediante emissione di n. 131.844.230 azioni ordinarie del valore nominale di lire 350. Conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.
- 3) Nomina di due Amministratori ex art. 2386 primo comma C.C.
- 4) Nomina di un Sindaco Effettivo e di due Sindaci Supplenti.

Avranno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti che almeno cinque giorni prima effettueranno il deposito delle azioni presso gli uffici della Società in Roma, Via XX Settembre n. 1, Milano, Via C. Goldoni n. 39, oppure presso le filiali incaricate dei seguenti istituti: Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca del Monte di Pavia, Banca di Legnano, Banca Lombarda D.D.C.C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare dell'Alto Lazio, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Lino e Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Sannitica, Banca San Paolo Brescia, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Banque de l'Indochine et de Suez - Italia S.p.A., Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Lombarda, Credito ermasco, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A.

p. Il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE: Avv. Luigi Santa Maria

BASTOGI - I.R.B.S. S.p.A.

SEDE LEGALE IN ROMA

Capitale sociale Lit. 263.688.460.000 interamente versato
Tribunale di Roma registro società n. 2162/71
Codice fiscale n. 00410870588

I signori azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria, in prosecuzione di quella indetta in sede ordinaria, in prima convocazione per il giorno 30 aprile 1982 alle ore 12,00, presso la sede del Mediocredito Regionale Lombardo, Via Broletto n. 20 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 5 maggio 1982, stessi luoghi ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Proposta di emissione prestito obbligazionario di lire 92.290.961.000 e approvazione del relativo regolamento.
- 2) Proposta di modifiche e/o aggiunte agli art. 2 - 5 17 - 24 - 29 - 32 - 35 dello Statuto Sociale.

Avranno diritto di intervenire in assemblea gli azionisti che almeno cinque giorni prima effettueranno il deposito delle azioni presso gli uffici della Società in Roma, Via XX Settembre n. 1, Milano, Via C. Goldoni n. 39, oppure presso le filiali incaricate dei seguenti istituti: Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Agricola Milanese, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca del Monte di Pavia, Banca di Legnano, Banca Lombarda D.D.C.C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare dell'Alto Lazio, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Lino e Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Sannitica, Banca San Paolo Brescia, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Banque de l'Indochine et de Suez - Italia S.p.A., Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Lombarda, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A.

p. Il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE: Avv. Luigi Santa Maria

BORSE E MERCATI

Buone miglione nei prezzi

MILANO — Buone miglione nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato ha evidenziato ieri un tono migliore grazie a una ritrovata tranquillità del quadro politico (dopo la soluzione della vicenda Eni), ai positivi risultati di esercizio annunciati dalla Olivetti, all'attesa per i prossimi consigli di amministrazione delle tre banche di importanza nazionale e all'interesse per le Generali che a giorni dovrebbero annunciare operazioni sul capitale favorevoli agli azionisti.

Inoltre sembrano esauriti i residui smobilizzati di posizioni. Ieri, ultima giornata del mese borsistico di marzo, si sono tenuti i rapporti e i tassi sono stati ritoccati al ribasso di un quarto di punto da tutte le banche.

Al centro dell'attenzione degli operatori si sono mossi i titoli bancari: Banco Roma (+6,5%), Credito Italiano e Comit (+5,8%), Credito Varesino (+5,5%) con il titolo in rialzo e +4,3% con l'ordinario, Mediobanca (+4,4%), Banco Lariano (+3,1%) e Interbanca (+1,7%).

Le Olivetti, dopo l'annuncio di un utile netto di 87 miliardi, hanno registrato un notevole rialzo con il titolo privilegiato (+3,2%), mentre le ordinarie, le risparmio e le p.r. sono migliorate rispettivamente dell'1,8%, l'1,4% e l'1,2%.

In denaro anche il gruppo Fiat con in evidenza le Ifil (+3,5%), le Ifil priv. (+3,3%), Fiat ord. e priv. (+2,5%), Giardini (+1,6%) e Ifil risp. (+1,2%).

Migliorano inoltre in misura notevole: Imm. Roma (+5,6%), Siosegno (+5,1%) su cui è proseguito l'interesse già registrato nelle ultime riunioni, mentre sono salite in misura minore: Alleanza (+4,3%), risanamento (+3,8%), Milano Ass. (+3,5%), Sna (+2,6%), Pirelli spa (+2,6%), Italcementi e Cantoni (+2,2%).

In recupero le Montedison (+2,1%), a 139,75 lire dopo il minimo storico di 128,10 lire quando il titolo era stato fissato a 128 lire.

Migliorie tra l'1% e il 2% per: Nai, Invest. Cir. ord. Eridiana, Pirelli e co. di Wordingham. Le Generali, le Ras e le Immobiliare sono tornate sui valori di martedì. Rinviate per eccesso di rialzo le Burgo risp. e le Gemina risp.

Sono invece risultate offerte: Brioschi (+5,4%), Ausiliera (3,3%), Pertusola (+3%) al centro in questi giorni di insistenti vendite, Italcementi risp. (+2,4%), M. Centrale ord. (+1,8%) e risp. (1,7%).

L'indice Mib è terminato in rialzo di circa il 3%. Nel reddito fisso pochi scambi su Cct e Bt. Sono leggermente migliorate le obbligazioni a basso rendimento, mentre ulteriori rialzi sono stati iscritti per le obbligazioni convertibili con in particolare evidenza le Siosegno.

DOPOBORSA: Prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse estere

LONDRA — Il mercato azionario ha chiuso accusando perdite generali, dettate dalle incertezze che ancora circondano il futuro andamento dei tassi d'interesse Usa. I risultati deludenti di Turner and Newall hanno contribuito a deprimere l'attentazione e poiché il titolo è uno del gruppo su cui è basato l'indice del Financial Times, l'indice stesso ha perso 12,1 a 559,3 punti. Turner ha perso 18 pence mentre in tutti gli altri comparti le perdite si sono estese da 8 a 6 pence. Arriferi sopra i minimi dopo il leggero recupero dell'oro, nordamericani deboli e titoli di Stato sempre riflessivi.

PARIGI — Valori azionari contrastati attraverso scambi calmi. Il parziale cambiamento di tendenza è attribuibile alla debolezza del franco e all'aumento del tasso del denaro a vista. Ad eccezione dei valori della gomma e degli elettrotecnici, che sono rimasti stabili, e degli alimentari che si sono rafforzati, tutti gli altri comparti hanno mostrato delle irregolarità.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno conservato i progressi iniziali dopo una seduta moderatamente attiva che ha visto spostamenti particolarmente ferme nel settore bancario e l'indice Commerzbank ha guadagnato poco meno di 4 punti a 710,20 punti. I chimici e gli elettrotecnici hanno guadagnato frazioni.

ZURIGO — Valori contrastati in chiusura in un mercato con un modesto volume di scambi. L'attuale fase di declino dei tassi di interesse svizzeri sembra danneggiare i prezzi piuttosto che sostenere, mentre il rafforzamento del dollaro crea ulteriori pressioni sul mercato. I bancari hanno terminato deboli. Irregolari e calmi gli assicurativi, mentre gli industriali hanno segnato leggere flessioni, tranne Aluisse che ha beneficiato di forti ordini d'acquisto. Poco variata Nestlé, deboli Ciba Geigy, stabile Sanconv e i chimici. Le obbligazioni interne ed estere sono migliorate.

Titoli azionari di Milano

Titoli azionari di Milano					
TITOLI	173	163	TITOLI	173	163
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	3262	3262	Acqua Marcia	2401	2350
Bonifiche ferraresi	27400	27300	Agricola	18520	18010
Chian e Forti	7000	7000	Benetton	2153	215
Erndia	12570	12540	Borgo Irs	42450	42550
Mil Agr. Vittoria	12480	12420	Borgosessa	1700	1700
Ind. Butoni Perugia	4000	4030	Borgo priv.	3700	3700
Ippos	3830	4140	Buitoni	3400	3400
Ind. zuc.	4690	4550	Centrale	5300	5300
Sermide	10870	10870	Fin. Br. Breda	2830	2830
Sermide risp.	10450	10450	Finmare	39	4075
Sermide risp.	12030	12030	Finmare	4125	4125
Assicurative			Centrale risp.	3155	3140
Alleanza Assicuraz.	40000	38320	Generali	799	784
Ass. Ausonia	2200	2230	Gm.	3201	3175
Comp. Ass. Milano	17100	16510	IMI	4048	3915
C. Ass. Milano risp.	13400	13390	Invest	6200	5990
Comp. Latina	1076	1076	Mittel	2945	2945
Comp. Latina priv.	2250	2190	Pirelli C	855	855
Generali	106450	105300	Pirelli C	2880	2825
Italia Assicurazioni	28300	28300	Pirelli risp.	1451	1451
L'Abellio Italiana	12100	12000	Reina	1451	1451
La Fondiaria	48610	48000	Reina risp.	20000	20000
Ras	12700	12700	Risparmio	1451	1451
Sna	28750	28600	Sme	2960	2960
Toro Assicurazioni	12100	12000	Sme	1925	1925
Toro Assicurazioni pr.	14200	14151	Sme	2960	2960
Sna risp.	6890	6890	Stalmobilita	151000	151975
Sna risp.	27510	27700	Finmare	2630	2630
Sna priv.	26500	26500	IMI risp.	4345	4290
Bancarie			Immobiliari-Edilizie		
Banca Comm. Italiana	35800	37300	Aedes	8550	8702
Banco di Roma	8550	8550	Beni Imm. Italia	8022	792
Banco Lariano	8550	8550	Banco Lariano	8550	8550
Credito Italiano	4621	4365	Codote	1641	1638
Credito Varesino	9280	8900	Conditore d'Acqua	207	20650
Interbanca priv.	28300	28300	De Angelis Frua	18000	17500
Mediobanca	60000	59600	Gen. Immobili	1880	1780
Cartarie editoriali			Iniziativa Edilizia	23800	23200
Burgo	4155	4130	La Milano Centrale	10750	10550
Burgo risp.	5500	5500	Risamento	13000	12520
Montedori	6400	6300	Sofa	1025	1010
Burgo risp.	5500	5500	MI-Centrale risp.	11000	11290
Cementi-Ceramiche			Meccaniche-Automobilistiche		
Cementi	5155	5150	Fiat	1940	1892
C. Pozzi R. Ginori	133	134	Fiat priv.	1440	1440
Farnal	11940	11950	Francosol	20200	20050
Italgas	3450	3450	Gilardini	5000	4980
Leputi	34500	34500	Ilva	2380	2380
Leputi risp.	34500	34500	Ilva Viola	1240	1235
Mira Lanza	20500	20500	Ilva Viola	1240	1235
Montedison	13075	128	Ilva Viola	1240	1235
Perier	8100	8090	Ilva Viola	1240	1235
Perier	1100	1100	Ilva Viola	1240	1235
Safra	4190	4151	Ilva Viola	1240	1235
Safra risp.	3610	3611	Ilva Viola	1240	1235
Siosegno	16400	16400	Ilva Viola	1240	1235
Standa risp.	448	449	Ilva Viola	1240	1235
Gemina	462	460	Ilva Viola	1240	1235
Commercio			Ilva Viola	1240	1235
La Rinascente	37550	37575	Ilva Viola	1240	1235
La Rinascente priv.	2		Ilva Viola	1240	1235

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 1, tel. 203924 - **PA-DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Puricelli 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 23, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberetti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna stabile capace solo se referenziata per due persone tel. 732445. 3038/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERA offresi come extra tel. 639607. 2963/3
DIPLOMATO liceo conoscenza inglese primo impiego tel. 811228. 2947/3
DIPLOMATO triennale esperienza ufficio, perfetto sloveno, referenze, motivi studio offresi qualsiasi lavoro come turista o orario notturno. Tel. 815682. 2894/3

ESPERTA direzione commerciale, ragioneria, contabilità, organizzazione lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua inglese, accetterebbe adeguato incarico telefonare 411697 ore pasti. 2890/3

MAGAZZINIERE o altro patente C offresi a ditta telefonare 568186. 2957/3

OFFRESI ragazzo 22enne come banconiere per bar o buffet. Telef. ore pasti 43146. 2987/3

OFFRESI 17enne volontario prima occupazione tel. 811228. 2947/3

PERITO aziendale madrelingua inglese offresi anche per traduzioni. Tel. 415287. 2794/3

SIGNORA si prenderebbe cura di persona anziana, sola, autosufficiente, interessata a vitello. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/G 34100 Trieste. 2896/3

SIGNORA 33enne pratica massima serietà offresi studio medico. Tel. 43004. 2977/3

SIGNORA 44enne già commessa pelletterie lusso cerca adeguata sistemazione tel. 911417. 2911/3

26ENNE robusto, milite esente, diplomato geometra, patente B, cerca qualsiasi lavoro, telef. al 722550. 2927/3

43ENNE diplomato esperto organizzazione e controllo rete vendite referenziale gradirebbe contattare piccola-media azienda. Tel. 040-631961. 3015/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ATTENZIONE società Unimann offre ad operai impiegati con età 23-45 anni, possibilità di guadagno sino a 1.000.000 al mese. Se interessati telefonare per colloquio al 040-200181. 2967/4

ATTISTA minimo patente C, pratico automezzi pesanti cercherà. Telef. pomeriggio 64498. 2968/4

AZIENDA leader nel proprio settore, articoli per la pulizia, ricerca validi collaboratori autotomuniti, militassoli, da inserire nel proprio organico vendita. Offre concorso spese più premi ed incentivi sul venduto, inquadramento di legge, fisso mensile. Zona lavoro Trieste. Scrivere Publikompass 109-21100 Varese. 185/4

CASA di spedizioni cerca impiegato a contabile con esperienza di almeno 2-3 anni dello specifico settore. Scrivere a Publikompass cassetta 26-G 34100 Trieste. 2928/4

CERCASI apprendista ragazza Casa del disco v. Mazzini 37. 2993/4

CERCASI operaio panettiere qualificato buona retribuzione tel. 72773 Monfalcone. 1/4

CERCASI personale per interessante e facile lavoro organizzativo pomeridiano o serale. Richiedesi età minimo 23 anni autotomuniti. Possibilità di ottimo guadagno. Presentarsi via di Servola 29/1 venerdì ore 16. 2985/4

CERCASI urgentemente internista cucina pratica pesce tel. 630193 lavoro serale. 2978/4

COMMESSO-A con esperienza confezioni uomo assumesi. Interessati pregati rivolgersi ditta Godina sede centrale via Carducci 10. 050591/4

CUOCO partita esperto ricerca per stagione aprile-ottobre telefonare 0437-33432 Merco. 2953/4

ENGLISH mother tongue teacher required for part-time work. Tel. 773130. 3016/4

IMPIEGATA-O contabile perfetto serbo-croato cercasi, telef. al 52431 ore 9-13. 3017/4

IMPORTANTE organizzazione nazionale ricerca residente Gorizia diplomato, dinamico, militante avviare carriera consulente finanziario. Scrivere Publikompass cassetta n. 16-F 34170 Trieste. 154/4

ISTITUTO di credito ricerca elementi laureati c-o con maturità scientifica o classica, buona votazione e conoscenza

i grandi numeri di una Compagnia amica

1129 DIPENDENTI

260 MILIARDI DI PREMI PER L'ESERCIZIO 1981

57 TIPI DI POLIZZE

1050 AGENZIE IN TUTTA ITALIA

122 MILIARDI IN BENI IMMOBILI

175 MILIARDI IN DEPOSITI E TITOLI

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI S.p.A.

La tua famiglia merita la sicurezza, qualsiasi cosa succeda. E anche tu meriti la tranquillità immediata, e un risparmio protetto dalla svalutazione. Scegli le POLIZZE VITA del Lloyd Adriatico.

cercate nelle pagine gialle l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato del 20 Maggio 1946 (G.U. 57/46 N. 146)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO appartamenti soffitte ecc. in giornata. Tel. 43038-793353. 2906/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2849/6

PANETTERIA cerca apprendista commessa. Tel. 794642 dopo le 18. 3039/4

RISTORANTE città ricerca personale sala per prestazione temporanea solo sera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31-G 34100 Trieste. 2978/4

TELEFONISTA 30-40 anni con disponibilità notturna cercasi per agenzia marittima Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37-G 34100 Ts. 3039/4

MARINAIO patente nautica provata esperienza cercasi. Telef. pomeriggio 64498. 2968/4

PADRONCINI patente C pratici autotomuniti con mezzo proprio o disposti all'acquisto cerca società importazione nazionale per propri cantieri in Trieste. Scrivere Publikompass cassetta n. 26-G o telefonare allo 040-822258. 2909/4

ARTIGIANO parchettista rinfrescatore dei pavimenti verniciatore posatura plastica moquette telefonate 754229. 2256/6

ALLUMINIO FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

MINI Clubman bianca come nuova, garanzia, privato vende, tel. 422325. 2857/4

MOTO Honda 750, Suzuki 500, Ducati 500, Desmo 500, vende Autocar, tel. 828655. 2965/4

MOTO Suzuki 1000 GS km 5000, vendo, permuta, rate, via della Valle 6. 3001/4

FIAT 124 spider 73 perfetto stato vendi facilitazioni via della Valle 6. 3001/4

FIAT 500 L privato vende verniciata a nuovo meccanica ottima L. 900.000. Tel. 200356. 2990/4

FURGONE 238 4000 km prezzo occasione visibile presso Autovega Puccini 56. 2995/4

FURGONE 238 50.000 km perfetto vende Autocar, tel. 828655. 2965/4

GOLF 5 porte 1977, Horizon GLS 1979, vende Dinoconti Severo 124. Tel. 571373. 5/14

HONDA 400 NA 80 accessoriata, perfetta vendo: 760769. 2979/4

HORIZON GLS 1500, nera 1979, 30.000 km vendo a L. 4.700.000. Possibilità pagamento dilazionato. Tel. 767171, dopo ore 13. 2889/4

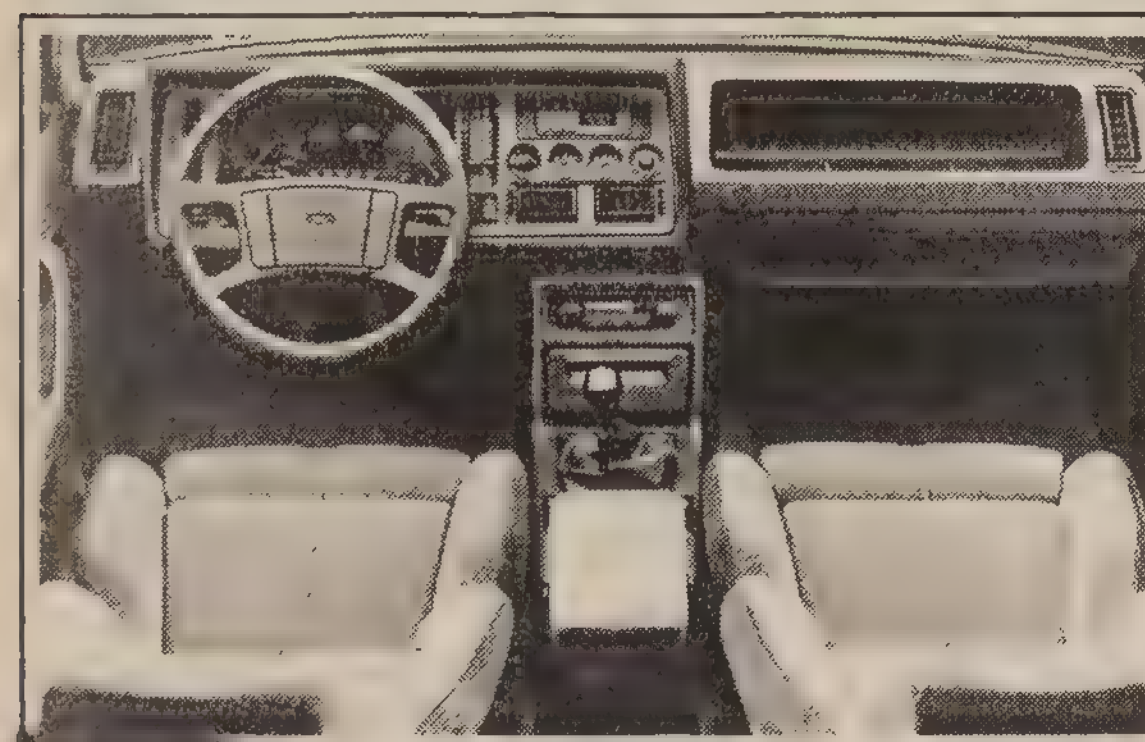
MINI Clubman bianca come nuova, garanzia, privato vende, tel. 422325. 2857/4

MOTO Honda 750, Suzuki 500, Ducati 500, Desmo 500, vende Autocar, tel. 828655. 2965/4

MOTO Suzuki 1000 GS km 5000, vendo, permuta, rate, via della Valle 6. 3001/4

Continuare in 16.a pagina

ANCHE IL MASSIMO HA UN MEGLIO.



A richiesta: computer da viaggio, alzacristalli elettrici, lavafari, tettuccio apribile elettrico, autoradio, antenna a comando elettrico.

Un interno entusiasmante per pilota e passeggeri. Posto di guida ergonomico per interventi immediati di controllo. Sedili sportivi Recaro con poggiatesta. Rivestimento integrale in cashmere e moquette coordinata. Di serie: amperometro, manometro, contagiri, faretto mobili, condizionatore d'aria.



Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

FORD GRANADA 2.8 INJECTION

Le più alte prestazioni.

Lusso, confort eccezionale, silenzio fanno di Ford Granada 2.8 injection una delle automobili più prestigiose. Motore a 6 cilindri a V potente ed elastico, iniezione, accensione elettronica, 150 CV, velocità 190 Km/h, accelerazione 0-100 in 9,9 secondi. Tenuta di strada eccellente, sospensioni indipendenti, ammortizzatori a gas Bilstein, gomme 190/65 HR TRX, ruote in lega. Ford Granada 2.8 injection: anche il massimo ha un meglio.

E con Ford Granada 2.8 injection puoi avere la GARANZIA EXTRA, programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Granada 2.8 injection la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.

Tradizione di forza e sicurezza



ATTUALITÀ

INIZIATA AL CONGRESSO LA BATTAGLIA PER LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE

Reagan spenderà 9 mila miliardi per l'arsenale di armi chimiche

Dodici senatori Usa (anche repubblicani) si oppongono con un disegno di legge

NEW YORK — L'amministrazione Reagan ha cominciato a battere al Congresso per essere autorizzata a spendere nei prossimi cinque anni altri 7 miliardi di dollari necessari per riportare l'arsenale chimico statunitense allo stesso livello di quello sovietico.

«Che ci piaccia o meno, la verità è che oggi la guerra chimica rappresenta per noi la maggiore vulnerabilità», ha detto il generale Niles Fulwyler intervenendo dinanzi alla sottocommissione senatoriale per le forze strategiche e nucleari.

Che la «battaglia» non sarà facile per l'amministrazione è stato subito confermato dal fatto che poco dopo la deposizione di Fulwyler dodici senatori di entrambi i partiti, capeggiati dal sen. Gary Hart

(democratico del Colorado), hanno presentato un disegno di legge che vieta lo stanziamento di fondi per la produzione di armi chimiche.

In una lettera alla commissione senatoriale per le forze armate i dodici sottolineano di essere decisamente «contrari alla decisione dell'amministrazione di riprendere la produzione di letali armi chimiche perché un tal passo non rafforzerebbe la sicurezza nazionale».

Su approvazione del Presidente Reagan il Pentagono si sta dedicando alla realizzazione di due armi a sistema «binario»: un proiettile d'artiglieria da 155 mm destinato all'esercito e la bomba «Bi-gey» in fase di sviluppo da parte dell'aeronautica.

Uno dei punti chiave sollevati dal generale Fulwyler e da diversi altri esperti del Pentagono intervenuti dinanzi alla sottocommissione, è che gli Stati Uniti devono assolutamente rafforzarsi nel settore della guerra chimica perché attualmente possono rispondere a un «attacco chimico» sovietico solo impiegando armi nucleari.

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

Intervenendo a sua volta, l'assistente segretario alla difesa Richard Perle ha affermato che il «fine obiettivo» dell'amministrazione nel settore degli armamenti chimici è «un completo e controllabile bando dello sviluppo, della produzione e delle scorte di armi chimiche».

UN MORTO, 92 FERITI E NUMEROSE CASE DANNEGGIATE

Tornado in Oklahoma



Oklahoma — Due giovani accanto a una casa mobile distrutta da un tornado che si è scatenato sull'Oklahoma e che ha causato una vittima e il ferimento di 92 persone. Numerose case sono state danneggiate dalle violente raffiche e gli occupanti sono stati fatti evacuare. (Telefoto Ap)

PER DELITTI E TERRORISMO

Il Bobby inglese rivuole la forca

Inserzioni di mezza pagina su cinque quotidiani

LONDRA — La federazione dei poliziotti inglesi (chiamati familiarmente Bobby dalla popolazione) ha lanciato una campagna nazionale per il ripristino della pena di morte in Gran Bretagna. Cinque dei maggiori quotidiani del paese hanno pubblicato ieri un annuncio di mezza pagina dell'associazione in cui si spiegano le ragioni che dovrebbero indurre il governo a rimettere in uso l'impiccagione per assassini particolarmente atroci e per le azioni terroristiche che provocano vittime.

Nell'annuncio costato complessivamente una settantina di milioni di lire, si rende noto che dal 1965, quando è stata abolita la pena di morte in Gran Bretagna, 26 poliziotti sono stati uccisi dai criminali,

mentre nei precedenti 17 anni tali casi erano stati solo 11. In Gran Bretagna, i poliziotti vanno in giro ancora disarmati, salvo quando devono catturare un criminale, armato e pericoloso. La federazione, che rappresenta 118 mila poliziotti, fa rilevare che i crimini violenti sono paurosamente aumentati negli ultimi anni nel paese; per esempio, le rapine a Londra sono aumentate del 48 per cento nel 1981 rispetto all'anno precedente.

Secondo la federazione, l'abolizione della pena di morte ha tolto un deterrente che scoraggiava i banditi dal portare armi durante rapine, furti etc. Di qui l'aumento del numero delle uccisioni di poliziotti e di civili.

La tesi della federazione è che c'è poca differenza, in fin dei conti, tra una sentenza a molti anni di carcere per i criminali catturati durante una rapina, e una sentenza all'ergastolo per l'uccisione di poliziotti o di civili nel corso dello stesso reato.

L'appello della federazione tuttavia non riscuote molti consensi negli ambienti politici britannici. I partiti sono in genere contrari al ripristino della pena di morte, e così il governo. Solo un buon numero di deputati conservatori e quasi tutti quelli protestanti dell'Ulster sono favorevoli.

L'ultimo tentativo di ripristinare la pena di morte è stato fatto nel 1979 con una proposta di legge presentata al comune da alcuni deputati, che però è stata respinta. La federazione dei poliziotti sostiene però che la maggioranza della popolazione in Gran Bretagna è favorevole alla pena di morte.

PROCESSO PER IL GIALLO ALL'INSULINA A NEWPORT

Tentato uxoricidio: colpevole Ma la folla lo vuole in libertà

Benché applaudito, Claus von Bulow rischia 40 anni di carcere

NEW YORK — Il processo sul giallo di Newport si è concluso. La giuria di sette uomini e cinque donne lo ha trovato colpevole di aver cercato di uccidere per due volte con iniezioni di insulina la moglie Martha, che dal 21 dicembre 1981 giace in coma in una clinica di New York, ma la folla che era nell'aula lo ha applaudito a lungo gridando: «Claus liberal Claus liberal». Ora Claus von Bulow, 55 anni, rischia 40 anni di carcere, ma il suo avvocato Gerald P. Fähringer, pensa che in un processo di appello il verdetto sarà ribaltato. L'uomo d'affari danese resta in libertà su cauzione, sebbene il pubblico ministero abbia impugnato la decisione del giudice, sostenendo che l'imputato è «un uomo ricco, capace di scappare in Danimarca, e noi non possiamo costringere quel paese a restituirlo».

emesso dopo sei giorni di camera di consiglio l'attento ma calmo von Bulow, che nelle nove settimane del processo ha sempre conservato un atteggiamento stoico? «Ne è stato amareggiato ma l'ha presa da uomo», ha risposto il suo legale. «Gli avevo detto in anticipo che in ultima analisi avremmo potuto prevalere nell'appello se fosse stato riconosciuto colpevole, e io spero che questo lo abbia aiutato».

Forse lo ha aiutato molto di più l'incoraggiamento della gente che lo ha seguito fino al suo albergo e il sapere che il pubblico ministero Stephen R. Farnigietti è stato accolto da un nugolo di fischi quando è uscito dall'edificio mentre una parte della folla urlava «Non colpevole! Non colpevole!».

Secondo la giuria, von Bulow avrebbe cercato di uccidere due volte la moglie miliardaria per ereditare una parte della sua fortuna (75 milioni di dollari) e per essere libero di sposare la sua amante, un'ex attrice di 36 anni. Tecnicamente, la prova che ha messo nei guai l'imputato è una borsa nera contenente una siringa ipodermica e una boccetta di insulina scoperta dalla governante tedesca di casa von Bulow, Maria Schraibhamer. L'accusa ha sostenuto che essa appartiene a von Bulow; la difesa, alla moglie dell'imputato. In realtà, Martha von Bulow avrebbe cercato più di una volta il suicidio a causa dei suoi problemi psicologici, risalenti al

primo matrimonio. Invece, la difesa ha cercato di convincere la giuria che quelle fatali iniezioni potevano essere state da sé. Gli esperti non si sono trovati d'accordo nel rispondere alla domanda se l'iniezione di insulina poteva aver provocato il coma della miliardaria. Ciononostante, la giuria ha trovato colpevole il marito della vittima. «Non so quanto abbia influito sul verdetto il fatto che il mio difeso ami un'altra donna», ha detto l'avvocato.

Secondo la giuria, von Bulow avrebbe cercato di uccidere due volte la moglie miliardaria per ereditare una parte della sua fortuna (75 milioni di dollari) e per essere libero di sposare la sua amante, un'ex attrice di 36 anni. Tecnicamente, la prova che ha messo nei guai l'imputato è una borsa nera contenente una siringa ipodermica e una boccetta di insulina scoperta dalla governante tedesca di casa von Bulow, Maria Schraibhamer. L'accusa ha sostenuto che essa appartiene a von Bulow; la difesa, alla moglie dell'imputato. In realtà, Martha von Bulow avrebbe cercato più di una volta il suicidio a causa dei suoi problemi psicologici, risalenti al

Il fumo aveva allarmato alcuni passanti che si sono affrettati a chiamare i vigili del fuoco. Quando i vigili sono giunti sul posto le fiamme si erano già spente. Un controllo all'interno dell'autovettura è stato sufficiente a far scoprire il cadavere.

Maurizio D'Amato è il primo uomo ucciso in questo modo nel 1982. Lo scorso anno undici giovani furono assassinati nell'identica maniera. Gli investigatori ritengono che nel rituale mafioso questo tipo di omicidio voglia indicare che la vittima «non valeva un proiettile».

Sebbene, personalmente, non ne abbiamo mai sentito — ci dice Magda — sappiamo che negli anni scorsi il mercato della moda non era troppo felice. Quest'anno si notano confortanti segni di ripresa. Quello che va meglio è il mercato interno, ma anche l'estero ha ricominciato a «tirare». La produzione, anche per quanto riguarda direttamente, ha raggiunto livelli ottimali, sia come idee che come esecuzione. Consensi e riconoscimenti che si concretizzano nelle commesse.

Elisa Starace Pietroni



Sulle tracce della fortuna
i Premio 500 milioni
e centinaia di milioni in altri premi
Estrazione Sabato 3 Aprile 1982

CONTINUA L'INCHIESTA SULLE FRODI NELL'ASSISTENZA SANITARIA

Medici nei guai per le analisi d'oro: due arresti a Napoli e due a Foggia

In precedenza, per gli stessi fatti, altre tre persone erano finite in carcere

NAPOLI — Altri due medici napoletani sono stati arrestati per i reati di concussione e falso in atto pubblico in relazione alle attività ispettive di una apposita commissione della Regione Campania per i controlli dei centri di analisi e radiologia. I due professionisti sono Mariano Marmolo, 48 anni, e Angelo Guidicamo, 51 anni. Il 10 marzo scorso erano stati arrestati il medico Luigi Parente, 38 anni, e due impiegati amministrativi della Regione, Carla Riciorrelli, 33 anni, e Roberto Salucci, 34 anni, tutti e tre membri della commissione ispettiva costituita presso l'assessorato alla sanità per il controllo dell'efficienza e conformità dei centri di analisi e radiologia.

Secondo i primi accertamenti dell'autorità giudiziaria, i professionisti, d'accordo con i funzionari, avrebbero taglieggiato i titolari dei centri

di analisi e radiologia. Una denuncia specifica del titolare di uno studio di radiologia ubicato al Vomero ha consentito di far scattare le manette ai polsi dei primi tre personaggi, che sono stati colti dal carabinieri al momento della consegna, da parte della vittima, di sette milioni di lire. Sono in corso ulteriori accertamenti per la configurazione di eventuali altre responsabilità.

Secondo l'accusa, i membri della commissione inquisiti volevano redigere rapporti negativi sui centri ispezionati e, successivamente, facevano pervenire ai titolari proposte di revisione della precedente revisione, naturalmente dietro congruo compenso.

Anche a Foggia sono stati effettuati due altri arresti su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Luca, nell'ambito dell'inchiesta su presunti ille-

giti nell'attività dei laboratori privati di analisi a Foggia e provincia. Si tratta del medico Nicola Lanna, di 63 anni, di Bovino (Foggia) e del biologo, Giuseppe Procaccini, di 28 anni, interessato alla gestione del laboratorio di analisi «San Ciro» di Foggia. Per entrambi l'accusa è di truffa aggravata in danno della Regione Puglia.

Agenti tedeschi vedono gli Ufo

BONN — In Germania si riparla di Ufo. Cinque oggetti volanti non identificati «che emanavano una luce giallognola» sono stati visti nel cielo di Darmstadt (Assia) da alcuni agenti di polizia. La notizia è stata pubblicata con grande rilievo dal quotidiano «Bild-Zeitung» che riporta la testimonianza di uno degli agenti, Thomas Weiland, di cui il giornale mette in rilievo il fatto che è astemio.

gli. Nell'ambito della stessa inchiesta, altri cinque ordini di cattura furono emessi dallo stesso magistrato il 15 febbraio scorso nei confronti di sanitari interessati alla gestione del laboratorio di analisi «San Ciro» di Foggia. Per entrambi l'accusa è di truffa aggravata in danno della Regione Puglia.

Secondo l'accusa, i membri della commissione inquisiti volevano redigere rapporti negativi sui centri ispezionati e, successivamente, facevano pervenire ai titolari proposte di revisione della precedente revisione, naturalmente dietro congruo compenso.

Secondo i primi accertamenti dell'autorità giudiziaria, i professionisti, d'accordo con i funzionari, avrebbero taglieggiato i titolari dei centri

LE PROPOSTE PER L'ABBIGLIAMENTO FEMMINILE AL MODIT DI MILANO

Stili di altre epoche per la moda di oggi

MILANO — Il Modit, una delle più importanti rassegne di moda in Italia e in Europa conclusosi in questi giorni a Milano, ha presentato una interessante cartellata di proposte che conferiscono alla donna d'oggi l'impronta dello stile dei nostri anni.

Anni vissuti con una certa incertezza che si riflette nelle proposte, realizzate con quella caparbia ricercatezza che ha sempre reso inconfondibilmente ineccepibile il «made in Italy». Una incertezza che si manifesta in un continuo rivisitare i secoli passati (ormai il futuro fa paura e il recente passato è quasi da dimenticare) con lo stile «medievale» che sfiora con mano leggera nelle proposte di antiche cotte, nei volumi importanti delle spalle e delle maniche, tagliate da pieghe che ricordano i costumi dei papi, nelle calzamagne abbinate alle minigonne non più alla Mary Quant ma alla «cavaliere» dell'anno 1000.

Le mantelle, lasciate libere e svolazzanti, rese importanti da impunture che enfatizzano

la figura e ricordano i romanzi crociati dalle larghe spalle e dalla testa coperta dallo stesso elmo che si ritrova — realizzato in morbidi tessuti — nelle fragili testoline delle valchirie che sfilano in passerella.

Le proposte degli stilisti, come già accennato, quest'anno sono ritornate ai livelli degni della storia della moda italiana. Dopo alcuni anni di debolezze, di idee di seconda mano, quest'anno al Modit milanese si è rivista la grinta italiana. Tassissime proposte, nessuna direttiva categorica come usava una volta.

Oggi, probabilmente, non sarebbe più accettata dalla donna moderna che, più che ordini vuole suggerimenti, autorevoli, ma soltanto suggerimenti, sul modo di vestire, di comportarsi, di vivere.

Sul piano economico, lenta ma continua ripresa. Ne parliamo con Magda e Guido, triestini, rappresentanti per il Friuli-Venezia Giulia di una tra le più importanti case di moda in pelle: la Marie Françoise di Parma.

Elisa Starace Pietroni

Misteriosa malattia in Spagna

MADRID — Una trentina di persone sono state colpite da una strana malattia ad Avilla, storica cittadina a un centinaio di chilometri da Madrid. Si tratta di febbre accompagnata da un aumento dei globuli bianchi e in alcuni casi da gonfiore muscolari.

Solo cinque sono le persone ancora ricoverate in ospedale, e in tutti i casi la malattia ha avuto un decorso benigno. Si esclude che la malattia, di origine sconosciuta, possa essere in relazione con l'inosservanza di olio di colza denaturato.

Brasile: il Presidente contro la pornografia

SAN PAOLO — La pornografia e l'oscenità si stanno infiltrando ovunque nel Paese provocando un'ondata di disgregazione morale che dilaga in modo sferzante, questa affermazione è stata fatta dal Presidente brasiliano, Joao Baptista Figueiredo, nel messaggio rivolto al Paese, tramite la radio e la televisione.

L'accenno ha sorpreso molti osservatori in quanto il Brasile ha problemi economici e sociali assai gravi che non hanno avuto uguale risalto nel messaggio presidenziale.



Milano — Un abito da cocktail in velluto a pizzo valencienne nero dello stilista Manolo Verde (foto Niccoli)

Lo scheletro di Francesco Cenci evoca tempi di truci delitti e barbare esecuzioni

RIETI — Lo scheletro di Francesco Cenci, fatto assassinare dalla figlia Beatrice della Rocca di Petrella Salto (oggi in provincia di Rieti) nel XVI secolo, sarebbe stato trovato nel sottosuolo della chiesa collegiata di S. Maria del Salto.

La scoperta è avvenuta in questi giorni durante le operazioni di scavo nel sottosuolo compiute dalla soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di Rieti. Lo scheletro è privo di testa e proprio per questo si è fatta l'ipotesi che possa appartenere a Francesco Cenci. Il nobile romano infatti dopo morto fu decapitato.

Francesco Cenci, nobile romano, uomo violento e dissoluto (subì numerosi processi, tra l'altro per episodi di sodomita e per l'impiccagione di un suo contadino nelle terre di Nemi) fu vittima di una congiura voluta dalla figlia Beatrice, che la tradizione vuole giovane e di particolare bellezza, e alla quale parteciparono a vario titolo la matrigna e i fratelli.

Beatrice, insoddisfatta alle angherie paterne (una voce mai confermata parlò anche di una violenza carnale) e stanca di essere come prigioniera nel borgo solitario della Petrella, si accordò con Olimpio Calvetti, castellano della Rocca nella quale la famiglia Cenci si era ritirata, divenuto nel frattempo suo amante.

Francesco Cenci fu ucciso nel letto e il suo corpo gettato da un balcone nel tentativo di simulare un incidente. Il disegno non riuscì e ci fu un processo che fu seguito persino alle corti estere e divise il popolo romano in due fazioni: coloro che sostenevano l'innocenza di Beatrice o che comunque chiedevano clemenza e quelli che ne volevano una punizione esemplare.

Il processo, sostenuto dalla volontà inflessibile di Clemente VIII, si concluse con una spettacolare esecuzione nel 1599, davanti a ponte Sant'Angelo. Beatrice e la matrigna furono decapitate. Analoghe sorte subì un fratello di Beatrice, il cui corpo fu poi squartato.

La vicenda si trascina, a Catania, ormai da anni. Le due donne, impossibilitate a presentare ricorso perché una

CATANIA: BRAVE MA TROPPO BASSE

Scartate come vigili urbani per un centimetro in meno

PALERMO — Per eliminare ogni discriminazione tra i sessi bisogna tener conto anche della statura: ne sanno qualcosa due giovani donne catanesi, Rita Lo Giudice e Maria Crispino, che hanno partecipato a un concorso per vigili urbani e — pur essendo risultate tra i primi novanta in graduatoria — sono state escluse di fatto perché non raggiungevano la statura minima prevista dal regolamento del concorso (un metro e settanta), essendo alte «solo» un metro e sessantatré centimetri.

La vicenda si trascina, a Catania, ormai da anni. Le due donne, impossibilitate a presentare ricorso perché una

CATANIA: BRAVE MA TROPPO BASSE

Scartate come vigili urbani per un centimetro in meno

PALERMO — Per eliminare ogni discriminazione tra i sessi bisogna tener conto anche della statura: ne sanno qualcosa due giovani donne catanesi, Rita Lo Giudice e Maria Crispino, che hanno partecipato a un concorso per vigili urbani e — pur essendo risultate tra i primi novanta in graduatoria — sono state escluse di fatto perché non raggiungevano la statura minima prevista dal regolamento del concorso (un metro e settanta), essendo alte «solo» un metro e sessantatré centimetri.

La vicenda si trascina, a Catania, ormai da anni. Le due donne, impossibilitate a presentare ricorso perché una

FORSE DEL NOBILE DEL XVI SECOLO ALCUNI RESTI TROVATI A RIETI

Lo scheletro di Francesco Cenci evoca tempi di truci delitti e barbare esecuzioni

RIETI — Lo scheletro di Francesco Cenci, fatto assassinare dalla figlia Beatrice della Rocca di Petrella Salto (oggi in provincia di Rieti) nel XVI secolo, sarebbe stato trovato nel sottosuolo della chiesa collegiata di S. Maria del Salto.

La scoperta è avvenuta in questi giorni durante le operazioni di scavo nel sottosuolo compiute dalla soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di Rieti. Lo scheletro è privo di testa e proprio per questo si è fatta l'ipotesi che possa appartenere a Francesco Cenci. Il nobile romano infatti dopo morto fu decapitato.

Francesco Cenci, nobile romano, uomo violento e dissoluto (subì numerosi processi, tra l'altro per episodi di sodomita e per l'impiccagione di un suo contadino nelle terre di Nemi) fu vittima di una congiura voluta dalla figlia Beatrice, che la tradizione vuole giovane e di particolare bellezza, e alla quale parteciparono a vario titolo la matrigna e i fratelli.

Beatrice, insoddisfatta alle angherie paterne (una voce mai confermata parlò anche di una violenza carnale) e stanca di essere come prigioniera nel borgo solitario della Petrella, si accordò con Olimpio Calvetti, castellano della Rocca nella quale la famiglia Cenci si era ritirata, divenuto nel frattempo suo amante.

Francesco Cenci fu ucciso nel letto e il suo corpo gettato da un balcone nel tentativo di simulare un incidente. Il disegno non riuscì e ci fu un processo che fu seguito persino alle corti estere e divise il popolo romano in due fazioni: coloro che sostenevano l'innocenza di Beatrice o che comunque chiedevano clemenza e quelli che ne volevano una punizione esemplare.

Il processo, sostenuto dalla volontà inflessibile di Clemente VIII, si concluse con una spettacolare esecuzione nel 1599, davanti a ponte Sant'Angelo. Beatrice e la matrigna furono decapitate. Analoghe sorte subì un fratello di Beatrice, il cui corpo fu poi squartato.

PALERMO — Per eliminare ogni discriminazione tra i sessi bisogna tener conto anche della statura: ne sanno qualcosa due giovani donne catanesi, Rita Lo Giudice e Maria Crispino, che hanno partecipato a un concorso per vigili urbani e — pur essendo risultate tra i primi novanta in graduatoria — sono state escluse di fatto perché non raggiungevano la statura minima prevista dal regolamento del concorso (un metro e settanta), essendo alte «solo» un metro e sessantatré centimetri.

La vicenda si trascina, a Catania, ormai da anni. Le due donne, impossibilitate a presentare ricorso perché una

La vicenda si trascina, a Catania, ormai da anni. Le due donne, impossibilitate a presentare ricorso perché una

CRONACHE DELLO SPORT

GROSSA SORPRESA NEI QUARTI DI FINALE DELLE COPPE EUROPEE

Nei supplementari a Sofia il Liverpool deve abdicare



Monaco — Rummenigge a confronto con il portiere rumeno in Bayern-Craiova, quarti di finale di Coppa Campioni: 1-1 il risultato che qualifica i tedeschi grazie al 2-0 dell'andata (Foto Ap)

Risultati

Coppa dei Campioni

S. Rossa-ANDERLECHT	1-2 (1-2)
CSKA Sofia-Liverpool	2-0 (0-1)
Bayern-V. Craiova	1-1 (2-0)
ASTON VILLA-Dinamo K.	2-0 (0-0)

Coppa delle Coppe

DINAMO T.-Legia	1-0 (1-0)
Eintracht-TOTTENHAM	2-1 (0-2)
BARCEL.-Lokomotiv	1-2 (3-0)
Porto-STANDARD	2-2 (0-2)

Coppa Uefa

RADNICKI-Dundee U.	3-0 (0-2)
KEISERLAUT.-Madrid	5-0 (1-3)
GOETEBORG-Valencia	2-0 (2-2)
Neuchâtel-AMBURGO	0-0 (2-3)

N.B. In maiuscolo le squadre qualificate per le semifinali. Tra parentesi il risultato dell'andata.

SOFIA — Il Cska di Sofia ha battuto 2-0 il Liverpool, qualificandosi per le semifinali della coppa dei campioni di calcio. Nell'incontro di andata dei quarti il Liverpool, vincitore della scorsa edizione del torneo, aveva sconfitto di misura per 1-0 la squadra bulgara. La vittoria del Cska è stata ottenuta nel corso dei tempi supplementari, tra gli incidenti degli oltre 75 mila spettatori che hanno assistito alla partita. I novanta minuti si erano chiusi infatti con i padroni di casa in vantaggio per 1-0, grazie alla rete segnata da Mladenov al 77'. È stato lo stesso Mladenov a ottenere al 101' il punto che ha permesso ai bulgari di eliminare la squadra inglese, vendicando il 6-1 subito nei quarti di finale della scorsa edizione della coppa.

Con la sconfitta il Liverpool perde la speranza di conquistare la coppa dei campioni per la quarta volta nell'arco di sei anni.

La nazionale peruviana batte il Borussia

LIMA — La nazionale di calcio peruviana, impegnata nel programma di preparazione per il torneo finale della Coppa del mondo, ha battuto per due reti a zero la squadra tedesca del Borussia di Dortmund. Le due reti sono state segnate da Guillermo La Rosa al 22' del primo tempo e da Julio Cesar Uribe al 24' della ripresa. Le due formazioni: PERU: Quiroga, Duarte, Salguero, Diaz y Rojas, Velasquez, Cuello, Leizaola (Reyna), Malesquez, La Rosa (Navarro) e Uribe. BORUSSIA: Bertram, Koch, Solbier, Ruesmann, Boringhaus, Vatawa, Abranczyk, Burgsmueller (Bertz), Klotz, Kaser, Eggel.

Contro i tedeschi del Borussia, attualmente sesti nella classifica del campionato di calcio federale di serie «A», il Peru ha fatto vedere cose piuttosto buone, dimostrando di avere un attacco in grado di impensierire anche compagni collaudati come il Borussia di Dortmund.

La partita, arbitrata dall'arbitro locale Sergio Leibinger, è stata una delle tante «amichevoli» che il Peru giocherà sino alla fine di marzo prima di trasferirsi in Spagna per i mondiali.

Questo è il calendario delle gare: New York: Peru-Cosmos (4 aprile); Firenze: Peru-Fiorentina (7); Milano: Peru-Internazionale (14); Sofia: Peru-Bulgaria (18); La Coruna: Peru-La Coruna (21); Parigi: Peru-Francia (28); Barcellona: Peru-Barcellona (30).

Coppa d'Africa

TRIPOLI — Nuova sorpresa nella Coppa d'Africa in svolgimento a Tripoli e Bengasi: dopo il Camerun, anche l'altra qualificata al Mundial, l'Algeria, è stata eliminata dalla nazionale di Guinea. La formazione nordafricana è stata battuta dalla Guinea 3-2 dopo i supplementari nella semifinale di Bengasi. È stato un incontro vibrante conclusosi 2-2 (1-1) al 90'. Il Ghana nella finale che si disputerà domani affronterà la Libia, che nell'altra semifinale ha superato lo Zambia 2-1 (1-1). Libia e Ghana si sono già incontrate nell'incontro d'apertura del torneo. Allora il risultato fu 2-2.

UNGHERIA — L'Ungheria ha battuto per 8-2 la squadra belga dell'Anversa in una partita di preparazione alla Coppa del Mondo di calcio.

ITALIA-FRANCIA — Campionato europeo «under 16»: qualificazione al girone finale: Italia batte Francia 3-0 (2-0).

I SANITARI FANNO COINCIDERE I DIVERSI PARERI ESPRESSI IERI L'ALTRO

Può giocare in campionato il capitano viola Antognoni

FIRENZE — Colpo di scena per Giancarlo Antognoni dopo le perplessità suscitate, ieri l'altro, dalla diversa posizione dei medici. Il «capitano» della Fiorentina può tornare a giocare anche in campionato. L'ha dichiarato il neurochirurgo prof. Pasquale Mennonna che l'operaio alla testa il 23 novembre scorso.

«Abbiamo rivisto tutti gli esami clinici fatti per Antognoni, dai primi agli ultimi, radiografie, encefalogramma, elettrocardiogramma e «tac», e abbiamo ritenuto che il calciatore sia in grado di giocare e riprendere quindi la sua normale attività in campionato. Questa la dichiarazione di Pasquale Mennonna, il chirurgo che il 23 novembre operò alla testa il giocatore della Fiorentina allo scopo di assorbire l'ematoma formatosi in seguito all'urto della testa sinistra contro il ginocchio del portiere del Genoa, Martina, e ricostruire la parte ossea fratturata.

L'intervento (extra-durale) si protrasse per circa due ore e mezzo e il chirurgo ha poi seguito il decorso post-operatorio e di convalescenza con diversi controlli, fino agli ultimi esami di ieri l'altro. Mennonna ha precisato che da parte dell'équipe medica si è voluto soltanto riesaminare la cartella clinica di Antognoni prima di esprimere un re-

Arbitri di domenica

8.A giornata di ritorno
Ascoli-Avellino: Roberto Bianchi (Berizzi e Pozzoli)
Bologna-Roma: Paolo Bergamo (Maggi e Ravaglioli)
Catanzaro-Cagliari: Paolo Milan (Corradini e Perissinotto)
Como-Milan: Romeo Paparista (Di Ridolfo e Lattarulo)
Fiorentina-Cesena: Pietro D'Elia (Laurentano e Verniti)
Internazionale-Udinese: Egidio Ballerini (Persino e Stagnaro)
Juventus-Genoa: Massimo Ciulli (Bertini e Franchi)
Napoli-Torino: Paolo Casarin (Lavetti e Martina)

sponsore: «Adesso tutto risulta ottimale e da qui il parere favorevole». A una domanda sui rischi cui il calciatore può andare incontro, il neurochirurgo ha risposto che essi «sono perfettamente identici a quelli dei tanti altri calciatori in campo ogni domenica».

Antognoni nel frattempo è andato regolarmente ad allenarsi con gli altri compagni di squadra partecipando alla preparazione all'incontro col Cesena di domenica prossima. Per l'allenatore De Sisti le probabilità che il capitano possa essere in campo contro la formazione cesenate sono in ascesa, anche se, logicamente, ha soggiunto, non sono certo in assolute.

Nel pomeriggio Antognoni ha fatto anche dei palleggi di testa facendo rimbalzare la palla sotto gli occhi dei compagni di squadra per dimostrare la validità della sua ripresa. A sera la società viola ha diffuso il seguente comuni-

cato: «L'Ac Fiorentina, sentito il parere favorevole dei medici curanti, confortati dall'esito degli esami avvenuti il 16 marzo, analizzati anche congiuntamente alle precedenti indagini, informa che il giocatore Antognoni può da oggi riprendere la sua normale attività sportiva».

Della Martira

licenziato dal Cosmos

NEWARK (New Jersey) — Mauro Della Martira è stato rimosso dalla carica di allenatore aggiunto del Cosmos di New York. Lo ha reso noto il presidente del club, Nesuhi Ertegun. La decisione è stata presa per la richiesta specifica di molti membri del consiglio d'amministrazione della società a seguito di un'indagine condotta sull'attività italiana. Molti consiglieri infatti non erano a conoscenza del fatto che Della Martira due anni fa quando giocava nella Fiorentina, era stato squalificato per cinque anni dalla Federcalcio italiana essendo rimasto coinvolto nello scandalo delle scommesse clandestine.

LA TRATTATIVA PASSARELLA-FIORENTINA E ALTRE ANCORA

Secondo straniero targato Argentina?

BUENOS AIRES — Il presidente della squadra argentina del «River plate», Rafael Aragon Cabrera, ha ammesso di aver avuto un colloquio con un incaricato della Fiorentina e di aver esaminato la possibilità di un passaggio di Daniel Passarella, alla squadra italiana, ma ha sostenuto che per il momento si è trattato solo di un colloquio informale e che non è stata fatta alcuna offerta in denaro.

Aragon Cabrera si è incontrato con l'argentino Ricardo Cosentino, incaricato dalla Fiorentina di trattare il trasferimento di Passarella. Il colloquio è durato una ventina di minuti, e al termine, Cosentino ha affermato alla stampa che la Fiorentina appropria alla trattativa per il giocatore che la squadra argentina approva la trattativa; che la Federcalcio italiana renda noto l'importo massimo della cifra pagabile dalle varie squadre per l'ingaggio di giocatori stranieri; che siano stabilite le necessità della Fiorentina, una volta finito il campionato.

Avvicinato dai giornalisti, il presidente del River ha sostanzialmente confermato che il colloquio con Cosentino è stato soltanto una prima prova di contatto. Ma quanto vale Passarella secondo il River? «È stato chiesto. «Non lo abbiamo valutato finora — è stata la risposta — anche la Fiorentina lo vuol sapere, ma noi invece desideriamo conoscere l'offerta italiana, soltanto allora parleremo».

Il presidente del River ha anche detto di considerare difficile il passaggio dell'attaccante Ramon Diaz ad una squadra inglese e ha confermato, giudicandola però apparentemente poco seria, l'offerta di un gruppo italiano che, per dieci milioni di dollari, intenderebbe acquistare Fillol, Tarantini, Gallero, Diaz e Kempes per dirottarli poi a diverse squadre europee.

ORAZI E DE GIORGIS IN CAMPO CONTRO L'INTER A SAN SIRO

Ferrari non ha ancora deciso: Muraro e Miano sempre incerti

UDINE — Situazione piuttosto fluida in seno all'Udinese, anche se non allarmante. Infrasettimanale, Enzo Ferrari dovrebbe essere in grado di avere le idee abbastanza chiare sulla disponibilità di alcuni giocatori. Oggi riprenderà la preparazione Paolo Miano, ristabilito dal violento attacco febbrile che lo aveva colpito a Cagliari; non è però affatto detto che Miano sia disponibile per la partita di domenica a Milano: si tratterà cioè di vedere quali sono stati gli effetti sul suo fisico dal «bombardamento» di antibiotici al quale è stato sottoposto.

Altro sorvegliato speciale è Carletto Muraro: il giocatore sta bene, si è mosso con disinvoltura durante il doppio allenamento abbastanza intenso sostenuto ieri, ma Ferrari non ha preso ancora

alcuna decisione e forse non la prenderà neppure oggi sull'eventualità dell'impiego dell'ex interista contro quella che è stata la sua squadra di appartenenza fino allo scorso anno. Giocatore e allenatore infatti sono presi fra il desiderio dell'impiego, che dovrebbe preludere a un finale di campionato in crescendo e il timore di un'altra «rottura», che per l'atleta significherebbe in pratica la fine anticipata del campionato.

Non destano invece preoccupazioni le condizioni di Orazi e De Giorgis: il primo ha ripreso ieri, seppure con cautela e non sembra che la leggera contrattura accusata sul finire della gara di Cagliari gli dia eccessivo fastidio; il secondo avverte dei dolori alla schiena, non tali comunque da compromettere l'eventuale utilizzo nel caso di indisponibilità di Miano o di Muraro.

Volata pagina sulle notizie dall'«infermeria», rimane da sottolineare la consapevolezza in tutti i giocatori del momento piuttosto delicato che la squadra sta attraversando. Più e più volte, in questo campionato, l'Udinese si è trovata in condizione di operare il «salto di qualità» che le avrebbe permesso di raggiungere una situazione più comoda in classifica e la conseguente tranquillità in virtù della quale ottenere risultati senza dubbio migliori.

Finora la squadra bianconera ha fallito questo obiettivo e ha dovuto sempre ricominciare daccapo: un'esperienza questa che i friulani non vorrebbero rifare, per cercare se non altro di disputare quest'ultima parte del torneo senza eccessivi affanni e in definitiva di tenere il più lontano possibile, in fatto di punti, le componenti del terzetto di coda.

Ne deriva la sensazione che i bianconeri disputeranno domenica a Milano una partita determinata al massimo: fare risultato contro l'Inter costerà in tutti i giocatori del momento un altro preziosissimo passo avanti nei confronti della classifica, ma anche psicologico, nel senso che darebbe un notevole incentivo a una maggiore sicurezza nei propri mezzi.

Giorgio Verbi

AUSTRIA — Il centravanti del Cesena Schackner e il centrocampista interista Prohaska sono stati convocati per l'amichevole che la nazionale austriaca sosterrà il 24 prossimo a Budapest per l'Ungheria.

IL VICENZA AL «GREZAR» AVVERSARIO DIRETTO NEL FINALE DI CAMPIONATO

Buffoni preme l'acceleratore pensando a un primo aggancio

Dopo il superlavoro svolto la settimana scorsa, durante la quale gli alabaradi sono stati sottoposti quotidianamente a due allenamenti, la Triestina ha rallentato un po' il ritmo della preparazione. «Siamo ritornati alla normale routine», ha detto Buffoni — con una seduta giornaliera per recuperare la fatica sostenuta prima dell'amichevole di Conegliano. I ragazzi, nella settimana che ha preceduto la sosta, hanno sgobbato veramente tanto, secondo una tabellina che avevo predisposto da tempo in vista della volta finale. I frutti di questo superlavoro, ne sono sicuro, si vedranno quanto prima.

Per rimanere agganciati alle prime posizioni viaggiare sempre a cento all'ora, senza accusare rallentamenti. È l'unica possibilità che abbiamo, sperando che le altre,

quelle davanti a noi, accusino qualche battuta a vuoto».

Buffoni quindi non ha voluto accentuare la preparazione e ieri mattina ha fatto svolgere un leggero allenamento, al quale farà seguito nel pomeriggio odierno al Villaggio del Pescatore la partita di metà settimana. Domani verrà completato il lavoro e quindi sabato mattina è in programma la rifinitura a Valmaura.

Le condizioni fisiche degli alabaradi sono eccellenti. Per l'incontro con il Vicenza, il tecnico non avrà che l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda la formazione. Con il rientro di Ascani, la Triestina dovrebbe ripresentarsi nello schieramento tipo per l'attesa sfida, che ha sapore di spargimento, contro i berici allenati da Cadé.

Buffoni, a questo proposito è apparso quanto mai fiducioso. «Non abbiamo lasciato mai nulla di tentato — ha detto — e non morderemo certamente in questa fase del campionato, la più delicata, nel senso che con i primi caldi più d'una squadra accuserà la fatica e quindi potrà anche rallentare il passo. Dobbiamo battere il Vicenza, è logico, in quanto diversamente tutti i nostri sforzi saranno inutili».

C. N.

Coppitalia serie C

Sono stati effettuati i sorteggi per quanto riguarda i quarti di finale della Coppa Italia di serie C di calcio. Questi gli accoppiamenti: Novara-Savona, Legnano-Vicenza, Osimana-Campobasso, Campania-Salernitana.

Domenica la marcia «Verso la Triestina»

Quarta edizione, domenica, della marcia a passo libero «Verso la Triestina» organizzata dal Centro di coordinamento Triestino club in collaborazione con il gruppo cronometri della Fie e il gruppo giudici di gara della Fidal. La manifestazione si svilupperà lungo un percorso di 10 chilometri e 300 metri e sembra destinata, dall'andamento delle iscrizioni, a superare il successo di partecipazione ottenuto nelle precedenti annate.

La partenza verrà data alle ore 13 all'altezza dello stadio «Grezar» (il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 12.30) e quindi la gara seguirà il seguente percorso: via Valmaura, Ratto della Pleria, via Miani, via San Pantaleone, via Giarizolo, strada Vecchia dell'Istria, via Mascagni, via Puccini, via Boito, via Benussi, via di Vittorio, via dei Gravisi, via Costalunga, via Pagano, via dell'Acqua, via Campanella, via Patrizio, strada di Fiume, via Molino a Vento, largo Pestalozzi, via dell'Istria, via di Servola, via Carpineto, con arrivo all'incrocio dello stadio. I concorrenti che giungeranno al traguardo prima delle 14.30 avranno diritto di assistere gratuitamente alla partita con il Vicenza; dopo tale orario l'arrivo avverrà in via Carpineto (angolo via Valmaura) sino alle ore 15.30.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2.500, si accettano nelle sedi del Triestina club entro le ore 19 di sabato e nella sede del Centro di coordinamento di calcio in via 95 dalle ore 17 alle ore 20 e alla domenica sino alle ore 10. Eventuali iscrizioni verranno accettate anche prima della partenza.

Pelé ai Mondiali

SAN PAOLO — Pelé rappresenterà il Brasile nella sfida di apertura del campionato del mondo di calcio in Spagna. L'ex calciatore ha annunciato di aver accolto l'invito rivolto dalla Federazione brasiliana che aveva giustificato tale scelta ricordando che egli costituisce il rappresentante più prestigioso del calcio brasiliano.

Pelé, il quale è attualmente uno degli ex atleti più ricercati nel mondo per contratti pubblicitari, ai Mondiali di Spagna farà anche la pubblicità al caffè brasiliano. Nei giorni scorsi l'ex «Rey» del calcio mondiale aveva, infatti, criticato l'eccessivo ottimismo esistente attorno alla nazionale brasiliana, sostenendo che essa ha ancora molte lacune e che questa eccessiva sicurezza di vincere la prossima coppa del mondo potrebbe dimostrarsi deleteria, come è già avvenuto in passato.

Gli arabi vogliono Telè Santana

RIO DE JANEIRO — Dopo la coppa del mondo il calcio arabo vuole ingaggiare il tecnico della nazionale brasiliana, Telè Santana. Lo ha affermato lo stesso Santana, il quale ha rivelato che giorni addietro ha ricevuto una proposta da uno sceicco dell'Arabia Saudita per lavorare in quel Paese dopo il Mundial di Spagna.

Ad ogni modo, Santana ha detto che per ora non ha deciso nulla.

ALLA SQUADRA DI FRONTALI NON BASTA IL PARI CON LE MARCHE

Gli allievi della regione eliminati a Castions

Friuli-Venezia Giulia-Marche 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Severini; nel s.t. al 19' Carmineucci. **FRIULI-VENEZIA GIULIA:** Clerici, Martin (Simoni), Antonutti (Spiller), Severini, Marchioli, Moschione, Ostanel, Giust, Bacchetti, Dressedi, Collina (Passabene), Della, Slegia, Zuccheri.

MARCHE: Negrozi, Compagnoni, Moretti, Brunozi, Badoli, Di Russo, Castellani, Martinelli, Cremonesi, Napoli, Carmineucci.

CASTIONS DI STRADA — Dopo due terzi posti consecutivi ottenuti nelle ultime edizioni del torneo nazionale «Primavera» per rappresentative regionali allievi, il Friuli-Venezia Giulia esce a testa bassa da questa manifestazione già dopo il primo turno. Una eliminazione che brucia, che lascia l'amaro in bocca. Per evitare questa umiliazione la squadra di Frontali, dopo la sconfitta in casa dell'Emilia e il pareggio fra quest'ultima e le Marche, avrebbe dovuto imporsi con due gol di scarto. È uscito invece un pareggio e al turno successivo accedono emiliani e marchigiani.

La partita, arbitrata dall'arbitro locale Sergio Leibinger, è stata una delle tante «amichevoli» che il Peru giocherà sino alla fine di marzo prima di trasferirsi in Spagna per i mondiali.

Questo è il calendario delle gare: New York: Peru-Cosmos (4 aprile); Firenze: Peru-Fiorentina (7); Milano: Peru-Internazionale (14); Sofia: Peru-Bulgaria (18); La Coruna: Peru-La Coruna (21); Parigi: Peru-Francia (28); Barcellona: Peru-Barcellona (30).

Un'altra sconfitta, questa volta in casa dell'Emilia e il pareggio fra quest'ultima e le Marche, avrebbe dovuto imporsi con due gol di scarto. È uscito invece un pareggio e al turno successivo accedono emiliani e marchigiani.

La partita, arbitrata dall'arbitro locale Sergio Leibinger, è stata una delle tante «amichevoli» che il Peru giocherà sino alla fine di marzo prima di trasferirsi in Spagna per i mondiali.

Questo è il calendario delle gare: New York: Peru-Cosmos (4 aprile); Firenze: Peru-Fiorentina (7); Milano: Peru-Internazionale (14); Sofia: Peru-Bulgaria (18); La Coruna: Peru-La Coruna (21); Parigi: Peru-Francia (28); Barcellona: Peru-Barcellona (30).

Un'altra sconfitta, questa volta in casa dell'Emilia e il pareggio fra quest'ultima e le Marche, avrebbe dovuto imporsi con due gol di scarto. È uscito invece un pareggio e al turno successivo accedono emiliani e marchigiani.

La partita, arbitrata dall'arbitro locale Sergio Leibinger, è stata una delle tante «amichevoli» che il Peru giocherà sino alla fine di marzo prima di trasferirsi in Spagna per i mondiali.

A MANZANO ORE 15

I dilettanti regionali oggi contro l'Emilia

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia incontrerà nel pomeriggio a Manzano (fino alle 15) la selezione dell'Emilia nella gara di ritorno dello spreggio per l'ammissione alla fase nazionale del «Torneo delle Regioni».

La squadra di Bassi, vittoriosa per 2-1 nell'andata a Reggio Emilia, ha portato di mano la qualificazione per la massima rassegna nazionale dilettantistica in calendario dal 4 al 12 aprile negli Abruzzi.

Della «rosas» della squadra, che si trova da ieri pomeriggio in ritiro a Cividale, fa parte anche il triestino Mihich dell'Edile Adriatica. Gli altri giocatori a disposizione del selezionatore Bassi sono: Nosselli e Vosca (Manzanese), Pisani (Azzanese), Bortolin (Fontanafredda), Galluzzi (Pasinense), Bazzan, Zanetti e Bolvino (Pro Cervignano), Nicoloso (Gresenico), Bezzari (Julia), Tasselli (Mossa), Cossutti (Corno Rosazzo), Cornuzzi (Reanesse), Cislino e Lendoro.

La partita, arbitrata dall'arbitro locale Sergio Leibinger, è stata una delle tante «amichevoli» che il Peru giocherà sino alla fine di marzo prima di trasferirsi in Spagna per i mondiali.

Questo è il calendario delle gare: New York: Peru-Cosmos (4 aprile); Firenze: Peru-Fiorentina (7); Milano: Peru-Internazionale (14); Sofia: Peru-Bulgaria (18); La Coruna: Peru-La Coruna (21); Parigi: Peru-Francia (28); Barcellona: Peru-Barcellona (30).

Un'altra sconfitta, questa volta in casa dell'Emilia e il pareggio fra quest'ultima e le Marche, avrebbe dovuto imporsi con due gol di scarto. È uscito invece un pareggio e al turno successivo accedono emiliani e marchigiani.

La partita, arbitrata dall'arbitro locale Sergio Leibinger, è stata una delle tante «amichevoli» che il Peru giocherà sino alla fine di marzo prima di trasferirsi in Spagna per i mondiali.

Questo è il calendario delle gare: New York: Peru-Cosmos (4 aprile); Firenze: Peru-Fiorentina (7); Milano: Peru-Internazionale (14); Sofia: Peru-Bulgaria (18); La Coruna: Peru-La Coruna (21); Parigi: Peru-Francia (28); Barcellona: Peru-Barcellona (30).

Un'altra sconfitta, questa volta in casa dell'Emilia e il pareggio fra quest'ultima e le Marche, avrebbe dovuto imporsi con due gol di scarto. È uscito invece un pareggio e al turno successivo accedono emiliani e marchigiani.

La partita, arbitrata dall'arbitro locale Sergio Leibinger, è stata una delle tante «amichevoli» che il Peru giocherà sino alla fine di marzo prima di trasferirsi in Spagna per i mondiali.

I provvedimenti del giudice sportivo

SERIE A

Quattro giocatori di serie A sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega nazionale. Si tratta di Bergomi (Inter), Braglia (Catanzaro), Di Somma (Avellino) e Icardi (Milan) per una giornata.

SERIE B

Questi i giocatori squalificati dal giudice di serie B: Arnesen (Bari), Bilardi (Rimini), Bruno (Lecce), Guerrini (Sampdoria), Iorio (Bari), Limido (Venezia), Maio (Bari), Pidone (Cavese), Progn (Lecce), Ranieri (Sambenedettese), Rocca (Foggia), Salvioni (Brescia), Tricella (Verona) e De Tomasi (Cavese), i quali non potranno scendere in campo domenica.

SERIE C-1

Il giudice sportivo della Lega ha inflitto alla Reggina la punizione sportiva della perdita dell'incontro con il Gitanova con il punteggio di 0-3. La partita era stata sospesa al 39' del secondo tempo per ripetuti incidenti in campo e fuori.

REGIONALE

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha declassato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica

per i tre maggiori campionati dilettanti. Numerose le squalifiche inflitte. Per quanto riguarda le partite non disputate, il presidente del Terzo Gruppo per preannunciare il reclamo della società ospite.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Beltrame (Manzanese), Fracas (Cordenonese), Caputo (Sampdoria), De Pin e Pippo (Spal Cordovado), Ben e Rados (Ponzianna), Luisa (Lucinico), Maiero (Triora), Perai (Costalunga), Chiello (Gardese), Brundola (Ronchi), Garofalo (Sambenedettese), Nardoni (Pasinense Udine), Cuios (Valvasone), Tubiana (Vigonovo), Dal Molin (Sestese), Zannuso (Canova), Tonello (Marianese), Di Gioiello (Buliese), Crivellini e Narduzzi (Pro Fagnano), Sialino (Ciccioco), Favot (Villanova), Montanino (Torrevaldaliga), Tonutti (Zugliane), D'Odorico e Miani (Cividalese), Zuanella (Gallianese), Mauro (Latisanotta), Minin (Tisana), Marcon (Libertas Variano), Martini (Ronchi), Grisel (Seduggio), Leggeri (Pro Fimicello), Todisco (Pro Romans), Subbin (Rada), Milani (Opicina Superiore), Rodella (Breg, Lanza (Kras), De gano (Cgs), Clementini (San Marco Sislana), Boccutti (Codroipo), Furlan (Ronchi), Venturuzzo (Spi-

PROVINCIALE

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i vari campionati locali:

squalifica una giornata: Zimman (Sant'Andrea), Crismanich (Gaja), Puric (Kras); squalifica due giornate: Zappala (Aurisina), Barzellato (Zanell).

PALLAMANO

Radiato dirigente della Sasson

ROMA — Tra i provvedimenti adottati, il giudice unico della Federcalcio ha radiato il dirigente della Sasson Jean-Marie Bassanese per aver colpito al termine della gara Sasson Jeans-Jacrossi Roma di domenica scorsa l'arbitro Angelo di Rovereto dopo essersi introdotto insieme ad altri due dirigenti nello spogliatoio arbitrale.

In merito a quest'ultimo punto la società è stata multata di 100 mila lire ed è stata inflitta una giornata di squalifica ai dirigenti Di Pace e Colavitti.

Torneo Interforze alle Truppe Trieste



Calciopartite al consiglio della Rai

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, ha approvato su proposta del direttore Willy De Luca gli accordi che le consociate Rai Sacis e Publicis, dovranno stipulare nei prossimi giorni con la Federcalcio, la Lega calcio e la Promocalcio per la vendita dei diritti televisivi delle partite delle squadre di serie A e B e per la gestione delle attività promozionali a favore del calcio.

Dopo il primo posto nella scorsa edizione del campionato di calcio del V Corpo d'Armata, proseguono i positivi risultati della formazione delle Truppe Trieste che, con una giornata di anticipo sul calendario, si sono aggiudicate il Torneo Interforze, organizzato dalla nostra città dalla Guardia di Finanza.

La squadra allenata dal ten. Coricetti ed organizzata dal magg. Saiter (in qualità di ufficiale addetto all'attività sportiva delle Truppe di stanza a Trieste), anche nel penultimo turno di gioco si è imposta ampiamente, sconfiggendo l'undici del Carabinieri per 4-0 (marcatori Huez - tre reti - e Verona) e guida la classifica con 12 punti, seguita a quota 6 dalla Finanza Carabinieri e Polizia; chiudono i Vigili del Fuoco a 4. Da ricordare, inoltre, che la squadra delle Truppe Trieste, nel corso del torneo, ha disputato alcune amichevoli di un certo livello, superando, tra l'altro, l'«Edile Adriatica» per 2-0 e una formazione mista primavera-allievi regionali della Triestina per 4-3.

Nella foto, da sinistra, in piedi: Marabissi, Mauri (med.), Nomi, Furlan, Trevisanolo, Oliviero, Martellosi, Edomi, Braida, Nardini, Savorosi (acc.); accosciati: Cauzer, Coricetti (all.), Huez, Stagni, Santostefano, Zampirolo, Verona, Carta.

CRONACHE DELLO SPORT

LA CRONOMETRO ALL'OLANDESE

Tirreno-Adriatico-Riecco Knetemann

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sul lungomare assolato e quasi privo di vento di San Benedetto del Tronto la maglia giallorossa di leader della classifica generale è tornata sulle spalle di chi l'aveva indossata per primo al termine del prologo di Cerenova Costantini: l'olandese Gerrie Knetemann che ha vinto a tempo di record, 22'27" rispetto al 23'11" segnati da Roger De Vlaeminck nel 1974.

Il verdetto del cronometro, insomma, non è cambiato a distanza di cinque giorni né hanno avuto importanza le diverse condizioni atmosferiche ed il chilometraggio più che doppio della prova di ieri. Il migliore tra gli specialisti presenti alla Tirreno-Adriatico, non sono pochi, attualmente è Knetemann e, visto come si è saputo difendere nelle tappe in linea dei giorni scorsi, è anche giusto che al comando della classifica sia tornato lui.

La tappa di oggi, pesante con i suoi 211 chilometri piuttosto tormentati e con il totale di 1'58" di differenza da chiudere (un massimo di 1' per chi vincerà) è due traguardi volanti i due gran premi della montagna e la tappa, può ancora mettere tutto in discussione.

Classifica cronometro

1) Gerrie Knetemann (Ola) 22'27" (media oraria km 48,108); 2) Francesco Moser 22'38"; 3) Giuseppe Saronni 22'47"; 4) Roberto Visentini 22'55"; 5) Daniel Willems (Bel) 22'58"; 6) Greg Lemond (Usa) 22'59"; 7) Daniel Gisiger (Svi) 23'; 8) Bernard Hinault (Fra) 23'2"; 9) Paul Hachendorff (Bel) e Roberto Dillibardi (Ola) 23'39"; 11) Gregor Braun (Rig) 23'10"; 12) Jeff Liechens (Bel) 23'11"; 13) Silvestro Milani e Geri Van Gestel (Bel) 23'15"; 15) Theo De Roy (Ola) 23'17"; 16) Raas (Ola) 23'19"; 17) Contini 23'26"; 18) Marcussen (Dan) 23'29"; 19) Gradi 23'30"; 20) Grezz (Svi) 23'31.

Classifica generale

1) Knetemann (Ola) 16 ore 18'26"; 2) Saronni a 13"; 3) Moser a 17"; 4) Lemond (Usa) a 20"; 5) Hinault (Fra) a 1'4"; 6) Willems (Bel) a 1'9"; 7) Raas (Ola) a 1'10"; 8) De Roy (Ola) a 1'10"; 9) Gisiger (Svi) a 1'29"; 10) Braun (Rig) a 1'33"; 11) Contini a 1'48"; 12) Bussmeijer (Svi) a 1'47"; 13) Lubberding (Ola) a 1'48"; 14) Ruperez (Spa) a 2'2"; 15) Algeri a 2'7".

Parigi-Nizza: Kelly allo sprint

LA SEYNE SUR MER — L'irlandese Sean Kelly ha vinto allo sprint la quinta tappa della Parigi-Nizza, Mirams-La Seyne sur Mer di km 158,300, precedendo i francesi Duclos Lassalle e René Bittenger. In classifica l'irlandese mantiene la maglia di leader con un secondo di vantaggio su Duclos Lassalle.

Slalom: dominano i Mahre

BAD KLEINKIRCHHEIM (Austria) — L'americano Steve Mahre ha vinto lo slalom gigante valevole per la coppa del mondo maschile di sci alpino precedendo di sette centesimi di secondo il fratello gemello Phil e di 55 centesimi di secondo lo svizzero Pirmin Zurbriggen. Dunque, nessun duello Stenmark-Mahre ma lotta in famiglia tra i due terribili gemelli statunitensi.

Ordine d'arrivo

1) STEVE MAHRE (Usa) 2.34.16 (1.15.33+1.18.83); 2) Phil Mahre (Usa) 2.34.23 (1.16.29+1.17.94); 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2.34.71 (1.15.99+1.18.72); 4) Marc Girardelli (Lux) 2.36.19 (1.16.30+1.19.89); 5) Hans Enn (Aut) 2.35.70; 6) Jean-Luc Flühmann (Svi) 2.35.72; 7) Alex Giorgi (Ita) 2.36.38; 8) Andreas Wenzel (Lie) 2.36.48; 9) Martin Hangl (Svi) 2.36.59; 10) Gerhardt Jaeger (Aut) 2.36.69; 11) Jacques Luethy (Svi) 2.36.98; 12) Bojan Križaj (Yug) 2.36.99; 13) Wolfram Otter (Aut) 2.37.07; 14) Jarle Halsner (Nor) 2.37.08; 15) Bruno Nockler (Ita) 2.37.14.

Coppa del mondo

1) PHIL MAHRE (Usa) 299 punti; 2) Ingemar Stenmark (Svi) 210; 3) Steve Mahre (Usa) 177; 4) Peter Mueller (Svi) 132; 5) Steve Podborski (Can) 115; 6) Andreas Wenzel (Lie) 107; 7) Harti Weirather (Aut) 97; 8) Marc Girardelli (Lux) 93; 9) Pirmin Zurbriggen (Svi) 85; 10) Joel Gaspoz (Svi) 83.

Coppa Europa: Tonazzi decimo

Lo svedese Lars-Göran Harvansson ha vinto lo slalom speciale, quarta e ultima gara della penultima prova della Coppa Europa di sci. Buona la prova di Ivano Edini, rispettivamente quarto e terzo nelle due manche. Gli altri azzurri non sono stati in grado di inserirsi nella lotta tra i primi: soltanto Marco Tonazzi è riuscito a ottenere la decima posizione.

BASKET

Coppa coppe al Cibona oggi finale Korac

BRUXELLES — Il Cibona Zagabria ha vinto la Coppa delle Coppe di basket battendo dopo un supplementare il Real Madrid 96-95. Il primo tempo si era chiuso con gli jugoslavi in vantaggio per 50-46, il secondo con le due squadre sull'80-88.

CIBONA ZAGABRIA: Vukobratovic 12, Cosic 34, Knegec 22. REAL MADRID: Brabander 18, Romay 10, Lorente 8, Chmelnich 8, Martin 26, Iturriza 12, Delbasie 13. Oggi a Padova, ore 20.30, Limoges e Sibenka disputeranno la finale di Coppa Korac.

■ DIMISSIONI PASINI — L'allenatore della squadra di basket Benetton Treviso, Piero Pasini ha dato le dimissioni. La squadra trevigiana milita in «A1». Domenica in panchina siederà l'aiuto allenatore prof. Gian Maria Conte.

■ MINIBASKET — Domani, alle 19.30 nella sede del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia in via Venezia 5, avrà luogo la riunione per la compilazione del calendario Gran Premio Minibasket Plasmon.

CALDO «SOLARE» AL SATURNIA, NUOVO C.D. ALLA SGT

Canottaggio: le società preparano la stagione

La stagione remiera bianconoclese è aperta con l'assemblea straordinaria dei soci della sezione nautica della Società ginevrina triestina. Oltre le relazioni del presidente della sezione, dei revisori e del tesoriere, l'ordine del giorno comprendeva l'approvazione del bilancio consuntivo 1981, di quello preventivo 1982, l'elezione del presidente e le nomine delle cariche sociali.

Il dott. Matteo Bartoli, riconfermato al vertice della canottiera, ha sottolineato nella propria relazione come, alla luce di tre elementi fondamentali, il numero di soci in costante aumento, il ricco parco natanti e le numerosissime uscite registrate, l'attività della sezione possa considerarsi nettamente positiva.

L'esito delle elezioni ha riconfermato alla testa della canottiera un «doppio» degli anni Cinquanta: Bartoli-De Curtis. Queste le cariche sociali per il biennio 1982-83: presidente Matteo Bartoli, vicepresidente Giuseppe De Curtis, segretario Ruggiero Allais, direttore tecnico Romano Giurco, tesoriere Renato Sossi, economo Mario Gottardi, capo canottiera Fausto Toffoli, vicecapo canottiera Lucio Calvi e Mauro Furlan.

G.P. Brasile in diretta Tv sulla Rete 2

RIO DE JANEIRO — Il Gran Premio automobilistico del Brasile di Formula 1, seconda prova del campionato mondiale 1982, si correrà domenica prossima a partire dalle 17 (ora italiana) sul circuito di Jacarepagua, nei pressi di Rio de Janeiro.

Ecco il programma dei tre giorni (con l'ora italiana): domani prove libere (dalle 14 alle 15.30) e prima seduta di prove cronometrate (dalle 17 alle 18).

Sabato: Prove libere (dalle 14 alle 15.30) e seconda seduta di prove cronometrate (dalle 17 alle 18).

Domenica: «warm up» (dalle 14 alle 14.30) e Gran Premio Brasile (63 giri di km 5,031 ciascuno per complessivi km 316,953, a partire dalle 17).

La Tv trasmetterà la corsa sulla Rete 2 in diretta.

Il 23 gennaio scorso a Kyalami? Ripenseranno tutte le vetture all'arrivo e avranno il coraggio di squalificare quelle sottoposte? Sono degli interrogativi ai quali nessuno sa oggi rispondere. Resta il fatto che le Williams, la nuova Lotus, la nuova Alfa Romeo, la Osella, la Theodore, la Ensign e anche la McLaren (che in Sud Africa conquistò il quarto posto con Niki Lauda), sono allegerite nel suddetto modo. Visto l'andazzo, anche la Renault si è adeguata, così non è ipotizzabile una squalifica in massa e riteniamo che ancora si lascerà correre queste macroscopiche irregolarità.

Sulla partecipazione delle

Un altro marchingegno in «F1»: «pieni» d'acqua che poi evapora

case a questa corsa, è noto che la Renault metterà in campo il modello RE 30 B, la Ferrari il 126 C2, l'Alfa la nuovissima 182, la Lotus il modello 91 già pronto lo scorso anno ma che restò in fabbrica perché Colin Chapman volle tentare l'avventura della 88 a doppio telaio con conseguente squalifica. La Williams, invece, resterà ancora fedele al vecchio modello FW 07 e la Brabham al vecchissimo (ha 4 anni) BT 49, dato che il nuovo turbo BMW è stato un fallimento in Sud Africa nonostante Piquet e Patrese fossero partiti in prima e seconda fila.

Molto attese, e non solo in Italia, le due monoposto Ferrari e Alfa Romeo. La casa di Maranello parte con fiducia in questo Gran Premio con la 126 C2 anche se in Sud Africa il suo debutto è stato piuttosto deludente con Villeneuve che ha rotto il motore e Pironi che si è fermato lungamente al box per il cambio dei pneumatici e... altro ancora! Tuttavia nelle prime prove a Rio, Villeneuve ha girato in 1'31"93 contro 1'31"39 della Renault di Prost, risultata la più veloce del lotto.

Anche la nuova Alfa con il telaio di Ducarougier e il potente motore a 12 cilindri, ha soddisfatto i tecnici dopo i collaudi al Paul Ricard. Giacomelli e De Cesaris, abbandonato il modello 179 C che a Kyalami si è preso tre giri di distacco, monteranno la 182 nella quale credono fermamente.

Tullio Stabile

Prost: «Le Renault hanno possibilità»

RIO DE JANEIRO — Alcuni piloti, come Alain Prost e Riccardo Patrese, hanno analizzato i primi risultati dei giorni di prove libere.

Alain Prost ha dichiarato: le Renault hanno realmente ottime possibilità quest'anno. Tutto sta andando secondo i nostri piani.

Anche con il caldo di Rio de Janeiro e al livello del mare le Renault turbo continuano ad andare bene?

Il motore Renault ha fatto molti progressi ed è sicuramente competitivo anche al livello del mare, finora non ci ha dato problemi. Certo, in Sud Africa era meglio, ma qui spero solo che non piova.

Chi ha maggiori possibilità di ottenere la «pole position» qui in Brasile?

Per la pole position penso che sarà una lotta tra noi, le Williams e le Brabham.

«TuttoAct» di marzo

Viene distribuito in questi giorni ai soci dell'Automobile Club Trieste il nuovo numero della rivista mensile del sodalizio «TuttoActTrieste». Le dodici domande rituali sono rivolte a Dario Cogoli, presidente della Stock; la rievocazione storica della vita dell'AcT riguarda stavolta l'offerta dei pennoni di piazza Unità alla città di Trieste da parte dell'Automobile Club d'Italia, nel 1931, con i più eseguiti dallo scultore Antonio Selva, triestino, e dedicati agli autieri.

Nel numero di marzo sono riportate inoltre le quotazioni delle auto italiane usate, viene presentata da Fulvio Bacchelli la nuova Opel Ascona 1300, vengono ricordati i pionieri delle gare automobilistiche.

Tullio Stabile

INTERVISTA CON LA FONDISTA AZZURRA MANUELA DI CENTA

La ragazza della Carnia che batte le scandinave

TOLMEZZO — Paluzza, un comune dell'alta Carnia, fucina di grossi campioni dello sport. Dopo Alberto Primus pluricampione nazionale dello sci di fondo, Venanzio Ortis nell'atletica, la Carnia si è arricchita di un'altra stella: stiamo parlando di Manuela Di Centa, la quale, dopo gli ottimi risultati ottenuti in Italia ed all'estero, è rientrata subito a casa e ha ripreso gli studi. La diciannovenne carnica infatti, nata a Paluzza, frequenta il quarto anno all'Istituto di Tolmezzo, per diplomarsi segretaria di azienda.

Stiamo andati a trovarla per parlare dei suoi grossi risultati ottenuti recentemente. Abbiamo trovato una ragazza di media statura dal viso aquilino e sardonio, leggermente timida e nello stesso tempo aperta al dialogo.

Manuela, da quanti anni pratici lo sci?

«Lo praticavo da quando avevo ancora 6 anni, prima ero solo un gioco e mi divertivo moltissimo, dopo alcuni anni ho capito come le gare di fondo erano quelle che più mi piacevano. Così con l'aiuto anche di mio padre mi sono dedicata appunto allo sci di fondo; nei momenti liberi invece mi dedicavo allo sci di discesa e a quello di slalom.

Quest'anno, quando hai avuto maggiori soddisfazioni? «Ad Asiago, in occasione degli assoluti quando vinsi i titoli nel 5 e nel 20 km, portando così a 7 i titoli vinti tra juniores e assoluti di fondo. I 2 titoli assoluti mi hanno spronato a fare sempre meglio. Infatti, ai mondiali di Oslo mi sono classificata al 17.mo posto nel 10 km, e all'8.o posto nel 5 km per arrivare a Murau in Austria, in pieno inverno, dove ero il mio vero appuntamento, in occasione dei mondiali juniores di fondo, arrivando seconda nella mia categoria».

— L'ultima gara ai mondiali è stata la staffetta 3x5 km dove tu hai ottenuto un tempo eccezionale, portando la tua squadra al 6.o posto, come è andata?

«Quando ho preso il testimone eravamo già al 6.o posto, stavamo per essere raggiunti, io invece volevo guadagnare qualche posizione, solo che il distacco era troppo forte; alla fine per soli 18" non abbiamo ottenuto la medaglia di bronzo, mi dispiace che il tempo impiegato nella staffetta non lo abbia ottenuto nella prova singola dei 5 mila il giorno prima, in questo caso avrei vinto nettamente il titolo mondiale».

— Riesci a conciliare lo studio con lo sport?

«La cosa mi è abbastanza difficile perché se tendo di fare bene una cosa non mi va bene l'altra, dopo perciò sono costretta ad accelerare i tempi per cercare di recuperare dove sono rimasta indietro. In questa stagione mi sono dedicata più allo sport e i risultati mi hanno dato ragione, ho promesso però che al termine degli appuntamenti importanti mi sarei dedicata allo studio, appena rientrata infatti sono subito ritornata a scuola, dove cercherò di impegnarmi al massimo per tenere fede agli impegni. E doveroso a questo punto ringraziare il preside e tutti i professori che mi hanno facilitato il compito, perché hanno capito che avrei ripagato tutti con i risultati».

Giuseppe Angileri

3 milioni senza interessi

- ☐ Paraurti indeformabili ad assorbimento d'energia.
- ☐ Fascie protettive sulle fiancate.
- ☐ 2 luci di retromarcia.
- ☐ Luce retronebbia.
- ☐ Parabrezza in cristallo laminato.
- ☐ Volante regolabile a 6 posizioni.
- ☐ Antifurto bloccasterzo.
- ☐ Sedili anatomici ricoperti in panno, regolabili e reclinabili.
- ☐ Completo rivestimento in moquette del pavimento abitacolo e bagagliaio.

- ☐ Appoggiatesta posteriore a scomparsa.
- ☐ Frizione a comando idraulico.
- ☐ Servofreno e vero doppio circuito frenante.
- ☐ Lamiere in «zincrometal» e trattamento anticorrosione totale ed esclusivo.
- ☐ Triple leve illuminate per comando riscaldamento/accensione.
- ☐ Apertura bagagliaio comandata dall'interno.
- ☐ Appoggiatesta sedili anteriori.
- ☐ Sicurezza bambini su porte posteriori.

- ☐ 4 freni a disco.
 - ☐ Cambio a cinque marce.
 - ☐ Motore boxer a cilindri contrapposti.
 - ☐ Portasci interno integrato.
 - ☐ Tergilavacrystallo a 2 velocità più intermittenza.
 - ☐ Supergaranzia Alfa Romeo.
- E inoltre sempre compreso nel prezzo:
- ☐ Contagiri elettronico.
 - ☐ Orologio digitale.
 - ☐ Lunotto termico.

Alfasud 1.2
Potenza: 68 CV
Velocità: oltre 155 km/h
Consumo: 6,0 l. per 100 km a 90 km/h.

Alfasud: 9 modelli nelle versioni 3, 4 porte e TI, 1200, 1300, 1500 cc.



La "tua" Alfasud: solo una vettura così completa poteva vincere a Montecarlo.

L'Alfasud ha vinto a Montecarlo nella categoria riservata alle vetture strettamente di serie. Oggi, i Concessionari Alfa Romeo te la offrono con una formula esclusiva che si traduce in un concreto vantaggio economico:

un finanziamento di 3 milioni ad interesse zero, che potrai restituire in un anno. Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: l'iniziativa vale per Alfasud berline e Ti disponibili sulla Rete ed è limitata nel tempo.

E' una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI-COFI LEASING

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



Nuoto: bene gli esordienti

Combattute battute nelle gare valevoli quali quarta prova esordienti per la provincia di Trieste. Dieci vittorie sono andate ad atleti della Triestina e due a quelli dell'Edera. Si tratta di sei doppiette che hanno visto protagonisti l'edera Piero Rauber e gli alabardisti Luca Giustolisi, Gabriella Sciolti, Barbara Gobbo, Mattia Toich e Cristina Suplina.

RISULTATI
66 Rana maschili cat. C: 1) Rauber Piero (Ase) 1:11.4; 2) Grandi (Ustn) 1:14; 3) De Gioia (Clp) 1:14.6; 4) Fakin (Ase); 5) Scapini (Ustn); 6) Guili (Clp); 7) Acunzo (Ustn); 8) Paoli (Ustn); 9) Monici (Ustn); 10) Pensa (Clp); 11) Gregorutti (Ase); 12) Di Maro (Ustn); 13) Rossini (Ustn); 14) Angelini (Ase); 15) Pontanot (Ustn).

66 Rana femm. cat. C: 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 1:18.3; 2) Sciolti S. (Ustn) 1:21.3; 3) Foschi (Ustn) 1:28.2; 4) Tirel (Ase); 5) Zorait (Clp); 6) Rozowski (Ustn); 7) Cedi (Ustn); 8) Marcelli (Clp); 9) Gregorio (Ustn); 10) Cima (Ase); 11) Polli (Ustn); 12) Coretti (Clp).

400 S.l. masch. cat. A: 1) Giusto-lisi Luca (Ustn) 5:00.3; 2) Cerutti (Ustn) 5:06.3; 3) Treu (Ase) 5:11.3; 4) Venier (Ustn); 5) Bibalo (Ustn); 6) Rapoece (Ustn); 7) Padovan (Ase); 8) Kirchmayer (Ustn); 9) Cattaruzzi (Ase); 10) Robba (Ase); 11) Furlan (Ustn); 12) Pettito (Ase); 13)

Lonzar (Ase); 14) Marussi (Ase); 15) Moscati (Ase).
400 S.l. femm. cat. A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 5:07.6; 2) Cluffreda (Ustn) 5:14.4; 3) Rustici (Ustn) 5:33.9; 4) Sorini (Ase); 5) Moro (Ase); 6) Perossa (Ase); 7) Delise (Ase); 8) Kirchmayer (Ustn); 9) Nordio (Ustn); 10) Stolla (Ase); 11) Gregorutti (Ase) e Mendieta (Ase); 13) Poli (Ase).

400 S.l. masch. cat. B: 1) Tolch Mattia (Ustn) 5:38.4; 2) Urbisaglia (Ase); 3) Zanot (Ustn); 4) Moncini (Ustn); 5) Bertocchi (Ase); 6) Penati (Ase); 7) Tauer (Ase); 8) Baldassi M. (Ustn); 9) Baldassi S. (Ustn); 10) Nave (Ase); 11) Angelini (Ase); 12) D'Amore (Ustn); 13) Lonzar (Ase); 14) Marzano (Ase); 15) Bertolini (Ustn).

400 S.l. femm. cat. B: 12) Suplina Cristina (Ustn) 5:59.5; 2) Della Pietra (Ustn) 6:16.6; 3) Cattaruzzi (Ase) 6:17.3; 4) Cluffreda (Ustn); 5) Perifano (Ase); 6) Persi (Ase).

66 Farfalla masch. cat. C: 1) Rauber Piero (Ase) 1:06.6; 2) Grandi (Ustn) 1:14.5; 3) Gregorutti (Ase) 1:23; 4) Fakin (Ase); 5) Scapini (Ustn); 6) Acunzo (Ustn); 7) Paoli (Ustn); 8) Fontanot (Ustn); 9) Perluga (Ustn).

66 Farfalla femm. cat. C: 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 1:26.5; 2) Sciolti S. (Ustn) 1:27.4; 3) Foschi (Ustn) 1:38.9; 4) Gregorio (Ustn); 5) S. I. I. masch. cat. A: 1) Giusto-

lisi Luca (Ustn) 1:6; 2) Treu (Ase) 1:07.3; 3) Bibalo (Ustn) 1:07.9; 4) Cerutti (Ustn); 5) Padovan (Ase); 6) Rapoece (Ustn); 7) Robba (Ase); 8) Bubula (VvTts); 9) Kirchmayer (Ustn); 10) Venier (Ustn); 11) Cattaruzzi (Ase); 12) Pettito (Ase); 13) Furlan (Ustn); 14) Lonzar (Ase); 15) Moscati (Ase).

100 S.l. masch. cat. A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1:08.8; 2) Cluffreda (Ustn) 1:09.2; 3) Rustica (Ustn) 1:09.3; 4) Perossa (Ase); 5) Kirchmayer (Ustn); 6) Delise (Ase); 7) Moro (Ase); 8) Nordio (Ustn); 9) Stolla (Ase); 10) Sorini (Ase); 11) Valtovani (Ustn); 12) Poli (Ase); 13) Lenardoni (Ustn).

100 S.l. masch. cat. B: 1) Tolch Mattia (Ustn) 1:13.7; 2) Urbisaglia (Ase) 1:16.5; 3) Baldassi (Ustn) 1:16.5; 4) Bertocchi (Ase); 5) Penati (Ase); 6) Moncini (Ustn); 7) Baldassi (Ustn); 8) Zanot (Ustn); 9) Tauer (Ase); 10) Angelini (Ase); 11) D'Amore (Ustn); 12) Nave (Ase); 13) Marzano (Ase); 14) Lonzar (Ase); 15) Medika (Ase).

100 S.l. femm. cat. B: 1) Suplina Cristina (Ustn) 1:20.5; 2) Cattaruzzi (Ase) 1:23.5; 3) Della Pietra (Ustn) 1:28.5; 4) Pomilio (Ustn); 5) Cluffreda (Ustn); 6) Persi (Ase); 7) Perifano (Ase); 8) Abrami (Ustn); 9) Liguori (Ase); 10) Manzin (Ustn); 11) Neshi (Ustn); 12) Alberti (Ase); 13) Antonini (Ustn); 14) Bonarini (Ustn); 15) Harrison (Ustn).

ESTERI

UN DOCUMENTO CONFIDENZIALE

Così Varsavia tenta di spezzare le forze dentro «Solidarnosc»

Varsavia — La sezione per la propaganda della direzione politica dell'esercito polacco, in un documento confidenziale risalente al febbraio scorso, ha pubblicato materiali del comitato centrale del Poup sul futuro del movimento sindacale.

Secondo il comitato centrale, esistono dunque tre varianti sul futuro di Solidarnosc. Ecco:

1. — La riattivazione del sindacato con una nuova direzione che, tra l'altro, «rinuncerà alla parte politica della risoluzione del primo congresso del sindacato» (o rinuncerà del tutto alle risoluzioni del primo congresso, approvando un nuovo statuto di programma sindacale) allontanerà dal sindacato quei membri ed esperti che erano legati all'attività di opposizione; questa variante può essere attivata nel caso in cui emerga un gruppo d'iniziativa che dia piena garanzia per la realizzazione delle premesse approvate.

2. — Si presuppone l'esistenza di due sindacati «Solidarnosc» indipendenti l'uno dall'altro: il primo riconosce le esigenze della prima variante, raggruppa i rappresentanti della linea del dialogo e dell'intesa e rispetta lo statuto attuale; il secondo, fondato su base operaia, di tendenza di sinistra, sarà di categoria, avrà un proprio statuto e sarà simpatizzante del partito; si discuterà sul nome «Solidarnosc Robotnicza» (Solidarietà operaia); l'iniziativa di creare potrebbe emergere dai membri del partito operanti in Solidarnosc; questo sindacato, col tempo è con l'aiuto del partito e del governo, potrebbe dominare il primo e tendere poi all'unificazione;

3. — Si prevede la messa al bando di Solidarnosc nel caso in cui lo stato di guerra si prolungasse a causa di attività illegali dei membri di questo sindacato, attività legate soprattutto ad azioni di sabotaggio, di sciopero, terroristiche, di spionaggio e d'organizzazione della resistenza passiva; la delegittimazione di Solidarnosc può incontrare l'opposizione di gran parte della società e la resistenza di questa, ed anche una reazione negativa dei paesi occidentali con conseguenze economiche; bisogna inoltre tener presente il fatto che una parte degli attivisti di Solidarnosc inizierà attività in altri sindacati e organizzazioni sociali, cercando di dominare e di spingerle sulla strada dell'opposizione politica.

Poi il documento analizza la possibilità di dissolvere tutti i sindacati operanti in Polonia e la creazione di nuovi.

In tal caso intravede due possibilità:

1. — La creazione, conformemente alle convenzioni internazionali, di sindacati provvisori della base; per due o tre anni funzionerebbero solo nelle aziende e il ruolo di ispiratore principale dovrebbe essere giocato dal Poup.

2. — In contrasto con le convenzioni internazionali, esistono tre possibilità: stabilire dall'alto le forme organizzative ed il programma dei nuovi sindacati o delle loro centrali; registrare nei tribunali solo determinati sindacati basandosi sulla loro composizione; annullare la possibilità di promulgare un decreto sui sindacati in base al quale si potrebbe convocare un consiglio aziendale sull'esempio dei consigli sociali che si stanno costituendo.

Secondo il documento esiste, il pericolo che i nuovi sindacati possano essere dominati da Solidarnosc e si possa verificare un fenomeno di rifiuto dei nuovi sindacati da parte degli operai. Tra gli operai, infatti, la convinzione che non si può tornare al modello del movimento sindacale di prima dell'agosto '80.

Nelle conclusioni, gli autori del documento propongono di «non revocare la sospensione dei sindacati prima dell'approvazione della legge sul sindacato» e di «rafforzare le commissioni sociali nelle aziende e nei dicasteri, in quanto base futura per i sindacati di categoria dopo la revoca dello stato di guerra».

«Nel prossimo futuro bisogna indebolire Solidarnosc tramite la disintegrazione e la diminuzione della fiducia per esso, tendere alla polarizzazione delle posizioni dei suoi membri, dividere gli attivisti della base».

Intanto il quotidiano dell'esercito «Zolnier Wolnosci» (Soldato della Libertà) ha pubblicato con una certa preoccupazione gli ultimi dati della polizia sulle trasgressioni dell'ordine pubblico, dai quali emerge che aumentano i casi di detenzione abusiva di armi. In particolare, si sottolinea che nel periodo dello stato di guerra sono state aperte 43 inchieste su assassini, mentre si registrano 98 casi di detenzione abusiva di armi.

Secondo le statistiche della polizia, fra il 13 dicembre 1981 e il 27 febbraio 1982 sono stati recuperati: 4 mitragliatori, 39 fucili mitragliatori, 109 carabine, 158 pistole e revolver, 145 armi per la caccia, 188 armi di fabbricazione artigianale, 37 mila munizioni, 107 chilogrammi d'esplosivo, 30 granate, 176 pezzi d'artiglieria, 3 chili di materiale tossico e 7 mine.

L'atteggiamento dei paesi della Cee di fronte alla decisione del governo di Varsavia di concedere il visto di uscita ai sindacalisti di Solidarnosc attualmente in carcere, che ne facciano richiesta, è stato intanto uno dei temi discussi dai direttori degli affari politici dei ministri degli esteri dei Dieci al corso della riunione di cooperazione politica che si è svolta a Bruxelles questa settimana.

LA PUBBLICAZIONE DELLE LISTE

Il governo argentino convocherà i parenti dei «desaparecidos»

Buenos Aires — Nuove voci continuano a circolare in Argentina sull'intenzione del governo militare di dare per la prima volta informazioni in merito ai «desaparecidos», le migliaia di persone scomparse dopo essere state portate via da uomini, spesso in uniforme, che affermavano di far parte dei servizi di sicurezza o della polizia.

Una fonte della «Direzione per la sicurezza interna» del ministero dell'interno ha affermato al quotidiano «Clarín» che «già da tempo si sta lavorando a un elenco di persone scomparse nel paese e che, quando questo lavoro sa-

CITTÀ DEL MESSICO — Entra nella sua fase più delicata nelle prossime settimane il piano di pace per El Salvador e il Nicaragua, annunciato nel mese scorso dal Presidente messicano Jose Lopez Portillo. Per la prossima settimana sono attesi infatti i primi incontri tra esponenti della diplomazia messicana, leader di Cuba e militari del Nicaragua. Lo hanno annunciato fonti ufficiali.

L'annuncio è venuto dopo i vertici che sono avvenuti due in una settimana) tra il segretario di stato Usa Alexander Haig e il ministro degli esteri messicano Jorge Castaneda. Dopo l'ultimo incontro avuto con il capo della diplomazia messicana, Haig è apparso più ottimista sugli sviluppi della situazione nei paesi centroamericani.

Gli incontri tra i due mini-

stri degli esteri si sono conclusi — secondo le indiscrezioni che giorno dopo giorno vanno trapelando — con un accordo sostanziale tra le due parti. Statunitensi e messicani ritengono infatti necessario,

con precedenza assoluta, che venga messa fine alla guerra civile che da mesi insanguina il Salvador. E questa è la filosofia del piano di pace presentato da Lopez Portillo. Solo la fine delle ostilità potrà avviare

re discussioni politiche sugli altri punti in questione.

Tre sono gli obiettivi del piano Portillo per cancellare le aree di maggior contrasto: 1) la fine degli scontri tra i reparti regolari del Salvador; 2) la fine della cosiddetta «guerra dei comunicati» tra Stati Uniti e Nicaragua; il Nicaragua, com'è noto, è accusato da Washington di dirigere e finanziare la guerriglia salvadoregna; 3) la distensione tra Stati Uniti e Cuba.

Washington non perde occasione di accusare Cuba di essere un «fanciotto» di Mosca e di giocare per l'instabilità dell'America Centrale.

Portavoce governativi messicani hanno tenuto a sottolineare come gli Stati Uniti vedrebbero con favore il piano di Lopez Portillo e come sarebbero disposti ad un dialogo con Cuba.

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

«Vogliamo obbligare il Presidente americano Ronald Reagan — ha detto — a scegliere tra un intervento militare diretto nel Salvador, sul tipo di quello in Vietnam, e una mediazione fra noi e il governo di Managua».

Fra la resistenza palestinese e i guerriglieri nel Salvador esistono stretti rapporti di collaborazione. Alcune organizzazioni palestinesi, come il «Fronte popolare» di George Habbash, ammettono di fornire armi ai ribelli.

Capo guerrigliero incontra Arafat

BEIRUT — Un personaggio presentato come il capo dei ribelli nel Salvador si è recato dieci giorni fa in Libano per incontrare il Presidente dell'Olp Yasser Arafat.

La visita non era stata annunciata, ma il salvadoregno, indicato soltanto con il nome di battaglia di «colonnello Martel», prima di partire si è lasciato intervistare dal giornale libanese «As Safir».

Continuaz. dalla 16.a pagina

QUADRIFOGLIO zona ROSMI-
NI panoramicissimo in palaz-
zina cucina salone 3 stanze
cameretta bagno ripostiglio
soffitta cantina giardino con-
dominiale, 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA
saloncino cucinella camera ca-
meretta bagno ripostiglio ter-
razza posto macchina giardi-
no condominiale, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO lu-
minoso VI piano con mansar-
da saloncino 3 camere doppi
servizi cucina terrazza, 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Ospeda-
le mansarda da ristrutturare 2
stanze cucina servizio
17.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO PETRONIO
luminoso 2 camere cucina ba-
gno ripostiglio 32.000.000,
72737. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA vil-
la recente parco 1200 mq pos-
sibilità vendita frazionata in 2
appartamenti, 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO CERIA in
signorile casa d'epoca buone
condizioni saloncino camera
cucina bagno cantina giardino
condominiale, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO STRADA
DEL FRIULI prestigiosa villa
vista golfo salone 4 stanze cu-
cina tripli servizi box giardino
800 mq TRATTATIVE RI-
SERVATE, 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO via UDINE
affittato soggiorno camera ca-
meretta cucina bagno soffitta
38.000.000, 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CATULLO
occupato recente riscaldi-
mento centrale ascensore 3 ca-
mere cucina servizi poggioli,
72737. 12/22

QUADRIFOGLIO CORONEO
affittato 3 camere tripli servi-
zi servizio ripostiglio in ca-
sa d'epoca signorile adatto an-
che uso ufficio, 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende
adiacenze via Giulia (via Gal-
lei) libero soggiorno camera
cameretta cucina bagno ter-
razza riscaldamento autono-
mo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
via Righetti soggiorno camera
cucina servizio 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero centrale recente signori-
le via Piccardi salone 3 camere
cucina doppi servizi
92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero (via dell'Eremo) sog-
giorno 3 camere cameretta ca-
cina doppi servizi terrazzi ri-
scaldamento autonomo
94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero centrale via Donadoni
salone angolo cottura 2 cam-
ere 2 servizi ripostiglio terrazzo
volendo box 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
Servola (via Soncini) libero re-
cente signorile luminosissimo
salone soggiorno camera cin-
cino bagno terrazzo volendo
box 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
via Rossetti signorile recente
soggiorno 2 camere cucina ba-
gno terrazzi 43.900.000 più
34.600.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
centrale signorile via Rossetti
soggiorno camera cucina ba-
gno cantina 27.000.000 più
29.300.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
via dell'Eremo (via Valentini)
attico libero recente vista ma-
re soggiorno 2 camere cucini-
no bagno grande terrazzo di 30
mq 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero meravigliosa vista mare
adiacenze via dell'Isola (via
Cikotti) salone 2 camere cucin-
a doppi servizi riscaldamento
autonomo 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero adiacenze via Tigor (via
Cererla) soggiorno 2 camere
cucina servizio 28.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero recente via Balomonti
soggiorno 2 camere cucinotto
bagno ingresso ripostiglio
61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero centrale adiacenze via
Rossetti (via Canova) sog-
giorno 2 camere cucinotto bagno
cantina riscaldamento autono-
mo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero signorile stupenda vista
mare salita di Greta salone 3
camere cucina bagno ingresso
64.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero recentissimo soggiorno
camera bagno terrazzo
69.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero recente signorile via
San Ciliario soggiorno 2 camere
cucinotto bagno terrazzo
56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
signorile via Rossetti sog-
giorno camera cameretta cucina
bagno 67.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero Roiano (via Aipari) sog-
giorno camera cucinotto servi-
zi terrazzo riscaldamento au-
tonomo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero centrale via Giulia sog-
giorno 3 camere cucina bagno
81.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero centrale via Giulia ca-
mera cucina bagno ripostiglio
riscaldamento autonomo
19.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
libero centrale via Giulia ca-
mera cucina bagno ripostiglio
riscaldamento autonomo
19.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende
magazzino centrale (via Ros-
setti) 18.500.000. 14/22

ROSSETTI 22.000.000 apparta-
mento mansardato 80 mq in



DOMANI E' LA FESTA DEL PAPA'

REGALA VECCHIA ROMAGNA PAPA' VINCE TANTE FIAT



Che festa la festa del papà quest'anno!
Grande il regalo: Vecchia Romagna Etichetta Nera,
come vuole la tradizione. Fantastici i premi in palio
fra tutti i papà che partecipano al Concorso
Vecchia Romagna Festa del Papà 1982:

7 FIAT RITMO "SUPER 75", in serie speciale
(carrozzeria nera con fregi oro, tappezzeria in velluto
pregiato color brandy, minirack con radioregistratore stereo).
Come si fa a vincere? Basta spedire la cartolina (che deve pervenire
entro e non oltre il 15/4/82) allegata a ogni bottiglia e... buona fortuna a tutti i papà!

PAPA' FESTEGGIATO PAPA' FORTUNATO

stabile totalmente rinnovato
vendesi possibilità mutuo tel.
76676. 19/22

RUDA periferia vendesi villa al
grezzo 270 mq abitabili. 500
mq. Giardino. Monfalcone
Agenzia Alfa 41907. 12/22

RUDA periferia vendesi lotti
terreno prontamente edifi-
cabili. Da 16.000.000 in poi. Mon-
falcone Agenzia Alfa 41907.
048141807. 12/22

SOLEGGIATI tristanze, servizi
box accessori in palazzina im-
presa vende direttamente in
località Domino. Mutuo facil-
tazioni di pagamento permuta
visite 8-16 tel. 827636 17/19.
2199/22

**STRADA DEL FRIULI 200 ME-
TRI DAL FARO DELLA VIT-
TORIA IMPRESA CANA-**
RUTTO secondo lotto splen-
dida vista rifiniture accurate
appartamenti varie dimensio-
ni portici giardini privati man-
sarde ed impianti autonomi
tel. 69131 60251. 2840/22

TARVISIO impresa vende diret-
tamente appartamenti ulti-
mali diverse grandezze anche
arredati telefonare 569474.
2657/22

TERRENO casale lire metro
quattro 9000 vendesi scrivere a
Publikompass n. 32-G 34100
Trieste. 2988/22

VENDESI appartamento 75 mq
via Carpinello telefonare n.
760373 venerdì. 3008/22

VENDO appartamento lumino-
so 60 mq 2 camere cucina
bagno ripostiglio poggiolo ot-
tima disposizione 60.000.000
con possibilità acquisto box
tel. 69131 60251. 3011/22

VENDESI capannone nuovo ml
650-450 ht 250 lamiera plasti-
cata. Tel. 73311. 3021/22

VIA Fra Pace da Vedano in
palazzina panoramicissima
pronta consegna appartamento
II piano mq 117, 3 stanze,
salone, cucina, doppi servizi,
ripostiglio più terrazze mq 34,
box, riscaldamento metano,
mutuo approvato telefonare
60088. 3026/22

VILLETTA carsica Opicina sa-
lone 2 matrimoniali cucina
abitabile 2 servizi camerini
giardino garage vendesi tel.
766676. 19/22

VILLINI appartamento Opicina
riscaldamento autonomo im-
presa vende mutuo approvato
tel. 73311. 2852/22

ZARABARA tel. 730435 vende
via del Berlam, vista mare,
recente signorile, soggiorno,
cucinotto, 2 camere, cantina,
poggioli, posto auto,
73.000.000 più mutuo
4.000.000. 2780/22

ZARABARA tel. 730435 vende
zona alta Università, magnifi-
ca vista golfo, recentissimo,
palazzina solo 4 apparta-
menti, rifinito signorilmente, sa-
loncino, due camere, cucina,
doppi servizi, cantina, giardi-
no, posto auto, 95.000.000 più
13.000.000 mutuo. 2780/22

ZONA Rittmeyer libero 4 stanze
cucina bagno ripostiglio 110
mq vendesi possibilità mutuo
tel. 766676. 19/22

49.000.000 resto mutuo apparta-
mento con giardino proprio
prossima consegna Servola
vende impresa tel. 61430 17-19.
2974/22

23 Turismo e villeggiature
GRADO per prenotazioni estive
rivolgarsi Agenzia «Trieste
mia» 768800 mattina. 2254/23

HOTEL President 64029 Silvi
Marina (Teramo) tel. 085/
930670/71 a 10 km Nord Pesca-
ra, recente costruzione, mare
crystalino, 15.000 metri qua-
drati di parco con spiaggia
privata senza strade interne-
die fra albergo e mare. Camere
con balconi sul mare, immersi
nel verde, piscine, tennis, gio-
co bocce, parco giochi bam-
bini. Menu a scelta con specia-

lità abruzzesi, aria condiziona-
ta. Richiedeteci depliant offer-
ta. 07000/23

IN Sappada scambio mese lu-
glio appartamento indipen-
dente, soggiorno, cucina, sa-
lotto, 2 camere letto, garage,
giardino. Consigliare. Ligna-
no pineta o riviera. Telefonare
ore pasti 031/513875. 3012/23

PENSIOE Brioni Lazzaretto
Muggia posti disponibili, ac-
cettasi prenotazioni tel.
273664. 2900/23

27 Diversi
CARTOMANTE esperta, riceve
per appuntamento massima
serietà, telefonare 762220.

(*) Solo i ci. e prenotazioni obbli-
gatorie.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave
dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1
all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di vener-
di (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di
mercoledì e venerdì (dal 25/9)

(4) Non circola nei giorni di sabato
(dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di
giovedì e sabato (dal 25/9)

(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e
26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLO-
GNA - ROMA - REGGIO CAL. -
CATANIA - SIRACUSA - PALER-
MO - MILANO - TORINO - GE-
NOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole
(via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze
(via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Tori-
no (via V. Mestre - Milano
P.G.) - (WLAB Mosca - Ro-
ma (3); I e II cl. Zagabria -
Venezia S.L. - Budapest -
Roma e Zagabria - Roma;
WLAB Mosca - Torino (solo
venerdì dal 5/6 al 25/9) -
cuccette II cl. Versavia -
Roma (lunedì, giovedì e
sabato 4.6-24.9)

8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia
S.L.

10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. -
Firenze S.M.N. - Roma Ter-
mini - Napoli C.E. - Catania -
Siracusa - Palermo - Reggio
C. (cuccette I e II cl. Catania
e cuccette II cl. Palermo e
Reggio C.)

13.20 D Venezia S.L. - Milano - Tori-
no

13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate
intermedie) - Milano - Ge-
nova Brignole (*) (5)

17.13 D Venezia S.L. - Bologna -
Bari - Lecce (WLA e cuccet-
te II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia
S.L. - Roma - Milano Lamb.
Domodossola - Parigi
(cuccette I e II cl. Trieste -
Parigi; WLAB Venezia - Pa-
rigi; cuccette II cl. Belgrado
Parigi, Zagabria - Parigi e
Venezia - Parigi)

19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Tori-
no - Genova - Ventimiglia -
Marsiglia (cuccette I e II cl.
Trieste - Torino; WLAB
Trieste - Genova e dal 27/
9/81 anche cuccette di II cl.
Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
(WLA e cuccette I e II cl.
Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia -
Genova - Torino - Milano -
V. Mestre (WLAB Genova -
Trieste e dal 27/9 anche
cuccette di II cl. Genova -
Trieste; cuccette I e II cl.
Torino - Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre
(WLA e cuccette I e II cl.
Roma - Trieste)

9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex Simplon Express - Parigi -
Domodossola - Milano
Lamb. - Venezia Mestre
(cuccette I e II cl. Parigi -
Trieste; cuccette II cl. Parigi
Zagabria - Parigi - Bel-
grado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna -
Venezia S.L. (WLA e cuccet-
te II cl. Lecce - Trieste)

10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domo-
dossola - Milano P.G. - V.
Mestre (circola nei giorni di
sabato dal 4/7 all'1/8/81) -
(cuccette II cl. Ginevra -
Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Cata-
nia - Reggio C. - Napoli C.
Fi. - Roma Tib. - Firenze C.
Marte - Bologna - Venezia
S.L. (cuccette di II cl. Reg-
gio Cal. - Trieste; Palermo -
Trieste e cuccette di I e II cl.
Catania - Trieste)

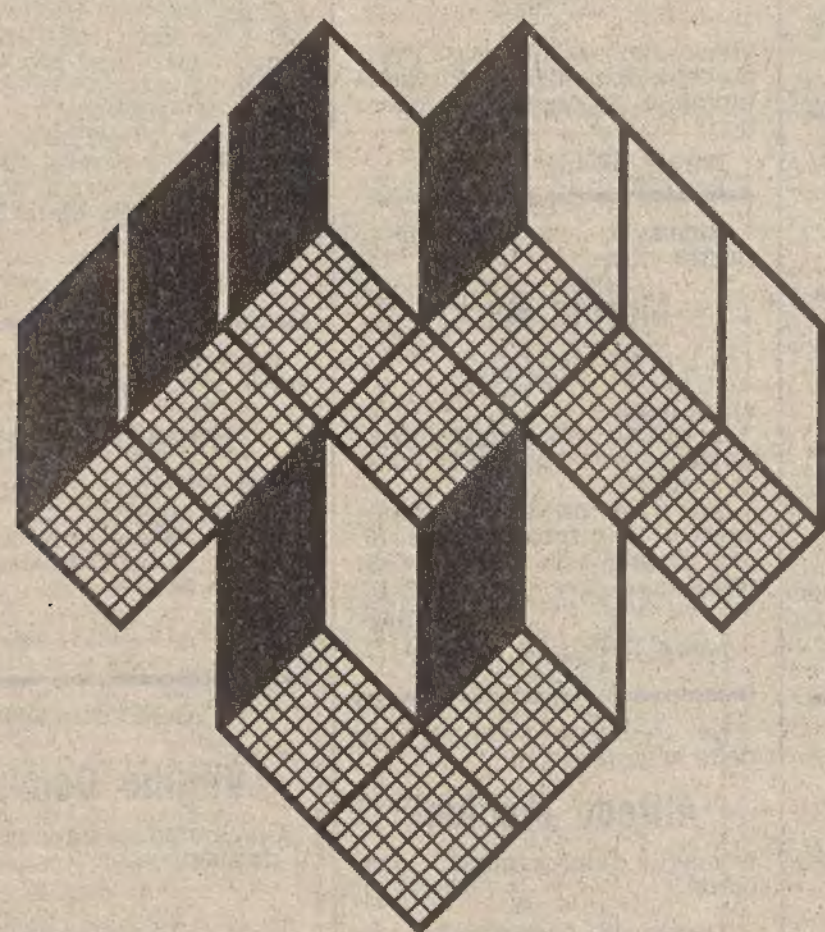
17.52 D Torino - Milano - Venezia
S.L.

18.42 R Firenze - Bologna - Venezia
S.L.*

19.10 D Venezia Express - Venezia
S.L. (WLAB Venezia - Bel-
grado; Venezia - Atene solo
giovedì e domenica dal 4/6
al 27/9/81 cuccette di II cl.
Venezia - Istanbul, Venezia -
Skozje, Venezia - Belgra-
do e Venezia - Atene (esclu-
so giovedì e domenica dal
4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano
(via Mestre) (*)

23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma -
Venezia S.L. (WLAB Roma -
Mosca (solo il sabato dal
6/6 al 26/9/81)



SAMUMETAL '82

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

18-22/3/1982
FIERA DI PORDENONE

Informazioni: CEU - Centro Esposizioni UCIMU - Viale Fulvio Testi, 128 - 20092 Cinisello B. (Milano) - Tel. (02) 2497 - Telex 320212 CEU I
ENTE FIERA DI PORDENONE - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone - Tel. (0434) 255651 - Telex 450844 ENTUR I

PER ASPORTAZIONE
PER DEFORMAZIONE
ALTRE MACCHINE
IMPIANTI
COMPLEMENTARI